



CITTÀ DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Medaglia d'oro al merito civile

VERBALE REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 27/11/2017

Deliberazione n.88

OGGETTO: Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ex art.24 D. Lgs. N.175/2016. – Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute. Approvazione del Piano Industriale della SINT

L'anno duemiladiciasette addì ventisette, del mese di novembre, alle ore 9,00 in Castellammare di Stabia, nella Sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello Statuto Comunale, e giusta convocazione prot.52599 in data 20/11/2017 si è riunito in seduta ordinaria pubblica, in I convocazione, il Consiglio Comunale presieduto dal Consigliere Salvatore Ercolano e con l'assistenza del Segretario Generale Monica Cinque.

	pres.	ass.
Sindaco Pannullo Antonio	X	
1) Alfano Antonio	X	
2) Amato Giuseppina	X	
3) Amato Vincenzo	X	
4) Amodio Maria		X
5) Cascone Ciro	X	
6) Cimmino Antonio	X	
7) Cimmino Gaetano	X	
8) Cuomo Rosario	X	
9) Donnarumma M.Concetta	X	
10) Duilio Angela	X	
11) Elefante Roberto	X	
12) Ercolano Salvatore	X	

	pres.	ass
13) Esposito Eutalia	X	
14) Esposito Rosanna	X	
15) Giordano Sebastiano	X	
16) Iovino Francesco	X	
17) Marino Antonio		X
18) Melisse Eduardo		X
19) Murino M. Raffaella	X	
20) Nastelli Giovanni	X	
21) Somma Immacolata	X	
22) Starace Michele	X	
23) Ungaro Vincenzo	X	
24) Zingone Alessandro		X

In complesso n.21 consiglieri presenti e n.4 consiglieri assenti.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART.24 D.LGS. N.175/2016 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE. APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA SINT SPA.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

PREMESSO CHE, con D.Lgs. n.175 del 19/08/2016, è stato emanato il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.S.P.), integrato e modificato dal D.Lgs. n.100 del 16/06/2017;

CHE, ai sensi dell'art.4 comma 1 del predetto T.U.S.P., le Pubbliche Amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi ad oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

CHE il medesimo articolo al comma 2 ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni possano acquisire o mantenere partecipazioni in società, esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
 - b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del D.Lgs. n.50/2016;
 - c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del D.Lgs. n.50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del D.Lgs. n.50/2016;
- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo

scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

RILEVATO CHE, per effetto dell'art.24 del T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;

TENUTO CONTO che, ai fini di cui sopra, devono essere alienate od oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c. 2, del Testo unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c. 2, T.U.S.P.;
- 3) le partecipazioni previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P. ossia:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio 2013-2015, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

CONSIDERATO CHE devono essere esaminate tutte le partecipazioni, sia dirette che indirette, anche di modesta entità;

DATO ATTO CHE, con deliberazione G.C. n. 120 del 14/9/2017 ad oggetto *“Bilancio Consolidato del Gruppo Pubblico Locale (G.P.L.) – Comune di Castellammare di Stabia – Individuazione dei componenti del G.P.L. e del Perimetro di Consolidamento”*, è stata individuata quale componente del G.P.L./G.P.A. (Gruppo Pubblico Locale/Gruppo Amministrazione Pubblica) e del Perimetro di Consolidamento del Comune di Castellammare di Stabia, la sola società partecipata SINT spa;

CHE nella medesima l'Ente detiene una partecipazione diretta di controllo pari al 100% del Capitale Sociale;

CHE nella citata deliberazione non venivano menzionate anche altre società che non sono oggetto del GPL e del Perimetro di Consolidamento nonché della presente deliberazione, in quanto già oggetto di azioni rivolte al non mantenimento, in particolare:

- ASAM – Azienda Speciale già posta in liquidazione – detenuta al 100%
- TERME di Stabia - Società partecipata indiretta al 1.90% dichiarata fallita con sentenza n. 11 del 23/3/2015
- TESS spa – Costa del Vesuvio – società partecipata al 10.94% già posta in liquidazione. Attualmente in fase di approvazione del riparto finale dei crediti e debiti
- MULTISERVIZI – società partecipata al 100% - dichiarata fallita con sentenza n.11/2015 del Tribunale di Torre Annunziata

DATO ATTO che la Società Sint spa – controllata al 100% - dall'esito della ricognizione effettuata, come risultante nell'allegato (A) alla presente deliberazione, non rispetta i requisiti previsti agli artt. 4 e dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 .co. 2 punti *d)* ed *e)* (società con limiti di fatturato e che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio), per il mantenimento senza interventi;

VISTI gli indirizzi chiaramente espressi dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 122 del 18/9/2017 per la predisposizione della ricognizione e il mantenimento della suddetta partecipazione;

DATO ATTO che la ricognizione è atto obbligatorio e deve essere successivamente *«comunicato con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114»*, cioè al competente Ministero. Inoltre, devono essere rese informazioni *«alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15»*.

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, considerato quanto stabilito dall'art. 21 del Decreto correttivo, il Comune non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e - fatti salvi in ogni caso il potere di alienare la

partecipazione e gli atti di esercizio dei diritti sociali dallo stesso compiuti - la stessa sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, c. 2, cod. civ., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater, cod. civ.;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 19/SEZAUT/2017/INPR resa nell'adunanza del 19 luglio 2017, con la quale sono state dettate le linee guida per la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.Lgs. 175/2016 ed è stato altresì approvato un modello standard dell'atto di ricognizione da allegare alle deliberazioni consiliari degli enti;

RITENUTO, pertanto, che per il mantenimento occorre una dettagliata motivazione e una serie di azioni da porre in atto per giustificare il mantenimento della stessa partecipazione;

DATO ATTO che gli interventi proposti di seguito e approvati dal Consiglio Comunale, vengono inseriti nelle schede tecniche del piano di cui **all'allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTE le prescrizioni, derivanti dalla dichiarazione di dissesto previste dal Decreto del Ministero dell'Interno n.138186 del 13.11.2014, relative agli organismi partecipati alla data del 31 marzo 2017, che di seguito vengono riassunte:

- a) Verifica dell'attuazione delle misure dettate dall'art.1 comma 550 e ss. Della legge 147/2014 in ordine all'accantonamento in fondo vincolato delle perdite di esercizio delle partecipate;
- b) Adozione delle misure per il contenimento dei costi delle partecipate comprensivi anche di quelle del personale;
- c) Assicurare il rispetto dell'art.6 comma 19 del d.l.78/2010 recante il divieto di effettuare aumenti di capitale trasferimenti e simili a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato perdite per tre esercizi consecutivi ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle stesse;
- d) Rivedere le partecipazioni a consorzi e società che non gestiscono servizi pubblici locali anche alla luce della legge 190/2014 - legge di stabilità 2015- che impone l'adozione di un programma entro il 31 marzo da inviare alla Corte dei Conti;
- e) Verificare e certificare che i compensi degli organi amministrativi delle partecipate siano conformi alle previsioni dell'art.6 comma 6 del d.l.78/2010 e ss. modifiche con riduzione del 10% a seguito del primo rinnovo;
- f) Procedere alla verifica incrociata dei debiti e crediti delle partecipate;
- g) Verifica dell'abbattimento delle spese derivanti da conferimenti incarichi consulenze agli effetti dell'art.6 comma 11 del d.l.78/2010

RITENUTO che, pertanto, occorre dare attuazione a quanto prescritto dal citato Ministero, completando quanto fino ad oggi già fatto e portato a termine, attraverso una nuova serie di azioni rivolte al cosiddetto " Controllo Analogo", nelle modalità e forme stabilite dalla normativa vigente e dal Regolamento approvato con deliberazione C.S n. 9 del 15/12/2015;

RICHIAMATO il Piano Operativo di Razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con deliberazione di Commissario Straordinario n. 24. del 29/12/2015, provvedimento del quale il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento ai sensi dell'art. 24, c. 2, T.U.S.P.;

DATO ATTO che, da come si evince dal contenuto e dalla schede del Piano del 2015, le criticità evidenziate sono state superate solo parzialmente, in quanto allo stato, in virtù anche dall'analisi finanziaria derivante dal Bilancio Consolidato al 31/12/2016, di recente approvato, permangono ancora punti deboli che comportano un deficit strutturale della gestione caratteristica della SINT e la presenza di un cospicuo indebitamento, sebbene in fase di risoluzione come di seguito evidenziato;

DATO ATTO che, a norma degli artt. 20 e 26 c. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. sarà obbligo dell'Amministrazione procedere entro il 31 dicembre 2018 alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute in riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017;

TENUTO CONTO che, a seguito di varie riunioni tra il Comune e la Sint in merito al mantenimento della partecipazione, si è addivenuti alla decisione che occorreva la contestuale approvazione del PIANO INDUSTRIALE DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SINT;

POSTO che tale piano è stato predisposto da parte della società RI.FOR.MED. S.r.l., la quale è risultata aggiudicataria della gara indetta per la ricerca di un *Advisor* al quale demandare, per l'appunto, il compito di valutare e predisporre il nuovo piano industriale della SINT S.p.A.;

RILEVATO che la Ri.For.Med., in qualità di *Advisor*, inizialmente forniva all'amministrazione l'impostazione del piano di lavori per la costruzione del piano industriale di rivalutazione della Sint S.p.A. dal quale si evincevano già elementi sufficienti a motivare e sostanziare la decisione di mantenimento della partecipazione;

PRESO ATTO della consegna da parte della RI.FOR.MED. S.r.l. del Piano Industriale della SINT 20/11/2017 con la presentazione ufficiale dello stesso all'Amministrazione Comunale e a tutti i componenti della SINT (Amministratore, Funzionario, Revisore contabile, Collegio Sindacale);

POSTO che la Sint ha trasmesso il Piano Industriale e l'intera documentazione, di cui **all'allegato B**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al Comune di Castellammare di Stabia **in data 14/11/2017, con nota prot. 51377**, per la relativa approvazione da parte del Consiglio Comunale;

CHE il Piano Industriale così come presentato, consta di 4 sezioni (n.0-n.1-n.2-n.3) oltre ad una indagine empirica sul mercato di riferimento;

CHE, in sintesi, tale Piano è finalizzato alla realizzazione di un progetto di valorizzazione e di sviluppo della Sint S.p.A. con annesso *business plan*, all'analisi

del mercato attuale e prospettico nonché alla ricerca di eventuali gestori esterni per l'utilizzo dei beni strategici, parametrata alle attività precedentemente svolte già da altri gestori, attraverso l'espletamento di diverse attività quali: l'assistenza nella redazione dei bandi di ricerca dei nuovi gestori, l'assistenza nella predisposizione della *data room* e della *due diligence*, azioni di promozione e ricerca di possibili gestori esterni per l'utilizzo dei beni strategici di Sint S.p.A.;

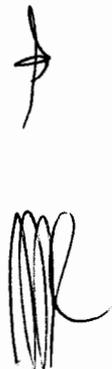
DEMANDANDO agli organi politici ogni valutazione sulla bontà nel merito del progetto presentato, complesso e articolato in più punti, l'attenzione dello scrivente ufficio finanziario si è rivolta alla sostenibilità economica del piano nonché al relativo piano di rientro del debito esistente (sezione n. 2), la cui riduzione risulta strategica per il rispetto dei dettami della Legge Madia;

TENUTO CONTO che, al fine di ripristinare le condizioni di continuità aziendale, sono state proposte dall'*Advisor* una serie di interventi che mirano, anzitutto, a raggiungere la minimizzazione della situazione debitoria in ottica di sostenibilità temporale;

CIO' POSTO vengono di seguito riportati gli indirizzi di come procedere rappresentati nel Piano Industriale:

A. consistente vendita di cespiti patrimoniali non strumentali al complesso immobiliare con destinazione termale-turistica della Sint.

In aggiunta alla cessione di cespiti già effettuata ad inizio 2017, per complessivi € 1.209.614, viene fortemente auspicata la vendita di altri cespiti da effettuarsi, al più tardi, nel 2018. In particolare sono stati individuati beni per un valore complessivo potenziale di € 2.124.000 di cui € 1.010.000 (vendita Campo da tennis cfr. perizia di stima del 13/03/2016 giurata dall'Ing. G. Solimeo) e di € 1.114.000 (vendita area destinata a struttura sportiva cfr. Perizia del 08/04/2017 giurata dall'Ing. G. Solimeo). Incasso complessivo da cessioni Euro 3.333.614,00 (€ 1.209.614 vendite già eseguite + 2.124.000 vendite da farsi). Tali risorse residue, al netto degli esborsi già effettuati per il pagamento di debiti sociali, dovranno essere anzitutto utilizzate per la estinzione del debito con la banca MPS (ottemperando all'accordo pattuito in data 25.7.2017, che prevede il pagamento di complessivi Euro 1.800.000, di cui restano da pagare Euro 865.000 entro il 30.11.2017 ed Euro 600.000 entro il 30.09.2018), con l'annullamento dei relativi oneri finanziari annuali. Dati i tempi di vendita dei suddetti immobili, non sempre stimabili, viene suggerito, come esplicitato in seguito, un intervento da parte dell'Ente di controllo per l'erogazione di una anticipazione monetaria di Euro 865.000 entro il 30.11.2017 (anche con ipotesi di subentro nella garanzia MPS). La restante parte prevista per settembre 2018 sarà presumibilmente coperta dalla cessione degli immobili di cui sopra. Nel conto economico previsionale si è stimato, per l'anno 2018, un utile di 1.130.000€ che tiene conto delle



vendite di cui sopra. Tale utile presunto dovrà essere destinato alla restituzione parziale al Comune dell'anticipazione di € 865.000 (ovvero di € 530.000) ed al pagamento della ultima rata di € 600.000 verso MPS. La restante parte dell'importo anticipato dal Comune (€ 335.000) sarà presumibilmente restituito entro il 2022. Nel caso in cui tali vendite non si determinassero nel corso del 2018 ovvero si determinassero ad un valore inferiore a quello di stima, il Comune dovrà anticipare anche la seconda rata di 600.000 verso MPS (scadenza settembre 2018) o la eventuale quota parte residua.

B. **Intervento attivo da parte dell'Ente controllante di SINT.** Il Comune di Castellammare è interessato a valorizzare i suoi beni, a riattivare i circuiti virtuosi economici (produzione-occupazioni-reddito) nonché a preservare il prestigio cittadino. Nel Piano viene quindi richiesto al Comune di Castellammare di intervenire attivamente in 5 ambiti d'azione che qui di seguito si riassumono:

1. prestito immediato di € 865.000 alla SINT per far fronte al suo disequilibrio monetario, onorando il debito con la MPS. Prestito garantito dal ricavo determinabile attraverso la cessione dei cespiti di cui al punto A. Tale operazione è stata preventivata nel CE previsionale per l'anno 2018. L'importo che il Comune anticiperà sarà restituito dalla SINT in parte nel 2018 (€ 530.000) ed in parte (€ 335.000) con un piano di rientro entro il 2022. Verrà attivata di conseguenza una procedura di subentro nelle garanzie ipotecarie di MPS sui beni Sint da parte del Comune;
2. congelamento del debito relativo ai versamento IMU e TASI (2002-2017), pari ad € 1.090.902 per almeno 6 anni. Il pagamento dell'importo congelato è previsto a partire dall'annualità 2024, anno in cui la SINT, attraverso i ricavi previsionali netti di esercizio, avrà estinto tutta la posizione debitoria verso le banche, i fornitori e le anticipazioni finanziarie effettuate dall'Ente Controllante per il pagamento della rata di € 865.000 in favore di MPS. Il piano di rientro del debito congelato non è oggetto del presente prospetto e dovrà essere definito con un apposito accordo tra SINT ed il Comune;
3. congelamento per almeno sei anni del debito della Sint relativo al prestito ricevuto dal Comune stimabile, ad oggi, approssimativamente intorno a € 359.800. Anche in questo caso il pagamento dell'importo congelato è previsto a partire dall'annualità 2024, anno in cui la SINT, attraverso i ricavi previsionali netti di esercizio, avrà estinto tutta la posizione debitoria verso le banche, i fornitori e l'anticipazione finanziarie effettuate dall'Ente Controllante per il pagamento della rata di € 865.000 di MPS;

4. determinazione di una tassazione agevolata per ICI/TASI, a partire dal 2018. Il possibile beneficio non è ad oggi stimabile quindi non è stato imputato nel CE previsionale;
 5. formalizzazione di un contratto con il quale il Comune fitta a titolo oneroso alla SINT i complessi Antiche Terme ed ex Caserma Cristallina. L'affidamento risulta di sicuro interesse per una più completa valorizzazione dell'attività termale, raggiungendo in tal modo economie di scopo e di specializzazione con un ricavo stimato, nell'anno a regime (2024) per la SINT di € 400.000. Tale conferimento potrà determinarsi, tra le altre soluzioni ipotizzabili, nella modalità del contratto ultra novennale con atto pubblico notarile a titolo oneroso il cui valore di costo per la SINT è stato stimato essere pari ad € 20.000 (anno 2020) e a € 50.000 (anno a regime).
- C. **Completamento degli accordi transattivi** per i debiti in essere con i fornitori.

Considerando il Piano Economico Previsionale del Piano Industriale – Sez. 2, le capacità reddituali della SINT appaiono necessariamente condizionate al rispetto dei seguenti impegni da parte del Comune:

➤ **Impegni finanziari:**

- congelamento delle posizioni debitorie attive presso l'Ente controllante relative a IMU/TASI pari ad € 1.090.902 (con riferimento ai dati 2016), per almeno 6 anni. Il pagamento dell'importo congelato è previsto a partire dall'annualità 2024, anno in cui la SINT, attraverso i profitti netti di esercizio, avrà estinto tutta la posizione debitoria verso le banche, i fornitori e le anticipazioni finanziarie effettuate dall'Ente Controllante per il pagamento della rata di € 865.000 di MPS e/o della restante quota di € 600.000. Il piano di rientro del debito congelato non è oggetto del presente prospetto e dovrà essere definito con un piano di rientro tra SINT ed il Comune;
- anticipazioni di cassa entro novembre 2017, da parte dell'Ente controllante, per il pagamento della quota di € 865.000€ verso MPS; a garanzia di tale anticipazione l'Ente Controllante potrà richiedere, di intesa con MPS, il subentro (surroga) nella garanzia ipotecaria. L'importo che il comune anticiperà sarà restituito dalla SINT in parte nel 2018 (€ 530.000), ed in parte (€ 335.000) con un piano di rientro entro il 2022. Tali condizioni sono subordinate alla vendita degli immobili di cui al piano; nel caso in cui tali vendite non si determinassero nel corso del 2018, ovvero si determinassero ad un valore inferiore a quello di perizia, il Comune dovrà anticipare il totale, o la quota parte residua, dell'importo della seconda rata di € 600.000 verso MPS (entro settembre 2018). La vendita degli immobili previsti nel piano industriale devono coprire prima la seconda rata verso MPS (€ 600.000€) e, con il residuo, avviare la restituzione di quanto anticipato dal Comune;
- concessione, per il futuro, di una tassazione agevolata per ICI/TASI, a partire dal 2018;

- congelamento del debito relativo al prestito ricevuto dal Comune stimabile, ad oggi, approssimativamente intorno a € 359.800, per almeno 6 anni. Il pagamento dell'importo congelato è previsto a partire dall'annualità 2024, anno in cui la SINT, attraverso i ricavi previsionali netti di esercizio, avrà estinto tutta la posizione debitoria verso le banche, i fornitori e l'anticipazione finanziaria effettuata dall'Ente Controllante per il pagamento verso MPS;
- definizione con l'Ente controllante di una modalità di copertura delle spese ordinarie che la SINT dovrà sostenere per il mantenimento delle proprie strutture e di quelle di cui sarà destinatario (sicurezza, vigilanza etc.), fino a quando non si determineranno adeguate condizioni di liquidità da parte della SINT.

Impegni tecnici:

- concessione in affitto da parte del Comune delle Antiche Terme e della ex Caserma Cristallina. Al fine di consentire alla SINT la valorizzazione degli immobili, tale concessione dovrà stipularsi con contratto di fitto ultra-novennale tramite atto notarile pubblico. Tale atto dovrebbe contenere l'autorizzazione alla sublocazione ed il trasferimento delle concessioni all'uso delle fonti Vanacore attualmente in essere fino al 2038 nonché prevedere la sospensione dell'onere di locazione (quest'ultimo stimato essere pari ad € 20.000, anno 2020, fino ad € 50.000, anno a regime), fino alla data di sottoscrizione del contratto con il soggetto gestore. Si suggerisce di prevedere nel contratto di affitto una condizione risolutiva che determini l'interruzione al 31/12/2019, nel caso in cui entro tale data la SINT non abbia ancora completato l'iter relativo all'affidamento in gestione degli immobili di cui sopra;
- impegno del Comune a rinnovare le concessioni all'uso delle fonti «Chiusa ex Vanacore», attualmente in essere fino al 2038 (Cfr. U.O.D. 51.02.03 D.D. n. 145 del 1 giugno 2016), lasciando le stesse in capo al futuro soggetto gestore per un periodo non inferiore alla durata del contratto di gestione. Si evidenzia sul punto che la L.R. 8/2008 precedentemente prevedeva l'assegnazione in perpetuo. Di seguito, ai sensi del c. 107 art. 1 L.R. n. 5 del 6 maggio 2013, la scadenza della concessione è divenuta invece trentennale a partire dalla data di entrata in vigore della suddetta Legge L.R. n. 8/2008;
- infine, nel caso in cui l'Ente Controllante si aggiudicherà la concessione delle altre fonti, «Acqua della Madonna» e «Fonti Acidule Plinio», di cui alla domanda presentata dal Comune in data 02.10.17, con riferimento al bando regionale emesso con D.D. n. 103 del 01/06/2017, si suggerisce il trasferimento della concessione all'utilizzo delle stesse in favore del futuro soggetto gestore per tutta la durata del relativo contratto di gestione.

RITENUTO che gli impegni tecnici e finanziari fanno propendere per una serietà, attendibilità e sostenibilità economica del piano di rientro in rapporto anche alle previsioni sul conto economico e sullo stato patrimoniale, in quanto sono stati recepiti dall'Advisor gli indirizzi dello scrivente Settore Finanziario in ordine alla riduzione del debito esistente della Sint Spa;

POSTO che con il presente provvedimento si procede ad approvare, oltre al relativo mantenimento della partecipazione societaria, anche:

- il Piano Industriale di rivalutazione della Sint, (allegato B) redatto con la consulenza dell'Advisor RI.FOR.MED., formato dalla sezioni n. 0-n.1-n.2-n.3) composto da n. 178 Pagine, comprensivo anche della indagine empirica di supporto, la cui documentazione, data la voluminosità, viene allegata solo alla delibera originale;
- nonché tutti gli impegni finanziari e tecnici riportati nel piano, come sopra evidenziati;

POSTO che tra gli impegni finanziari rientra il pagamento anticipato della rata di *patronage* al MPS, di cui a seguire apposito dettaglio;

Mutuo Bancario con Monte Paschi di Siena (MPS)

In data 13 dicembre 2006, con atto del Notaio Elisabetta Spagnuolo (registrato il 14 dicembre 2006 a Castellammare di Stabia al numero 7771) è stato acceso il mutuo ipotecario decennale di euro 2.000.000 presso l'istituto di credito MPS per l'estinzione del finanziamento ipotecario con il Ministero del Tesoro (ex finanziamento Cassa del Mezzogiorno) e per alcuni interventi di ristrutturazione al Complesso Termale.

Tale finanziamento prevedeva un rimborso in 10 anni mediante 20 rate semestrali comprensive di quota capitale e quota interessi. Tali interessi erano calcolati ad un tasso fisso del 4,99%. Inoltre, a garanzia della restituzione del finanziamento, è stata accesa una ipoteca di euro 4.000.000 su tutto il Complesso Termale (Balneoterapia e Parco Idropinico), oltre alla lettera di *patronage*, sottoscritta dal Comune di Castellammare di Stabia, per l'importo di euro 2.000.000 a garanzia del pagamento delle rate del finanziamento suddetto, in ottemperanza alla delibera del Consiglio Comunale del 13 settembre 2006 n. 128 protocollo 361.

L'importo totale di tale mutuo comprensivo di interessi era pari ad euro 2.564.673,40 di cui € 749.402,02 (relativi alle rate 2007-2008-2009) sono stati pagati dalla SINT.

La società SINT, tuttavia, non avendo le risorse finanziarie sufficienti a causa del mancato introito dei canoni da Terme di Stabia, nel 2011, ha richiesto e ottenuto da MPS la sospensione delle rate 2010 e 2011 nonché la rimodulazione del mutuo, portando la scadenza dal 2016 al 2025, con riduzione delle rate da euro 258.000 ad euro 135.000 annue.

Tale mutuo rimodulato prevedeva un esborso di euro 2.101.932 oltre già quelli pagati (euro 749.402,02).

In data 19 maggio 2017 è pervenuto alla Sint atto di precetto da parte dell'istituto di credito in cui si richiedeva l'immediata restituzione del finanziamento per un importo al netto delle rate già corrisposte pari ad euro 1.882.125,55 oltre accessori ed ulteriori interessi moratori.

La società Sint, a fronte di colloqui con i responsabili dell'istituto di credito, di concerto con l'azionista unico, al fine anche di evitare alla banca di escutere la lettera di *patronage* di euro 2.564.673,40 sottoscritta dal Comune di Castellammare di Stabia a garanzia del finanziamento, ha sottoscritto, in data 25 luglio 2017, un accordo transattivo per un importo totale di euro 1.800.000 da versare con le seguenti modalità:

1. versamento di euro 155.000 avvenuto il 26 luglio 2017 (di cui alla vendita dell'area parcheggio retrostante il Complesso Termale e dell'area parcheggio adiacente il Complesso Termale avvenute per un totale di circa euro 450.000);
2. versamento di euro 115.000 avvenuto il 2.08.2017 (di cui alla sottoscrizione dell'atto di vendita dell'area denominata Ex camper per un totale di euro 310.000);
3. versamento di euro 65.000 avvenuto il 30.09.2017 (di cui alla vendita dell'area retrostante l'Hotel delle Terme, facente parte della particella n. 790 - foglio 13);
4. versamento di euro 865.000 entro il 30 ottobre 2017, successivamente posticipato al 30 novembre 2017, che verrà anticipato dal Comune di Castellammare di Stabia per le rate non pagate e scadute a tutt'oggi supportate dalla lettera di *patronage* e che verrà restituito dalla SINT all'Ente all'atto di vendita dell'area sportiva di Viale delle Puglie (bene non strumentale);
5. versamento di euro 600.000 entro il 30 settembre 2018 che verrà pagata tramite la vendita dei campi da tennis (beni non strumentali).

PRESO ATTO che tale accordo ha determinato un risparmio di circa euro 15.271,38 rispetto al mutuo iniziale del 2006; di euro 301.932 rispetto a quello rimodulato nel 2011 e di euro 82.125,55 oltre interessi rispetto a quanto richiesto con atto di precetto;

RILEVATO che, a tal fine, proprio in considerazione della definizione della posizione di indebitamento della Sint, a garanzia del mutuo e della lettera di *patronage*, erano state accantonate appositamente nei bilanci precedenti, al capitolo 626, denominato "Garanzia SINT" - codifica 1.07.04.05 (determinazione n. 54/2015- settore EF- anno 2015 - impegno 3195) euro 621.000, mentre sul bilancio 2017 è stata prevista la somma di € 186.000, per un totale complessivo di € 807.000 disponibili ma non sufficienti a garantire il versamento concordato di euro 865.000,00 inizialmente concordato per il 30 ottobre 2017, successivamente posticipato **al 30/11/2017**, che, come detto, verrà anticipato dal Comune di Castellammare di Stabia;

CONSIDERATO che, con separato provvedimento da deliberare in pari data, il Consiglio Comunale deve altresì approvare il finanziamento della restante quota finanziaria di € 58.000 al fine di consentire l'adempimento dell'accordo transattivo sottoscritto tra l'Amministratore Unico e il MPS per il pagamento della rata di mutuo;

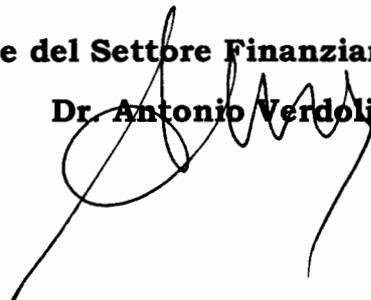
CHE, pertanto, con il presente provvedimento occorre prendere atto dell'accordo operato tra la Sint e l'istituto bancario MPS nonché autorizzare il Dirigente Finanziario a procedere, entro il 30 novembre 2017, alla liquidazione della somma di € 865.000 (attraverso il finanziamento della lettera di *patronage* rilasciata in favore del MPS) anticipata dal Comune di Castellammare di Stabia

alla SINT e da quest'ultima restituita all'Ente all'atto di vendita dei beni non strategici, come chiarito dal Piano industriale

La parte istruttoria, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio Finanziario sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso dirigente qui di seguito sottoscrive:

Il Dirigente del Settore Finanziario

Dr. Antonio Verdoliva



OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART.24 D.LGS. N.175/2016 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE. APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA SINT SPA.

Tutto ciò premesso, preso atto di quanto innanzi precede e fatta propria la relazione istruttoria a firma del Dirigente,

l'Assessore alle Partecipate

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n.19 del 19/07/2017 la quale evidenzia che *“resta confermato l’orientamento normativo che affida preliminarmente all’autonomia e alla discrezionalità dell’ente partecipante qualsiasi scelta in merito alla partecipazione societaria anche se di minima entità. In tale ottica sussiste l’obbligo di effettuare l’atto di ricognizione di tutte le partecipazioni societarie detenute alla data di entrata in vigore del individuando quelle che devono essere alienate o che devono essere oggetto delle misure di razionalizzazione previste dall’art. 20, commi 1 e 2; tale atto ricognitivo deve essere motivato in ordine alla sussistenza delle condizioni previste dall’art. 20, commi 1 e 2, d.lgs. n. 175/2016...In particolare , gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata. È, quindi, necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione. Allo scopo, occorre specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla legge e se ricorrono o meno le situazioni di criticità sintetizzate dall’art. 20. Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell’attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l’ente”*;

CONSIDERATO che le disposizioni del predetto Testo Unico devono essere applicate avendo riguardo all’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO CONTO che è espressamente fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni;

VISTI gli indirizzi chiaramente espressi dalla Giunta Comunale, con deliberazione n. 122 del 18/9/2017, in ordine alla predisposizione della presente ricognizione e alla connessa volontà al mantenimento della partecipazione;

VISTA la relazione tecnica sullo stato di consistenza del complesso dei beni Sint, depositata in data 05.07.2017 a firma del geom. Antonio Silvestro (responsabile Ufficio Manutenzione e Patrimonio), la quale evidenzia la presenza di danni al complesso immobiliare per la cui valutazione *“occorre procedere ad una oculata e*

capillare analisi di ogni singola lavorazione i cui tempi risulterebbero molto lunghi; tenuto conto delle eccezioni di merito sollevate dall'Amministratore p.t. della Sint S.p.A. alla Curatela fallimentare in sede di riconsegna del compendio immobiliare in ordine ai danni subiti dalle strutture nel periodo in cui le stesse sono rimaste in capo alla Curatela e rilevato altresì che nella perizia sul complesso dei beni fatta dall'arch. Savarese, per conto della Sint, si evince la necessità di approfondimenti per poter stimare in maniera certa i danni subiti e la temporalità in cui gli stessi sono avvenuti; Cio posto si ritiene che il valore sommario presumibilmente stimato in circa 10.000.000,00 di Euro", siano esattamente quantificate in maniera più analitica e dettagliata ;

POSTO che, in ogni caso per i motivi di cui al presente provvedimento, i suddetti eventuali danni non sono rilevanti ai fini della valutazione dell'opportunità politico amministrativa al mantenimento della partecipazione;

CONSIDERATA la situazione della Sint al 30.09.2017 che vede una diminuzione dei debiti da Euro 4.837.028,00 a Euro 4.015.981,00; una perdita di esercizio che scende da Euro 1.833.867,00 a Euro 159.315,00 ed un attivo circolante pari ad Euro 208.103,00 rispetto ad Euro 84.283,00 di cui al 31.12.2016;

TENUTO CONTO che, alla luce del richiamato ed allegato Piano Industriale dell'Advisor, illustrato e dettagliato nella relazione istruttoria del Dirigente, le azioni da intraprendere per il mantenimento della suddetta partecipazione si basano su di una serie di punti, analisi ed iniziative che, ad avviso dello scrivente, si appalesano per la loro condivisibilità logica e concreta attuabilità tecnica i quali, se portati a giusto compimento, permetteranno il recupero e la valorizzazione non solo del patrimonio della Sint bensì anche delle Antiche Terme e della ex Caserma Cristallina, beni in proprietà del Comune ad oggi non adeguatamente utilizzati (vedasi Antiche Terme) o inutilizzati e in completo stato di abbandono (vedasi ex Caserma Cristallina);

RILEVATO che l'eventuale decozione della Sint riverbererebbe effetti esiziali sul bilancio comunale determinando, altresì, la conseguente perdita dall'orbita comunale di beni strategici per il rilancio del termalismo, del turismo e dell'occupazione;

RILEVATO che, del pari, l'attuale decisione di porre in liquidazione la società Sint con conseguente vendita separata dei suoi beni, determinerebbe un certo e grave danno a carico delle casse dell'Ente Comunale, suo unico azionista, in quanto, per far fronte alla debitoria esistente si dovrebbe inevitabilmente procedere ad una vera e propria svendita del patrimonio Sint (allo stato poco appetibile sul mercato come del resto oggettivamente ed empiricamente comprovato dalla tentata vendita, poi sospesa, dell'Hotel delle Terme nell'anno 2016, la quale è andata deserta per mancanza di acquirenti nonostante il ribasso applicato al prezzo d'asta originario; nonché determinerebbe, altresì e soprattutto

un duro colpo alla speranza di un serie e concreto rilancio del termalismo ovvero di un comparto economico indispensabile per lo sviluppo del territorio stabiese e non solo di esso;

VISTO il Piano Industriale di Rivalutazione della Sint, presentato in data 13.11.2017 da parte dell'*Advisor* Ri.For.Med. S.r.l., il cui gruppo di lavoro risulta composto da professionalità di primissimo ordine, su tutti dal prof. Salvatore Esposito De Falco, ordinario di *Corporate Governance* presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", il che dà ampie garanzie in ordine alla validità e solidità del Piano sia dal punto di vista tecnico e amministrativo che da quello economico;

RITENUTE condivisibili le osservazioni dell'*Advisor* secondo il quale "Il comparto del *wellness* in Italia sembra mostrare maggiore attrattività sui mercati esteri facendo leva su servizi definibili di "Wellness allargato" basati su un *mix* unico di terapia, benessere, bellezze naturali e alta professionalità che ne fa un *asset* dell'industria turistica italiana. In tale direzione il mercato chiede sempre di più "strutture di eccellenza" capaci di generare un livello di "emozione suggestiva", che penetri il settore privato, proponendo il prodotto migliore nel campo del benessere e della medicina estetica. In quest'ottica, l'analisi del complesso immobiliare della società *target* sembra mostrare margini soddisfacenti di recupero e riposizionamento, con evidenti riflessi sulle potenzialità di ripianamento economico finanziario a medio-lungo termine. Tali tendenze, evidentemente, potranno essere confermate solo al verificarsi delle seguenti condizioni: 1. consolidamento nei prossimi anni dei timidi segnali d'inversione di tendenza del settore *wellness* registrati a fine 2015 e nel primo semestre 2016; 2. selezione di soggetti gestori qualificati in grado di recuperare e valorizzare gli *asset* della società *target*";

EVIDENZIATO che, come peraltro ben rappresentato dall'*Advisor*, la Sint, quale proprietaria del complesso immobiliare denominato "Nuove Terme" e dell' Hotel delle Terme, detiene un compendio immobiliare che, da sempre, è stato pensato non come una entità a sé stante bensì come un elemento incrementale, sinergico ed interdipendente della struttura denominata "Antiche Terme", i quali compendi, se posti a sistema e ben valorizzati, farebbero da volano per l'intera economia e per la stessa immagine di Castellammare di Stabia, riverberando inevitabili e importanti effetti positivi sul rilancio della dinamica e del livello occupazionale dell'area nonché sull'incremento stesso dei flussi turistici in Città;

RILEVATO che, in base al Piano predisposto dall'*Advisor*, si evincono serie e percorribili possibilità di rendere la Sint strategica per il futuro e per lo sviluppo di Castellammare attraverso la valorizzazione non solo del suo patrimonio immobiliare e strumentale ma anche del patrimonio Comunale delle "Antiche Terme" e della "ex Caserma Cristallina", il tutto da attuarsi tramite una serie di fasi e azioni ben individuate nel Piano stesso e che andranno dalla

predisposizione di strumenti di gara ad evidenza pubblica, nazionale e/o internazionale, di assistenza, di pubblicità e di *scouting*, tali da rendere finalmente appetibili sul mercato i predetti compensi anche alla luce della concreta opportunità che potrebbe avere il futuro gestore di intercettare o, comunque, di avvalersi dei vantaggi economici e fiscali che accederanno dalla probabile inclusione della Città di Castellammare di Stabia nella cd. "Area di Crisi Complessa" oltre ai benefici indiretti che gli potranno derivare dal Piano Strategico per il rilancio socio-economico della cd. "Buffer Zone" denominato "Grande Progetto Pompei" che, si auspica nel più breve tempo possibile, permetterà di riqualificare, con investimenti in infrastrutture e opere, i territori in essa compresi, tra i quali, per l'appunto, il territorio Stabiese;

VALUTATE le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto della società Sint S.p.A. partecipata dall'Ente e avuto particolare riguardo all'efficienza e al contenimento dei costi di gestione sulla base del suddetto Piano Industriale;

RITENUTO infine che, secondo lo spirito della legge, le partecipazioni da mantenere, di cui la presente con le modalità sopra rappresentate, devono essere individuate perseguendo la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

POSTO CHE, ai sensi dell'art.239, del D.Lgs. n.267/2000 viene resa una relazione dei revisori da allegare al presente atto.

VISTO il parere di regolarità tecnico-contabile espresso e articolato dal Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art.49, del D.Lgs. n.267/2000, allegato anch'esso al presente provvedimento;

VISTO: il D.Lgs. n.175/2016 (TUSP), siccome integrato e modificato dal D.Lgs. n.100/2017; il D.Lgs. n.267/2000 (TUEL) e il Regolamento di contabilità armonizzato;

Tutto ciò premesso;



PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

- A) DI APPROVARE la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Castellammare di Stabia alla data del 23/09/2016, siccome indicate nell'allegato (A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- B) DI AUTORIZZARE il mantenimento della partecipazione nella società SINT S.p.A. per le motivazioni sopra esposte ed in base alla sostenibilità del piano di rientro finanziario;



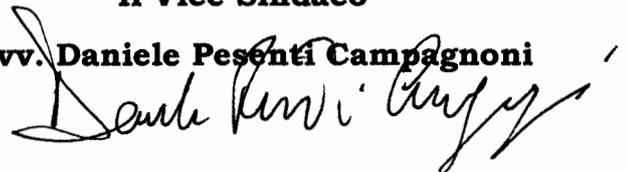
- C) DI APPROVARE il Piano Industriale di rivalutazione della Sint (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto con la consulenza dell'Advisor Ri.For.Med. S.r.l. e formato da n. 4 sezioni (n.0-n.1-n.2-n.3) oltre ad una indagine empirica sul mercato di riferimento, composto da n.178 pagine, la cui documentazione, data la voluminosità, viene allegata solo alla delibera originale;
- D) DI APPROVARE tutti gli impegni finanziari e tecnici evidenziati nel Piano Industriale e nella relazione istruttoria che qui si intendono integralmente riportati;
- E) DI AUTORIZZARE il Sindaco, in qualità di rappresentante legale del Comune, socio unico della SINT, all'approvazione del Piano Industriale di Rilancio della Sint nella prossima assemblea dei soci;
- F) DI PRENDERE ATTO di quanto concordato dall'Amministratore della Sint con la Banca M.P.S, in relazione all'accordo transattivo, così come evidenziato nella relazione istruttoria e, di conseguenza, autorizzare il Dirigente Finanziario a procedere alla liquidazione della somma di €. 865.000,00 attraverso il finanziamento della lettera di patronage alla MPS, entro il 30 novembre 2017, che sarà anticipata dal Comune di Castellammare di Stabia e che verrà restituito dalla SINT con le modalità stabilite dal Piano Industriale;
- G) DI DEMANDARE al Sindaco o ad un suo delegato e al Dirigente Finanziario, per quanto di rispettiva competenza, il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo nonché a tutte le azioni rivolte a garantire l'Ente per il debito nei confronti della Sint, con particolare riguardo alla surroga in caso di mancata restituzione delle somme anticipate per l'accordo MPS;
- H) DI DEMANDARE all'Amministratore della Sint S.p.A. protempore di valutare eventuali responsabilità gestorie della decotta società Terme di Stabia S.p.A. in ordine alla salvaguardia del complesso dei beni della Sint alla stessa affidati e, nel caso, di intraprendere tutte le opportune azioni volte al ristoro dei danni subiti nonché di porre in essere tutte le connesse e conseguenti iniziative imposte dalla legge;
- I) DI DEMANDARE all'Amministratore della Sint spa protempore di dare immediata, piena e compiuta attuazione e pubblicità alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel Piano Industriale nonché di sospendere la vendita prevista della Cabina Elettrica e del Parcheggio di Viale delle Puglie;
- J) DI DEMANDARE al Dirigente Finanziario e all'Amministratore della Sint protempore di avviare tutte le procedure amministrative rivolte al cambio dell'oggetto Sociale della SINT, per l'adeguamento alla normativa del Dlgs

n.175/2016 art. 4, comma 3, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;

- K) DI DEMANDARE al Sindaco ,o suo delegato, di attivare le procedure volte ad ottenere dalla Regione Campania la concessione delle Acque denominate “ Acque del Muraglione, T.Stabiane, A.Rossa e A.Acidula”, da concedere al futuro gestore al fine di rendere ancora più appetibile il suddetto Piano Industriale ;
- L) DI DEMANDARE, a seguito dell’esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute, i competenti uffici comunali del Settore Finanziario – Partecipate di predisporre le procedure amministrative per l’attuazione di quanto sopra deliberato, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni, compresi quelli derivanti per il Dissesto richiesti da parte del Ministero dell’Interno;
- M) DI STABILIRE che l’esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione e l’approvazione del Piano Industriale sia comunicato alla Sint S.p.A. per la relativa approvazione da parte dell’Assemblea dei Soci;
- N) DI STABILIRE che l’esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione (Allegato A) sia trasmesso al MEF ai sensi dell’art. 17, D.L. n. 90/2014, e s.m.i., con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2015 e s.m.i., tenuto conto di quanto indicato dall’art. 21, Decreto correttivo, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con le modalità indicate dall’art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall’art. 21, Decreto correttivo;
- O) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, c.4, D.Lgs. n. 267/2000;

Il Vice Sindaco

Avv. Daniele Pesenti Campagnoni



PARERE TECNICO CONTABILE FAVOREVOLE

Si precisa che la presente ricognizione impone l'adozione di misure di razionalizzazione in conseguenza del mancato rispetto dei requisiti previsti agli artt. 4 e dall'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 .co. 2 punti d) e e) (società con limiti di fatturato; che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio).

Si evidenzia inoltre che, rispetto al precedente Piano di razionalizzazione dell'anno 2015, le criticità evidenziate sono state superate solo parzialmente, in virtù dall'analisi finanziaria derivante dal Bilancio Consolidato 2016 e della situazione al 30/9/2017, in quanto permangono ancora punti deboli che comportano un deficit strutturale della gestione caratteristica della SINT e ancora la presenza di un cospicuo indebitamento ed una forte esposizione tributaria .

Visto il Piano industriale di rivalutazione della Sint, presentato da parte dell'Advisor, da cui si evincono le possibilità di sviluppo della Sint, e fermo restando la discrezionalità amministrativa consentita all'organo Consiliare circa la volontà di mantenimento della partecipata, legittimata anche dagli indirizzi della Corte dei Conti in merito, si ritiene **che gli impegni tecnici e finanziari inseriti fanno propendere per una serietà, attendibilità e sostenibilità economica del piano di rientro in rapporto alle previsioni del conto economico e del conto del patrimonio, in quanto sono state anche recepite dall'Advisor gli indirizzi dello scrivente Settore Finanziario in ordine alla riduzione del debito esistente della Sint;**

Le **principali incognite**, al momento non prevedibili, alla sostenibilità del piano di rientro del debito sono in sintesi le seguenti :

- A) Mancata vendita dei beni non strumentali che non permetterebbero alla Sint di onorare sia la 2 rata dell'accordo con MPS di €. 600.000, che il rientro dell'anticipazione accordata per la lettera di *patronage* ; di qui la necessità di tutelare l'ente comunale con il subentro nella surroga dei beni dati in garanzia al MPS ;
- B) La mancata attuazione delle fondamentali attività/azioni da porre in essere, così come previste dal piano industriale nella Sezione n. 3, per la ricerca e individuazione di un soggetto privato interessato e delle relative procedure di gara , che determinerebbe un esito infausto dell'operazione di rilancio ;

Si rappresenta agli organi proposti della SINT, di verificare anche la possibilità di azioni rivolte e mirate al reperimento di fonti di finanziamento anche pubbliche attraverso accordi di programma di natura regionale/comunitari, qualora conciliabili con la *Mission* della Società.

Di riservarsi entro il 15/9/2018 la ricognizione sullo stato di attuazione del Piano Industriale .

Il Dirigente del Settore Finanziario

Dr. Antonio Verdoliva



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

Piazza Giovanni XXIII, n. 13 - telefono 081.3900301 - fax 0813900318 -

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART.24 D.LGS. N.175/2016 - RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE. APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA SINT SPA .

Parere di regolarità tecnica

Il Responsabile del Servizio _____, a norma dell'art. 147 bis, comma 1 del D.L.gs. n. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, esprime parere *favorevole* in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Sede, _____

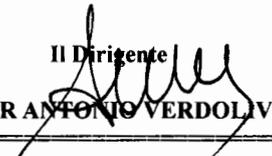
Il Responsabile

Parere di regolarità tecnica

Il Dirigente ANTONIO VERDOLIVA, a norma dell'art. 147 bis, comma 1 del D.L.gs. n. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, conferma il parere *favorevole* in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Sede, 15/11/2017

Il Dirigente


DR ANTONIO VERDOLIVA

Parere di regolarità contabile

Il Responsabile/Dirigente del Settore Economico Finanziario, a norma dell'art. 147 bis, comma 1 del D.L.gs. n. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: *favorevole* | *non favorevole*

attesta che l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e, pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile

Sede, 15.11.2017

Il Responsabile

Il Dirigente


DR ANTONIO VERDOLIVA

Attestazione copertura finanziaria

Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria del presente atto, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, che, pertanto, in data odierna diviene esecutivo.

Sede, _____

Il Responsabile

Il Dirigente

DR ANTONIO VERDOLIVA

Si dà atto che, in ordine alla presente proposta, non sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 147 bis, comma 1, del D.Lgs. nb. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n.213/2012, trattandosi di atto di mero indirizzo.

Sede, _____

Il Segretario Generale



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA
Città Metropolitana di Napoli
I Commissione consiliare - Finanze

Al Presidente del Consiglio
SEDE

Protocollo n. 53621 del 27 Novembre 2017

Oggetto: Approvazione provvedimenti licenziati dalla commissione nel verbale n. 107 del 24 Novembre 2017

Esame e licenziamento Proposta di Deliberazione al Consiglio Comunale protocollo generale n. 52584 del 20 Novembre 2017 ad oggetto: Revisione Straordinaria delle Partecipazioni Societarie ex art. 24 D. LGS n.175/2016 - Ricognizione delle Partecipazioni Societarie possedute. Approvazione del Piano Industriale della SINT Spa.

In riferimento all'oggetto, si precisa che la I Commissione Consiliare Finanze, come da verbale n. 106 del 23 Novembre 2017 in pari data ha licenziato i provvedimenti sopra descritti con la seguente votazione: quattro voti favorevoli e due astenuti. Alle ore 11,45 la minoranza esce dall'aula.

Esame e licenziamento Proposta di Deliberazione al Consiglio Comunale protocollo generale n.51914 del 16 Novembre 2017 ad oggetto: Riconoscimento debito fuori bilancio - Carte Contabili dell'anno 2017

Per il secondo provvedimento la votazione è la seguente quattro voti favorevoli e uno astenuto. Il Presidente esce alle ore 11,55.

Distinti Saluti

Il segretario verbalizzante
Giovanni di Dio Izzo



*Città di Castellammare di Stabia
Collegio dei Revisori dei Conti
Nomina del 30 gennaio 2015 deliberazione C.C. n. 08
revisoricastellammarestabia@gmail.com*

**Al Sindaco
Al Presidente Consiglio Comunale
Al Dirigente Settore EE. FF.
LL. SS.**

Protocollo n. 52588 del 20/11/2017

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 48 del 20/11/2017

Oggetto: Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D Lgs. 175/2016, come modificato dal D. Lgs. 100/2017; proposta deliberazione di Consiglio Comunale.

Il giorno 20 novembre 2017 si è riunito il Collegio dei Revisori dell'Ente nelle persone di:

Rag. Raiola Luciano Presidente

Dott. Caso Carmine Componente

Dott. Cerullo Orlando Componente

Per esprimere il proprio parere sulla proposta di Deliberazione di C.C. di cui all'oggetto.

Il Collegio dei Revisori

Prende in esame la proposta di deliberazione;

DATO ATTO che il Comune di Castellammare di Stabia, possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- **SINT SpA - società partecipata al 100% dall'Ente;**
- **ASAM – Azienda Speciale in liquidazione, 100% partecipata dall'Ente;**
- **TERME DI STABIA SPA in fallimento;**
- **T.E.S.S. COSTA DEL VESUVIO S.P.A. in liquidazione – 10,94%**
- **CASTELLAMMARE DI STABIA MULTISEVIZI spa in liquidazione – 100%;**

1



Città di Castellammare di Stabia
Collegio dei Revisori dei Conti
Nomina del 30 gennaio 2015 deliberazione C.C. n. 08
revisoricastellammarestabia@gmail.com

Preso atto del parere favorevole ex art. 49, D. Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Servizio Economico Finanziario in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del parere favorevole ex art. 49, D. Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente del Servizio Economico Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

Considerato

- quanto disposto dal D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), così come da ultimo modificato con il D. Lgs. 16 giugno 2017 n. 100;

- che, a norma degli artt. 20 e 26 c. 11 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i. sarà obbligo dell'Amministrazione procedere entro il 31 dicembre 2018 alla razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute in riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017;

- che ai sensi del predetto T.U.S.P. (art. 4, c.1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

- che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:
– esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P;
– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);

Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 20 D. Lgs. 19/8/2016 n. 175, che contempla:

1. al comma 1. *le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o*



*Città di Castellammare di Stabia
Collegio dei Revisori dei Conti
Nomina del 30 gennaio 2015 deliberazione C.C. n. 08
revisoricastellammarestabia@gmail.com*

cessione. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le amministrazioni che non detengono alcuna partecipazione lo comunicano alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15.

2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500.000 euro;

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

3. I provvedimenti di cui ai commi 1 e 2 sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge n. 90 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.



*Città di Castellammare di Stabia
Collegio dei Revisori dei Conti
Nomina del 30 gennaio 2015 deliberazione C.C. n. 08
revisoricastellammarestabia@gmail.com*

4. In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

5. I piani di riassetto possono prevedere anche la dismissione o l'assegnazione in virtù di operazioni straordinarie delle partecipazioni societarie acquistate anche per espressa previsione normativa. I relativi atti di scioglimento delle società o di alienazione delle partecipazioni sociali sono disciplinati, salvo quanto diversamente disposto nel presente decreto, dalle disposizioni del codice civile e sono compiuti anche in deroga alla previsione normativa originaria riguardante la costituzione della società o l'acquisto della partecipazione.

6. Resta ferma la disposizione dell'articolo 1, comma 568-bis, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

7. La mancata adozione degli atti di cui ai commi da 1 a 4 da parte degli enti locali comporta la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. Si applica l'articolo 24, commi 5, 6, 7, 8 e 9.

Rilevato che

dall'esito della ricognizione effettuata, nella proposta di deliberazione di C.C. si prospetta di mantenere la partecipazione nella società SINT spa, "visto il piano industriale di rivalutazione della Sint, presentato da parte dell'Advisor, da cui si evincono le possibilità di sviluppo della Sint, e fermo restando la discrezionalità amministrativa consentita all'Organo Consiliare circa la volontà di mantenimento della partecipata, legittimata anche dagli indirizzi della Corte dei Conti in merito, si ritiene che gli impegni tecnici e finanziari inseriti fanno propendere per una serietà, attendibilità e sostenibilità economica del piano di rientro in rapporto alle previsioni del conto economico e del conto del patrimonio, in quanto sono state anche recepite dall'Advisor gli indirizzi dello scrivente Settore Economico Finanziario in ordine alla riduzione del debito esistente della Sint";



4



*Città di Castellammare di Stabia
Collegio dei Revisori dei Conti
Nomina del 30 gennaio 2015 deliberazione C.C. n. 08
revisoricastellammarestabia@gmail.com*

Considerato quanto sopra esposto anche ai sensi dell'articolo 20 D. Lgs. 19/8/2016 n. 175 la società:

➤ **SINT spa** non rientra nei parametri della lettera:

d – fatturato medio del triennio € 121.082,00 (inferiore a € 500.000);

e – risultato negativo per cinque dei cinque esercizi precedenti (media di € 2.542.500);

f – necessità di contenimento dei costi di funzionamento (i ricavi non coprono i costi generali di gestione);

➤ **ASAM spa** risulta attualmente in liquidazione;

➤ **TERME DI STABIA S.P.A** – in fallimento;

➤ **T.E.S.S. COSTA DEL VESUVIO SOCIETA PER AZIONI** – risulta attualmente in liquidazione;

➤ **CASTELLAMMARE DI STABIA MULTISERVIZI S.P.A.** – risulta attualmente in liquidazione;

CONCLUSIONE

Tutto ciò premesso, nonostante il mancato rispetto dei parametri sopra citati dalla Sint spa, al fine di superare le criticità emerse è stato redatto un piano industriale di rivalutazione da cui si evince la possibilità di sviluppo della stessa.

Pertanto, in considerazione della volontà dell'Ente di mantenimento della partecipazione, supportata dalle relazioni dei singoli responsabili, ed in considerazione del piano industriale redatto, si ritiene di dover esprimere parere favorevole al mantenimento della partecipazione nella società SINT spa, subordinato al monitoraggio semestrale di quanto previsto nel piano industriale al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi preposti, per una valutazione complessiva al fine del mantenimento della partecipazione.

Castellammare di Stabia lì, 20/11/2017

Il Collegio dei Revisori

Rag. Raiola Luciano Presidente

Dott. Caso Carmine Componente

Dott. Cerullo Orlando Componente

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto previsto nell'ordinativo del Consiglio comunale: "Revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ex articolo 24 decreto legislativo n. 175 del 2016 – Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e approvazione del Piano Industriale della SINT Spa".

Illustra il provvedimento l'assessore Pesenti.

ASSESSORE PESENTI:

Buongiorno a tutti. La delibera, com'è stato indicato dal Presidente del Consiglio, ha ad oggetto la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ex articolo 24, del decreto legislativo n. 175 del 2016 – Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e approvazione del Piano Industriale della SINT Spa.

In ordine a questo punto del giorno sono state fatte, in queste settimane, una serie di iniziative sia da parte degli organi di stampa sia da parte di altri soggetti più o meno riconducibili al mondo della politica, delle affermazioni che in larga parte non corrispondono al vero in quanto questo provvedimento è stato il frutto di un momento molto importante da parte dell'Amministrazione e anche da parte dei dirigenti che si sono confrontati su una serie di aspetti e problematiche sia di natura amministrativa sia di natura finanziaria sia – soprattutto – di natura politica in quanto si tratta di un provvedimento che ha una matrice, come evidenziato bene dallo stesso dirigente del settore economico e finanziario, di natura amministrativa politica in quanto deve essere espressione di un volere dell'Amministrazione di valorizzare quello che è un asset, come la SINT e come il termalismo a Castellammare, che sicuramente è di indubbia importanza per lo sviluppo della città.

Prima di passare ad una breve, ma fondamentale illustrazione della proposta di deliberazione volevo fare un piccolo auspicio, che questo provvedimento venga votato non solo dalla Maggioranza presente in Aula, ma anche dalla Minoranza in quanto, per le ragioni che andremo ad illustrare, si tratta di un provvedimento che andrà a vantaggio della città, di tutti gli stabiesi e di tutta la comunità. Ritengo che sia un provvedimento sicuramente perfettibile perché tutti i provvedimenti che promanano dallo scibile umano sono sicuramente migliorabili, ma dal punto di vista sia politico sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista tecnicamente amministrativo e contabile credo che abbia tutti i crismi per poter essere approvato in questa sede e votato.

Passo ad illustrarvi brevemente alcuni punti che sono fondamentali per capire la questione che andiamo ad affrontare. Innanzitutto vi illustrerò la parte relativa all'istruttoria svolta dal dirigente, dottor Verdoliva, al quale vanno i miei ringraziamenti per l'egregio lavoro svolto e per l'impegno manifestato, per la predisposizione di questo atto che è stato anche elaborato in un tempo abbastanza contingente perché c'erano delle scadenze alle quali bisogna far fronte, scadenze già posticipate su esplicita richiesta mia e dello stesso dirigente al quale, diversamente da quanto è stato detto negli organi di stampa, è stata condivisa questa scelta dal Sindaco e da tutta la Maggioranza che su quest'argomento penso sia stata molto compatta e molto predisposta ad elaborare questo documento, documento che è a firma mia, ma che risponde ad un volere di tutta la Maggioranza.

Vi illustro la parte istruttoria o quantomeno alcuni punti fondamentali della stessa.

Premesso che con decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 è stato emanato il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, integrato e modificato dal decreto legislativo n. 100 del 16 giugno 2017; che ai sensi dell'articolo 4, comma primo, del predetto testo unico, le Pubbliche Amministrazioni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazione anche di minoranza in società aventi ad oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali; che il medesimo articolo 4, al comma 2, ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni possano acquisire o mantenere partecipazioni in società, esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate, e vi leggo soltanto il punto E, ovvero lo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

Rilevato che per effetto dell'articolo 24 del testo unico, entro il 30 settembre 2017, il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate.

Tenuto conto che ai fini di cui sopra devono essere alienate o d'oggetto delle misure di cui all'articolo 20 del testo unico, ossia di un piano di riassetto per una loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione, le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni. Ovviamente le condizioni sono indicate nel testo unico, ve le risparmio.

Considerato che devono essere esaminate tutte le partecipazioni, sia dirette sia indirette, anche di modesta entità.

Dato atto che con deliberazione della Giunta comunale n. 120 del 14 settembre 2017, ad oggetto Bilancio consolidato del gruppo pubblico locale, Comune di Castellammare di Stabia, individuazione dei componenti del gruppo pubblico locale, gruppo di amministrazione pubblica, e del perimetro di consolidamento del Comune di Castellammare di Stabia, si è vista quale unica società partecipata la società SINT Spa, che nella medesima l'Ente detiene una partecipazione diretta di controllo pari al 100 per cento del capitale sociale.

Dato atto che la società SINT Spa, controllata al 100 per cento dal Comune di Castellammare, dall'esito della ricognizione effettuata, come risultante dell'allegato A alla presente deliberazione, non rispetta i requisiti previsti dagli articoli 4 e l'articolo 20 del decreto legislativo 175 del 2016 e, nello specifico, limiti di fatturato e che hanno riportato perdite reiterate nel quinquennio per il mantenimento senza interventi.

Dato atto che la ricognizione è atto obbligatorio e deve essere successivamente comunicato, con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge al competente Ministero.

Rilevato che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo, ovvero, di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, considerando quanto stabilito dall'articolo 21 del decreto correttivo il Comune non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società.

Ritenuto pertanto che per il mantenimento occorre una dettagliata motivazione e una serie di azioni da porre in atto per giustificare il mantenimento della stessa partecipazione.

Viste le prescrizioni derivanti dalla dichiarazione di dissesto prevista dal decreto del Ministero dell'Interno n. 138186 del 13 novembre 2014 relativa agli organismi partecipati alla data del 31 marzo 2017.

Tenuto conto che a seguito di varie riunioni tra il Comune e la SINT in merito al mantenimento della partecipazione, si è addivenuti alla decisione che occorreva la contestuale approvazione del Piano industriale di messa in sicurezza della SINT.

Posto che tale Piano è stato predisposto da parte della società Riformed Srl la quale è risultata aggiudicataria della gara indetta per la ricerca di un advisor al quale demandare, per l'appunto, il compito di valutare e predisporre il nuovo Piano industriale della SINT Spa.

Posto che la SINT ha trasmesso il Piano industriale e l'intera documentazione di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al Comune di Castellammare in data 14 novembre 2017, con nota protocollare 51377, per la relativa approvazione da parte del Consiglio comunale, demandando agli organi politici ogni valutazione sulla bontà, nel merito del progetto presentato, complesso e articolato in più punti, l'attenzione e lo strumento ufficio finanziario si è rivolto alla sostenibilità economica del Piano, nonché al relativo Piano di rientro del debito esistente la cui riduzione risulta strategica per il rispetto dei dettami della legge Madia.

Ciò posto, vengono di seguito riportati gli indirizzi di come procedere, rappresentati nel Piano industriale.

Come detto, questo Piano industriale consta di più parti, di più sezioni e di più impegni che il Comune dovrà sostenere, sia impegni di natura finanziaria sia impegni di natura tecnica. Vi illustro i principali impegni racchiusi all'interno del Piano, abbiamo un impegno, consistente della vendita di cespiti patrimoniali non strumentali, del complesso immobiliare in non avente natura e destinazione termale turistica della SINT. Si procederà, a meno che non ci siano altre risultanze da parte di quest'Amministrazione, alla cessione di ulteriori due cespiti ritenuti non strumentali per il patrimonio SINT che sono: la vendita del campo da tennis, con una perizia di stima di circa 1 milione e 10 mila euro, e la vendita dell'area destinata a struttura sportiva per l'importo di circa 1 milione 114 mila euro.

Si procederà ad un intervento attivo da parte dell'Ente controllante di SINT, ossia del Comune, il quale procederà ad un prestito immediato in favore di SINT per il pagamento della rata in favore di MPS, originariamente prevista per il 30 ottobre 2017, su intervento del Comune e della stessa SINT tramite il suo amministratore, dottor Biagio Vanacore. È stata differita dall'istituto di credito al 30 novembre 2017. Tale importo, tale spesa determinerà in ogni caso un vantaggio e un risparmio per il Comune in

quanto a fronte di questo prestito concesso da MPS nel lontano 2005 o 2006 – non ricordo bene l'anno – ci fu una lettera di (...), una garanzia prestata dal Comune in favore di tale Ente bancario.

Nel momento in cui con un atto di precetto che è giunto a maggio di quest'anno, è stato richiesto il pagamento dell'importo del mutuo che la SINT non poteva corrispondere, il Comune avrebbe comunque dovuto far fronte, quale garante, di questo prestito. Tuttavia, con questo atto transattivo, si genererà un risparmio per il Comune di circa 100 mila euro rispetto all'originario prestito previsto in favore di MPS.

Questo prestito, oltre a generare un risparmio per le casse comunali, è altresì garantito da una possibilità, per il Comune di Castellammare di Stabia, di subentrare, mediante una surroga volontaria, nell'ipoteca che MPS ha acceso sugli immobili di proprietà della SINT.

Tutti questi particolari opere di carattere amministrativo giuridico, sono state frutto di un continuo e una molta fattiva collaborazione sia con l'advisor sia con la stessa SINT.

Si procederà inoltre al congelamento del debito relativo al versamento Imu e Tasi per gli anni dal 2002 al 2017, al netto degli esborsi già versati da parte della SINT. Ovviamente, questo termine "congelamento", come mi era stato fatto rilevare, è un termine di carattere prettamente economico, mentre da un punto di vista giuridico è chiaro che si procederà ad una sospensione e ad una rateizzazione di tale importo che, come bene illustrato nella delibera, sarà oggetto di una determina dirigenziale essendo un atto gestorio. Per quanto concerne l'attuazione pratica della possibile rateizzazione e della sospensione di tale credito, si dovrà far riferimento ad un atto gestorio da parte del dirigente del settore economico finanziario il quale procederà, di concerto con l'amministratore della SINT a sviluppare tale Piano di rientro che permetterà al Comune di riavere le somme anticipate dallo stesso.

Una parte di queste altre somme, come verrà anche illustrato dall'advisor, ovvero dall'estensore del Piano industriale, professor De Falco, una parte di quest'anticipazione verrà restituita immediatamente al Comune al momento della vendita dei cespiti non strumentali.

Inoltre, proprio al fine di rendere strategica la SINT, ci sarà la predisposizione di un contratto di fitto ultranovennale, in favore della stessa, delle Antiche Terme e dell'ex Caserma Cristallina, il che permetterà l'attuazione di questo Piano industriale redatto dall'advisor che speriamo e auspichiamo possa permettere il rilancio dell'attività termale e di tutte le attività ad essa connesse che sicuramente potranno portare beneficio a tutto il territorio comunale.

Questa era la relazione tecnica istruttoria redatta dal dirigente, dottor Verdoliva, o meglio una parte della stessa. C'è soltanto un piccolo refuso, che voglio già correggere, è stato già oggetto di discussione con il dirigente, nel momento in cui il fondo che era stato stanziato, a copertura della lettera di *patronage* non deve essere rifinanziato per l'importo di 61 mila, ma soltanto dell'importo di 58 mila, come da variazione a Bilancio che verrà votata successivamente con un altro atto. Si tratta di un mero refuso, l'indicazione di euro 61 mila, invece l'importo residuo mancante, rispetto a quello già appostato in Bilancio in favore di quest'operazione è di 58 mila, non di 61 mila come indicato alla pagina 13 del provvedimento, della relazione del dirigente.

Ciò detto passo ad illustrare vi quelli che sono stati gli avvisi del sottoscritto in ordine a tale delibera, una delibera che mi dispiace dover prendere atto che avrei preferito poterla illustrare al maggior numero di cittadini perché è una delibera che ha ad oggetto il rilancio di beni che sono sicuramente fondamentali per la città, la città delle acque non può, com'è accaduto per tanti anni, trovarsi ancora in una situazione nella quale sia le Terme Antiche sia le Terme Nuove non sono operanti e funzionanti, anzi, purtroppo sono lasciate a se stesse. Questo provvedimento ha proprio la volontà ferma di poterle rilanciare con uno strumento, come verrà poi ben dettagliato dal dottor De Falco, uno strumento molto più agile, uno strumento che permetterà, si spera e si auspica, di attrarre imprenditori che vogliono investire sul nostro territorio.

Vi illustro alcuni spunti della mia relazione e della mia proposta al Consiglio comunale di votare questo provvedimento. L'Assessore alle Partecipate, vista la deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 19 del 19 luglio 2017, la quale evidenzia che gli esiti della ricognizione sono rimessi alla discrezionalità delle Amministrazioni partecipanti, le quali sono tenute a motivare espressamente sulla scelta effettuata. È quindi necessaria una puntuale motivazione sia per giustificare gli interventi di riassetto sia per legittimare il mantenimento della partecipazione.

Pertanto occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica e della sostenibilità della scelta in termini di costo e opportunità per l'Ente.

Tenuto conto che è espressamente fatta salva la possibilità di mantenere le partecipazioni. Vista la relazione tecnica sullo stato di consistenza dei beni SINT depositati in data 5 luglio 2017, a firma del geometra Antonio Silvestro, responsabile ufficio manutenzione e patrimonio, la quale evidenzia la presenza di danni al complesso immobiliare, tra cui valutazione, occorre procedere ad un'oculata e capillare analisi di ogni singola lavorazione i cui tempi risulterebbero molto lunghi.

Tenuto conto dell'eccezioni di merito sollevate dall'amministratore pro tempore alla SINT Spa alla curatela fallimentare della decotta Terme di Stabia in sede di riconsegna del compendio immobiliare in ordine ai danni subiti dalle strutture nel periodo in cui le stesse sono rimaste in rapo alla curatela e rilevato altresì che nella perizia sul complesso dei beni, fatta dall'architetto Savarese, per conto della SINT si evince la necessità di approfondimenti per poter stimare in maniera certa i danni subiti e la temporalità in cui gli stessi sono avvenuti.

Ciò posto si ritiene che il valore sommario, presumibilmente stimato in circa 10 milioni di euro siano e vadano esattamente quantificate in maniera più analitica e dettagliata.

Posto che in ogni caso, per i motivi di cui al presente provvedimento i suddetti ed eventuali danni non sono rilevanti ai fini della valutazione dell'opportunità politico amministrativa, al mantenimento della partecipazione. Tenuto conto che alla luce del richiamato allegato Piano industriale, che ovviamente forma parte integrante e sostanziale di questa delibera, predisposto dall'advisor, illustrato e dettagliato nella relazione istruttoria del dirigente, le azioni da intraprendere per il mantenimento della suddetta partecipazione si basano su una serie di punti ed iniziative che ad avviso dello scrivente si appalesano per la loro condivisibilità logica e concreta attuabilità tecnica, i quali se portati a giusto compimento permetteranno il recupero e la valorizzazione non solo del patrimonio della SINT, bensì anche delle Antiche Terme e della ex Caserma Cristallina. Beni in proprietà del Comune ad oggi non adeguatamente utilizzati, vedesi Antiche Terme, o inutilizzati e in completo stato di abbandono, vedesi ex Caserma Cristallina.

Rilevato che l'eventuale decozione della SINT riverbererebbe effetti sul Bilancio comunale, determinando altresì la conseguente perdita dall'orbita comunale di beni strategici per il rilancio del termalismo, del turismo e dell'occupazione cittadina.

Rilevato che del pari l'attuale decisione di porre in liquidazione la società SINT, con conseguente vendita separata dei suoi beni, determinerebbe un certo e grave danno a carico delle casse dell'Ente comunale, suo unico azionista, in quanto per far fronte alla debitoria esistente si dovrebbe inevitabilmente procedere ad una vera e propria svendita del patrimonio SINT, allo stato poco appetibile sul mercato, come del resto oggettivamente ed empiricamente comprovato dalla tentata vendita, poi sospesa da quest'Amministrazione, dell'Hotel delle Terme nell'anno 2016, la quale è andata deserta per mancanza di acquirenti nonostante il ribasso applicato al pezzo d'asta originario. Nonché, determinerebbe altresì e soprattutto un duro colpo alla speranza di una seria e di un concreto rilancio del termalismo, ovvero di un comparto economico indispensabile per lo sviluppo del territorio stabiese e non solo di esso.

Visto il Piano industriale di rivalutazione della SINT, che è stato illustrato ai Consiglieri comunali in data 13 novembre 2017, da parte dell'advisor Riformed, il cui gruppo di lavoro consta e risulta composto da professionalità di primissimo ordine, su tutti il professor Salvatore Esposito De Falco, oggi presente in Aula, ordinario di *corporate governance* presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, il che ci dà ampie garanzie in ordine alla validità e alla solidità del Piano sia dal punto di vista tecnico e amministrativo sia da quello economico.

Ritenute condivisibili le osservazioni dell'advisor secondo il quale il comparto del *wellness* in Italia sembra mostrare maggiore attrattività sui mercati esteri, facendo leva su servizi definibili di *wellness* allargato, basati su un mix unico di terapia, benessere, bellezze naturali ed alta professionalità che ne fa un asset dell'industria turistica italiana. Tutti requisiti che sicuramente potranno essere riscontrati all'interno delle terme stabiane.

Evidenziato che, come per altro ben rappresentato dall'advisor, la SINT quale proprietaria del complesso immobiliare denominato Nuove Terme e dell'Hotel delle Terme, detiene un compendio immobiliare che da sempre è stato pensato non come un'entità a se stante, bensì come un elemento incrementale sinergico ed interdipendente della struttura denominata Antiche Terme, i quali compendi, se posti nel sistema e ben valorizzati, farebbero da certo volano per l'intera economia e per la stessa immagine di Castellammare di Stabia riverberando inevitabili e importanti effetti positivi sul rilancio

della dinamica e del livello occupazionale dell'area, nonché sull'incremento stesso dei flussi turistici in città.

Rilevato che in base al piano predisposto dall'advisor si evincono serie e percorribili possibilità di rendere la SINT strategica per il futuro e per lo sviluppo di Castellammare attraverso la valorizzazione non solo del suo patrimonio immobiliare e strumentale, ma anche del patrimonio comunale delle Antiche Terme e dell'ex Caserma Cristallina, il tutto da attuarsi tramite una serie di fasi e azioni bene individuate nel piano stesso e che andranno dalla predisposizione di strumenti di gara ad evidenza pubblica nazionale o internazionale, di assistenza, di pubblicità e di *scouting* tali da rendere finalmente appetibili sul mercato i predetti compendi, anche alla luce di quella che è al momento la stesura di questa relazione, era una possibilità, ma invece oggi è una certezza ovvero di intercettare o comunque di avvalersi dei vantaggi economici e fiscali che accederanno dall'inclusione della città di Castellammare di Stabia nella cosiddetta area di crisi complessa, oltre ai benefici indiretti che potranno arrivare al futuro gestore dal piano strategico per il rilancio socio ed economico della cosiddetta *buffer zone* denominate, come tutti voi ben sapete, Grande Progetto Pompei.

Ritenuto infine che secondo lo spirito della legge, le partecipazioni da mantenere, di cui la presente con le modalità indicate nel presente atto, devono essere individuate perseguendo la migliore efficienza, la più elevata razionalità e la massima riduzione della spesa pubblica, nonché la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati.

Tutto ciò premesso, propongo al presente Consiglio comunale, di approvare la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Castellammare di Stabia alla data del 23 settembre 2016, siccome indicate nell'allegato A che forma parte integrante e sostanziale del presente atto; di autorizzare il mantenimento della partecipazione nella SINT Spa, per le motivazioni di cui al presente atto, in base alla sostenibilità del Piano di rientro finanziario; di approvare il Piano industriale di rivalutazione della SINT di cui all'allegato B che forma anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto con la consulenza dell'advisor Riformed Srl e formato da n. 4 sezioni (0, 1, 2 e 3), oltre ad un'indagine empirica sul mercato di riferimento composto da 178 pagine, la cui documentazione, data la voluminosità, è allegata soltanto alla delibera originale; di approvare tutti gli impegni finanziari e tecnici evidenziati nel Piano industriale e nella relazione istruttoria, che si intendono integralmente riportati; di autorizzare il Sindaco, in qualità di rappresentante legale del Comune, socio unico della SINT, all'approvazione del Piano industriale di rilancio della SINT nella prossima assemblea dei soci; di prendere atto di quanto concordato dall'Amministratore della SINT con la Banca MPS in reazione all'accordo transattivo, così come evidenziato nella relazione istruttoria, e di conseguenza autorizzare il dirigente finanziario a procedere alla liquidazione della somma di euro 865 mila, attraverso il finanziamento della lettera di *patronage* alla MPS entro il 30 novembre 2017 che sarà anticipata dal Comune di Castellammare di Stabia e che verrà restituito dalla SINT con le modalità stabilite nel Piano industriale; di demandare al Sindaco o ad un suo delegato e al dirigente finanziario, per quanto di rispettiva competenza, il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo, nonché a tutte le azioni rivolte a garantire l'Ente per il debito nei confronti della SINT, con particolare riguardo alla surroga in caso di mancata restituzione delle somme anticipate per l'accordo con MPS; di demandare all'amministratore della SINT Spa pro tempore di valutare eventuali responsabilità gestorie della decotta società Terme di Stabia Spa in ordine alla salvaguardia del complesso dei beni della SINT alla stessa affidati e nel caso di intraprendere tutte le opportune azioni volte al ristoro dei danni subiti, nonché di porre in essere tutte le connesse e conseguenti iniziative imposte dalla legge; di demandare all'amministratore della SINT Spa pro tempore di dare immediata, piena e compiuta attuazione e pubblicità alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel Piano industriale, nonché di sospendere la vendita prevista della cabina elettrica e del parcheggio di Viale delle Puglie; di demandare al dirigente finanziario e all'amministratore della SINT pro tempore di avviare tutte le procedure amministrative rivolte al cambio dell'oggetto sociale della SINT per l'adeguamento della normativa di cui al decreto legislativo 175 del 2016, articolo 4, comma terzo, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare; di demandare al Sindaco o a un suo delegato di attivare le procedure volte ad ottenere, dalla Regione Campania, la concessione delle acque denominate acque del muraglione stabiane, rossa e acidula, da concedere al futuro gestore al fine di rendere ancora più appetibile il suddetto Piano industriale; di demandare, a seguito dell'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni ritenute, i competenti uffici comunali del settore finanziario partecipate, di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra

deliberato in conformità ai sopraindicati criteri e prescrizioni, comprese quelle derivanti per il dissesto, richieste da parte del Ministero dell'Interno; di stabilire che l'esito della ricognizione, di cui alla presente deliberazione, ed approvazione del Piano industriale, sia comunicata alla SINT Spa per la relativa approvazione da parte dell'Assemblea dei soci; di stabilire che l'esito della ricognizione, di cui alla presente deliberazione, allegato A, sia trasmesso al MEF ai sensi dell'articolo 17 del decreto legge 90 del 2014 con le modalità di cui al decreto ministeriale 25 del 2015 e successive modificazioni, tenuto conto di quanto indicato nell'articolo 21, decreto correttivo, nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti con le modalità indicate dall'articolo 24, di cui al decreto correttivo; di dichiarare, infine, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

È questo l'oggetto di quella che è la proposta di deliberazione al presente Consiglio comunale che – ripeto – sicuramente può avere dei profili che possono essere corretti, ma credo in tutta coscienza che si tratti di un atto dovuto, dovuto dalla logica, dalla responsabilità che un amministratore deve avere, di salvaguardare quello che è un patrimonio comunale e di evitare qualsiasi operazione possa essere un'operazione di sciacallaggio economico sui beni che allo stato non avrebbero quell'appetibilità e quella possibilità di essere valorizzati da una loro messa in liquidazione.

È questa la deliberazione sull'oggetto della delibera attuale. Per adesso ho concluso il mio intervento.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Ungaro, prego.

Alle ore 12:40 esce dall'Aula il consigliere Antonio Cimmino.

CONSIGLIERE UNGARO:

Grazie Presidente. Ho ascoltato con attenzione la relazione dell'assessore Pesenti e a nome dei Gruppi di Minoranza, o di Opposizione così come qualcuno ama definirci, leggerò una pregiudiziale che sostanzialmente contiene una proposta da porre all'attenzione del Consiglio comunale.

La delibera 5284 del 20 novembre 2017, all'esame del Consiglio di oggi, affronta il problema serissimo del settore termale nella nostra città. Verso questa vicenda, che noi consideriamo una tra le principali priorità da affrontare e risolvere, l'Opposizione non ha in animo di inventarsi falsi problemi, né argomenti strumentali al solo fine di motivare un voto contrario, al contrario – e scusate il gioco di parole – come dimostrano le nostre proposte che abbiamo presentato in questi mesi, eravamo e siamo motivati a dare un contributo che aiuti a riportare sui giusti binari l'urgenza di rilanciare le nostre Terme, di dare una risposta ai lavoratori e all'intera città.

Il provvedimento in discussione risponde a questo scopo? Noi abbiamo seri dubbi per diverse ragioni.

La mancanza di qualsivoglia tutela e salvaguardia del patrimonio immobiliare dal giorno in cui è stato deciso di mettere in liquidazione la società oggi rischia di pesare enormemente sulle scelte future, i danni, se sommiamo quelli di Nuove e Antiche Terme superano gli 11 milioni di euro. In questi mesi l'attuale Amministrazione ha proceduto alla cieca, senza un piano, aggiungendo ulteriori ritardi e confusioni a ritardi e scelte sbagliate del passato, come per esempio l'annuncio, nell'estate del 2016, dell'apertura storica delle Antiche Terme sulla base di accordi e di impegni assunti con i lavoratori o quello che indicava che la Regione sarebbe intervenuta per la gestione o ancora quella del treno che avrebbe fatto sosta nella stazione di Castellammare di Stabia per portare i turisti. Se non bastasse, si può fare riferimento al bando per l'affidamento del Parco delle Nuove Terme fino alla scelta del progetto di finanza solo per le Antiche Terme, progetto di finanza sul quale davvero è meglio stendere un velo pietoso, comprese le dichiarazioni rilasciate circa il moderato ottimismo a fronte dell'evidente rovinoso fallimento e compreso il mancato affidamento – tra l'altro provvisorio – stabilito in delibera in attesa del completamento della procedura di gara.

A fronte di tutto questo dichiarare il risultato è che le Antiche Terme sono ancora chiuse. Ci dovete consentire di ricordare a questo Consiglio che tutte queste scelte sbagliate peseranno sulla possibilità che la delibera che voi proponete di adottare venga ritenuta dal Ministero e dalla Corte dei Conti coerente con la riforma Madia e serva, in definitiva, a non porre in liquidazione la SINT.

L'articolo 4 della succitata legge Madia, come viene richiamata in delibera, interviene sul delicato aspetto inerenti le finalità perseguibili attraverso le società partecipate. Il provvedimento dispone che le Amministrazioni Pubbliche non possono direttamente o indirettamente detenere partecipazioni, acquisire o mantenere società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari

alle proprie finalità istituzionali. Fermo restando quanto detto, il comma 2 prevede espressamente che le Amministrazioni Pubbliche possano direttamente o indirettamente, costituire società, ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sottoelencate attività.

Lettera A, produzione di un servizio di interesse generale, da ora in poi SIG: inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi stessi;

Lettera B, progettazione e realizzazione di un'opera in base ad un accordo di programma tra Pubbliche Amministrazioni e ove è opportuno, attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, anche consortile, partecipata dai soggetti aggiudicatari e dagli altri soggetti pubblici interessati in base all'articolo 193 del Nuovo Codice degli Appalti;

Lettera C, realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un SIG mediante la costituzione di una società mista avente ad oggetto esclusivo l'attività inerente l'appalto o la concessione, con imprenditore privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica a cosiddetto doppio oggetto, sottoscrizione o acquisto partecipazione quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o concessione avente quota da partecipazione non inferiore, in questo caso, al 30 per cento del capitale;

Lettera D, autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente o Enti Pubblici partecipati;

Lettera E, servizi di committenza, inclusa quella ausiliaria, a supporto di Enti senza scopo di lucro e di amministrazione dello Stato, Enti Pubblici territoriali, altri Enti Pubblici non economici, organismi di diritto pubblico, Associazioni, Unioni di Consorzi comunque denominati, costituiti da detti soggetti in base all'articolo 3, comma 1, lettera A del decreto legislativo n. 50 del 2016.

È inoltre possibile, per le Amministrazioni Pubbliche, anche in deroga alla precedente Lettera A, acquisire partecipazione in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni stesse, anche tramite conferimento di beni immobili in tali società.

L'articolo 20 invece prevede l'istituto della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, così come richiamato dalla proposta di deliberazione del 20 novembre 2017. Fermo restando la revisione straordinaria delle partecipazioni, prevista dal successivo articolo 24, il decreto dispone al comma 1 che siano effettuati annualmente, attraverso un provvedimento, Piani di razionalizzazione mediante messa in liquidazione, alienazioni e dismissioni di società. Tali Piani di razionalizzazione, corredati dalla relazione tecnica, sono adottati se in sede di analisi l'Amministrazione riscontra anche uno dei seguenti elementi: partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell'articolo 4 del decreto, in questo caso bisogna verificare che la SINT abbia come oggetto sociale esclusivo, cosa che ad una prima lettura non sembra, la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni, altrimenti non sarebbe ammessa ai sensi dell'articolo 4; società prive di dipendenti ovvero con numeri di amministratori superiori ai dipendenti; partecipazioni in società che svolgono attività analoghe e o simili ad altre società o Enti Pubblici strumentali; partecipazioni in società che nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore ad un milione di euro.

Era necessario avviare in queste condizioni con questi ritardi, con questi interrogativi che pendono a questa discussione così impegnativa? Noi pensiamo di no.

Dalla lettura dei verbali delle Assemblee dei soci della SINT, che sicuramente avrete avuto modo di leggere, si evince con chiarezza che sono state assunte decisioni sulla base di poteri che il Sindaco non aveva e che avrebbe dovuto richiedere al Consiglio comunale; che sono stati presi impegni da parte della SINT, a partire da agosto 2016, sull'elaborazione del Piano industriale non rispettato; che non sono state attivate le giuste intese con la Regione Campania, sono mesi che ragioniamo sull'esistenza di un tavolo regionale che fino a questo momento ha prodotto ben poco. Questo per responsabilità del Comune o della Regione e i colleghi Consiglieri ricorderanno cos'è accaduto in quest'Aula.

Della riforma Madia e della SINT, della situazione debitoria, abbiamo parlato a fine 2016, così come abbiamo parlato della lettera di *patronage* e dei fondi accantonati nel Bilancio dell'Ente, della necessità di lavorare ad un progetto che tenesse insieme Antiche Terme, Nuove Terme e Albergo. Abbiamo provato a sollecitare l'attenzione sulla necessità di chiarire la vicenda delle convenzioni, delle concessioni per le acque minerali, abbiamo evidenziato l'urgenza di arrivare ad un accordo di programma con la Regione e con Invitalia. Abbiamo evidenziato l'urgenza di evidenziare lo strumento delle aree di crisi, proposto di dare una funzione e un ruolo alla SINT anche attraverso la gestione provvisoria delle Antiche Terme. Nessun ascolto, solo fughe dal Consiglio, ogni volta solo spot, compreso quello relativo al bando della SINT per la ricerca dell'advisor per il Piano industriale delle Nuove Terme.

Il primo bando dopo mesi di attesa è fallito, il secondo, a pagamento, a parte la discussione nel merito, si muove in direzione diametralmente opposta rispetto a quanto avete fatto in questi 17 mesi. Propone di ragionare, come noi avevamo tentato di suggerire, su Antiche e Nuove Terme, sull'albergo e, in più, sulla Caserma Cristallina.

Sono fatti e non polemiche quelle che stiamo provando a riassumere, le abbiamo elencate per meglio chiarire le difficoltà a discutere in così poco tempo un provvedimento così complesso che comporta l'assunzione di responsabilità verso la città e anche personali. Anche per queste ragioni avevamo chiesto, in Commissione Finanze, di poter avere sette giorni in più per approfondire il provvedimento per poter interloquire con i revisori, l'advisor e le parti sociali. Siamo giunti invece al paradosso di non rispettare neanche i dieci giorni assegnati alle Commissioni per licenziare i provvedimenti per il Consiglio comunale. Tutto questo è accaduto nonostante il piano sia stato consegnato alla SINT il giorno 14 novembre, mentre per i Consiglieri è stato materialmente disponibile solo a partire dal pomeriggio del 21 novembre, tempi ridicoli per un tema così serio.

Segretaria, le chiediamo, a fronte di questa violazione circa i tempi assegnati alle Commissioni, il Consiglio è stato convocato in modo valido? Nei fatti, avendo avuto meno di sette giorni per studiare la proposta, ci chiedete di approvare, con un unico voto, la revisione delle partecipazioni societarie, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute, l'approvazione del Piano industriale della SINT, ma anche, dandolo per implicito, la transazione con MPS con l'esborso di oltre un milione e mezzo tra gli oltre 850 mila di fine novembre e i 600 mila di metà del 2017 non autorizzata da questo Consiglio comunale; il congelamento, ha avuto modo di parlarne l'Assessore, per sei mesi di 1 milione 400 mila euro tra tributi dovuti e prestito; l'istituzione di un'aliquota speciale per Imu e Tarsu per SINT. Tutte proposte davvero strambe e non realizzabili anche perché in gran parte parliamo di crediti precedenti al 2012 sui quali il Consiglio, secondo il nostro modo di vedere le cose, non ha più sovranità.

La vendita di altri cespiti per due milioni, compresa l'area sportiva affidata al Comune e per la quale l'Ente ha speso, negli ultimi anni, circa 900 mila euro. Qualcuno ha avvisato l'advisor di quest'aspetto? Speriamo di sì.

Un piano di rientro per la SINT per la restituzione al Comune del dovuto del quale affermare che è campato in aria è un complimento, un solo esempio tra i tanti, che se ne potrebbero fare: si dice che per l'avvio delle Terme servirebbero 200 mila euro e che il canone che ne potrebbe ottenere, compresa la Caserma Cristallini da ristrutturare, per SINT è valutabile in 20 mila euro.

Solo per le Terme, lasciando da parte la Caserma Cristallini, come da valutazioni fatte dallo stesso Comune, in quest'Aula se n'è discusso, per i danni, per gli arredi e le apparecchiature occorrono oltre 2 milioni di euro. Chi ha stimato il canone? Secondo quale procedura?

Se avete avuto modo di leggere il Piano industriale, sapete che le stesse valutazioni sulla scarsa attendibilità delle previsioni potrebbero essere fatte anche per gli altri cespiti, e ci riferiamo all'albergo, al centro congressi, al Parco, agli stabilimenti delle Antiche e delle Nuove Terme, tutti immobili ormai distrutti.

Incongruenze si riscontrano anche sull'improvvisa e miracolosa riduzione delle perdite di SINT sul non detto circa la valutazione dei danni per oltre 10 milioni di euro subiti dal patrimonio della stessa SINT. Esorbitante appaiono inoltre i poteri conferiti al Sindaco e alla SINT rispetto a quelli del Consiglio comunale.

Non si comprende se in gara andranno singoli immobili e l'insieme degli immobili, chi lo valuta e chi lo decide?

Manca un qualsiasi riferimento alla clausola sociale, non si comprende come si possa prevedere una gara senza avere nessuna certezza sulla possibilità di acquisire convenzioni e concessioni.

Segnalati quest'aspetti sorge naturale la richiesta di un chiarimento che formalmente rivolgiamo al dirigente del settore economico finanziario e ai revisori dei conti che non vedo in Aula.

Se i crediti precedenti il 2012 non sono più nelle nostre disponibilità, parliamo di oltre 1 milione 200 mila, tributi più prestito, e se l'area sportiva non può essere venduta ai privati per le ragioni che abbiamo innanzi descritto, si tratta di circa un altro milione, nell'insieme stiamo parlando di 2 milioni 200 mila euro. Il Piano che avete presentato, relativo all'esposizione SINT regge ancora? Noi abbiamo seri dubbi.

Al di là degli altri aspetti da evidenziare, quelli indicati sono già sufficienti per richiedere maggiori garanzie e a noi preme, in primo luogo, in questo Consiglio comunale, avanzare una proposta e dare un contributo positivo.

È possibile, dopo la relazione sul provvedimento, sospendere l'approvazione della delibera e inviarlo per un parere preventivo alla Corte dei Conti?

Secondo noi, tenuto anche conto dei pareri articolati espressi sia dal dirigente del settore economico finanziario sia dal collegio dei revisori dei conti, questa strada consentirebbe di avere la certezza che quanto abbiamo messo in piedi serva realmente a mettere in sicurezza la SINT, evitando di spostare risorse fin da subito e senza avere la certezza che la delibera, una volta approvata, passi l'esame obbligatorio della Corte dei Conti e del Ministero.

Questa scelta comporta la richiesta di proroga alla Banca del pagamento di 865 mila euro, fissato al 30 novembre, corrente anno. Consentirebbe, viceversa, a tutti i Consiglieri di votare con maggiore consapevolezza e serenità e con la sicurezza di non autorizzare gli esborsi consistenti nel caso che la valutazione postuma dovesse propendere per il non mantenimento di questa partecipata. Questa scelta, inoltre, consentirebbe a tutti, anche con un ampio coinvolgimento delle forze sociali, delle competenze qualificate di cui gode la città, di partecipare alla definizione della strategia di utile per il rilancio del settore termale.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Ungaro. Ha chiesto la parola l'assessore Pesenti, prego.

ASSESSORE PESENTI:

Per quanto concerne la fattibilità del Piano e tutti gli elementi di natura prettamente economica, credo che nessuno in quest'Aula abbia la competenza che un advisor per ciò qualificato e per ciò pagato abbia, credo che fino ad un certo punto la politica o noi amministratori possiamo valutare quello che è il contenuto di un piano industriale che è stato demandato – ripeto – a un soggetto che è preposto a farlo in base a un contratto.

È un gruppo di lavoro formato da professionisti di primissimo livello che hanno fatto una serie di studi empirici che hanno dato le risultanze di cui al piano stesso.

Su un paio di punti, sollevati dal consigliere Ungaro, vorrei presentare dei chiarimenti. Per quanto concerne l'esposizione del Comune, a sommosso avviso del sottoscritto, in ogni caso l'approvazione della delibera Salva SINT produrrà un effetto economico favorevole per le casse comunali e ciò in quanto andando a pagare quello che è un mutuo in essere con MPS che – ripeto – nel maggio di quest'anno aveva presentato atto di precetto nei confronti della SINT per la restituzione dell'intero importo, e quindi comprensivo non solo della sorta capitale, ma anche degli interessi, nonché delle spese legali. Già solo il riferimento a quell'atto di precetto, che nel momento in cui non venisse pagata la rata del Piano, quindi dell'accordo transattivo posto in essere con tale istituto di credito, già solo quello permette un risparmio di circa 100 mila euro, questo risparmio su beni di una società partecipata, forse qui c'è il passaggio che sfugge, al 100 per cento da parte del Comune. Ciò significa che anche laddove, il che non lo auguriamo, non si dovessero avverare quelli che sono gli elementi contenuti nel Piano industriale, comunque il Comune riavrà un bene libero da un'ipoteca attualmente presente su questi stessi beni, con un risparmio rispetto a quella che potrebbe essere stata l'esposizione che il Comune avrebbe dovuto far fronte nel momento in cui MPS, come nella sua facoltà, non solo poteva chiedere il fallimento della SINT, ma se anche non l'avesse chiesto e avesse escusso la lettera di *patronage* avrebbe recato un ulteriore disavanzo economico nei confronti dell'Ente comunale.

Già sotto quest'aspetto credo che sia positiva la possibilità di avvalersi di questo strumento transattivo da parte del Comune che – ripeto – è tenuto, in virtù di una lettera di *patronage* che è una forma di garanzia equiparabile alla fideiussione sottoscritta nel lontano 2005, nel momento in cui è stato acceso il mutuo ipotecario con relativa garanzia in favore di MPS, ci sarebbe un risparmio di spesa nei confronti del Comune. Ciò evidenziato, l'ulteriore garanzia che è stata richiesta e che verrà data, è quella che il Comune potrà surrogarsi all'ipoteca in favore di MPS, ciò garantirà una posizione di privilegio nei confronti degli altri creditori che attualmente vantano dei crediti nei confronti di SINT Spa.

Per quanto concerne il parere preventivo della Corte dei Conti, è un passaggio che ritengo superfluo in quanto non solo abbiamo il parere favorevole dei revisori dei conti della SINT, ma anche lo stesso parere favorevole dei revisori dei conti del Comune, oltre al parere favorevole del dirigente del settore economico finanziario.

Sono dell'avviso che comunque la politica, nel momento in cui c'è una condivisione di quelle che sono le idee di cui uno non è che si debba innamorare di queste idee, sono sicuramente possibili di

modificazione, ma nel momento in cui c'è una critica, come ha detto bene il consigliere Ungaro, costruttiva, penso che si possa tranquillamente addivenire ad una sintesi. Per quel che concerne la mancanza di una clausola sociale o la mancanza della premialità, non vi è alcuna mancanza in quanto, com'è stato anche esposto ai dipendenti delle ex Terme di Stabia, l'eventuale bando che si verrà a predisporre è una cosa che non attiene alla delibera oggetto della presente approvazione, bensì è un atto successivo che verrà posto in essere dalla SINT, assistita appunto dall'advisor, quindi da soggetti competenti, strumenti più opportuni che renderanno appetibile il compendio immobiliare di Antiche Terme e di Nuove Terme in favore di un soggetto gestore. Nel piano stesso sono state anche illustrati quelli che sono gli strumenti giuridici amministrativi attraverso i quali si potrà procedere alla messa a bando del patrimonio SINT e del patrimonio comunale.

Tra le varie alternative ce ne sono alcune che sono percorribili unicamente mediante questo strumento che stiamo predisponendo, vale a dire, anche quello consigliato dall'advisor, del cosiddetto affitto di azienda o di rami di azienda, a seconda che possono essere dati ad unico soggetto o anche divisi.

Quello che mi preme sottolineare è che attraverso questa delibera si andrà a dare alla SINT e all'eventuale gestore, un ampio margine operative che permetterà anche di modulare quello che è il bando successivo anche in base a quelle che sono le manifestazioni di interesse che arriveranno dal mercato.

Sono dell'idea, su questo mi sovviene anche il dizionario Treccani, che dice che la politica è la scienza dell'arte del governare, cioè la teoria e la pratica che hanno per oggetto la costituzione o, l'organizzazione, l'amministrazione ultimo Stato nella direzione della vita pubblica. Sono dell'avviso che nel momento in cui bisogna porre delle scelte, queste scelte vanno fatte, la politica non può assolutamente abdicare a queste sue prerogative, soprattutto nel momento in cui le stesse sono sorrette sia dal punto di vista amministrativa sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista prettamente economico e finanziario.

Sotto quest'aspetto credo che la proposta di delibera sia ampiamente garantita dal punto di vista tecnico e amministrativo. Sottolineo ancora che l'eventuale sospensione e rateizzazione dei crediti che vanta il Comune, non dei debiti, ma dei crediti che il Comune vanta nei confronti della SINT Spa saranno oggetto di un autonomo e separato atto dirigenziale il quale, nel rispetto dei crismi e delle possibilità fornite dalla legge, andrà a sviluppare questo che è un suggerimento contenuto nel Piano industriale, come altri suggerimenti sono contenuti all'interno dello stesso e come altri sono stati aggiunti all'interno della proposta di deliberazione, come ad esempio la volontà di quest'Amministrazione di attivarsi per riottenere la concessione di altre sorgenti che saranno sicuramente strumentali all'attivazione di quella che è l'attività termale che verrà, si auspica nel più breve tempo possibile, posta in essere nelle Antiche Terme e o nelle Nuove Terme, a seconda di quello che sarà lo sviluppo della messa in opera del bando e della volontà del futuro o futuri soggetti che manifesteranno il loro interesse a partecipare a tale attività. Quello che è un discrimine rispetto al bando che è stato sollevato, rispetto al bando di Antiche Terme, è sicuramente lo strumento giuridico che è molto più flessibile rispetto al *project financing* posto in essere con le Antiche Terme. È uno strumento che permetterà a chi vuole investire di poterlo fare in modo più flessibile e con una maggiore elasticità che permetterà sicuramente una maggiore appetibilità dei compendi sul mercato.

Mi ero già espresso sulla questione dei 10 milioni di euro, è anche contenuto all'interno della parte istruttoria, nonché della parte dello scrivente relatore. Non vedo quale attività di voler nascondere è stata posta in essere. È stato dichiarato che comunque quei 10 milioni di euro, che siano 10, che sia 1 milione o che siano 100 mila, in ogni caso non siano rilevanti ai fini dell'approvazione della presente delibera, né tantomeno sono rilevanti ai fini del piano industriale che andiamo ad approvare in quanto in ogni caso si tratta di beni che in ogni caso andranno riattati dal futuro soggetto gestore. Poi, se lo stesso vorrà investire 10 milioni di euro, 5 milioni di euro o 1 milione di euro sono valutazioni che di certo non possono competere all'organo politico e all'organo amministrativo.

Queste erano delle precisazioni che tenevo a far presente all'Assise comunale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, prego.

SINDACO:

Volevo concordare il modus operandi della presentazione della delibera, ma soprattutto del Piano industriale di SINT. Lei ha posto anche una questione pregiudiziale in ordine al rinvio del provvedimento, penso che ci sia un termine *tranchant* che è quello del pagamento della lettera di *patronage* alla MPS che ci detta dei tempi serrati e al netto di ogni valutazione di ordine giuridico, tecnico e amministrativo, ritengo che chi ha la responsabilità di un'Amministrazione oggi non può consentirsi percentuale pure bassissima, che questo non vada accolto, non può consentirsi di rinviare questo provvedimento.

Ritengo che il provvedimento vada votato e quantomeno discusso, ma nello stesso tempo, avvertendo anche la sensibilità delle Opposizioni a condividere un percorso, ad essere partecipi di un percorso, inviterei a votare circa la pregiudiziale un minuto dopo che il Piano di industrializzazione di SINT venga illustrato in Aula dall'advisor.

Naturalmente, nei limiti e delle facoltà di ciascuno e dei ruoli, ritengo che è bene che l'intera cornice, dopo l'esautiva relazione del Vicesindaco Pesenti, vada completata con la presentazione del Piano industriale di SINT in quest'Aula. È anche un atto di democrazia partecipata.

Probabilmente si sarebbe potuto condividere questo tipo di provvedimento, perché no?

Il tema serrato dei provvedimenti, ovvero prima le scadenze della Madia, poi successivamente le scadenze di cui ciascuno di noi deve tener conto, in particolar modo noi oggi ci troviamo sotto una condizione, un termine, che è allo stato dei fatti improcrastinabile, ritengo che non possa essere rinviata l'approvazione di questo provvedimento. Faccio voti che si possa presentare il Piano industriale di SINT, poi votiamo sulla pregiudiziale che legittimamente il consigliere Ungaro ha posto, poi possiamo aprire la discussione, qualora vada in un verso piuttosto che in un altro e valutare tutti insieme, ma una discussione che sia quantomeno completa, che sia approfondita, che abbia tutti i suoi crismi perché possa ravvedere qualcuno. Abbiamo avuto anche la disponibilità non solo del dirigente che partecipa in Aula ogni qualvolta vi è il Consiglio comunale, di questo vi è uso e costume nuovo in quest'Amministrazione, da quando c'è il dottor Verdoliva, ma abbiamo anche la presenza del Presidente della SINT, nonché del Presidente della Riformed. Penso che non facciamo, se non una cosa opportuna per la città, lasciare l'esposizione qui in Consiglio comunale del Piano industriale e poi le valutazioni che appartengono ai Consiglieri comunali.

PRESIDENTE:

Nella pregiudiziale il consigliere Ungaro faceva riferimento anche ai tempi tecnici per il ricevimento e il licenziamento del provvedimento. Passo la parola al Segretario Generale e poi la ridò al consigliere Ungaro che me l'aveva chiesta anticipatamente.

SEGRETARIO GENERALE:

Devo precisare che la convocazione del Consiglio, come sapete, è una prerogativa del Presidente del Consiglio, ma non sono rimasta estranea a questa questione. L'articolo 98, comma quarto, ci dice che sono sottoposte obbligatoriamente all'esame delle Commissioni consultive permanenti tutte le proposte di deliberazione e la Commissione deve esprimere il suo parere entro il termine di 10 giorni dalla richiesta. Quello dei 10 giorni è un termine massimo di espressione.

Ci precisa che nessun argomento può essere inserito nell'ordine del giorno a meno che non l'abbia deciso all'unanimità la Conferenza dei Capigruppo, non ci siano state due Sedute andate deserte per mancanza del numero legale o intervenga il Sindaco per motivate ragioni. Nella fattispecie mi risulta che il provvedimento è stato licenziato perché agli atti vi è il parere della Commissione.

Chiaramente il Sindaco è intervenuto per sostenere la convocazione per le motivate ragioni che ha anche esplicitato nel suo intervento.

PRESIDENTE:

Grazie dottoressa. La parola al consigliere Ungaro, prego.

CONSIGLIERE UNGARO:

Grazie Presidente. Ho ascoltato le precisazioni dell'Assessore, ha spiegato le sue motivazioni, ed ho ascoltato anche l'intervento del Sindaco.

Ebbene, le responsabilità sono in capo al singolo Consigliere comunale e sentire dall'Assessore che il passaggio alla Corte dei Conti è un passaggio superfluo mi lascia blindare il mio voto in Consiglio

comunale. Non stiamo parlando del debito fuori bilancio emesso con sentenza che a volte comunque va visto perché quella sentenza ha dato torto al Comune, perché c'è una norma non rispettata.

Assessore, lei dice il coraggio delle scelte, io dal suo intervento ho capito che è la scelta di quest'Amministrazione la non partecipazione delle Opposizioni, siete andati a senso unico. Sicuramente avremmo dato il nostro sostegno se aveste condiviso le scelte di quest'Amministrazione con le Opposizioni. Non si può far riferimento alla politica che è scelta, va bene, la Maggioranza deve fare una scelta politica giusta, ma la condivisione.

Fatemi passare il termine, la sceneggiata che presentiamo alla città, del Piano industriale di SINT, in Consiglio comunale, poi ognuno dice che è carta scritta e la dobbiamo dare per buona. Mi sarei aspettato un nanosecondo dopo la presentazione degli autorevoli tecnici che hanno presentato il Piano anche i Consiglieri di Minoranza, questa è la democrazia, questo è il coraggio delle scelte. L'Assessore avrebbe potuto chiedere la partecipazione alla riunione di tutti i Consiglieri comunali, in quella sede mi sarei potuto permettere di dire: "Caro dottor De Falco, mi può spiegare più nel dettaglio come viene fuori questo numero?". Sarei potuto entrare nel merito della situazione, questa possibilità al Consigliere comunale di Opposizione. Ci riuniamo il 22 con non all'ordine del giorno il provvedimento della SINT, dedichiamo due sedute di Commissioni consiliari di circa 1 ora ad una materia così delicata.

Assessore, lei fa bene a dire che è una materia delicata, Sindaco, fa bene a dire che è una materia delicata, però in Commissione sia l'Assessore sia il dirigente mi hanno detto che hanno lavorato. Come può un Consigliere comunale ad esprimere un voto consapevole avendo avuto a disposizione due sedute di Commissione e cinque giorni per studiare tutto questo malloppo?

In più, sempre per agevolare il lavoro dei Consiglieri, avrei dovuto fare i salti mortali, girare e rigirare. Coraggio delle scelte, è questa la democrazia che deve vigere e dominare un'Assise comunale? Non ci sto a questo tipo di comportamento.

Ecco perché la nostra richiesta sia in Commissione, come pregiudiziale, per avere più tempo, è perché siamo sempre animati dallo spirito costruttivo, però non possiamo farci calpestare i piedi.

Abbiamo chiesto un rinvio della discussione. Il punto è aperto, se di concerto con l'Assessore e con i dirigenti fate un passaggio con il Monte dei Paschi di Siena, non ci nascondiamo dietro la cosa del Monte dei Paschi di Siena. Non abbiamo chiesto di rinviare il punto, ma la discussione, al Monte dei Paschi di Siena si può tranquillamente dire che il punto è aperto, ma c'è necessità di approfondire gli atti che sono stati presentati, per una questione di democrazia.

Voglio essere messo nelle condizioni di esprimere un voto consapevole, non posso prendere per buono tutto quello che mi viene detto in 200 pagine. Quantomeno voglio avere la possibilità di leggermele le pagine, è questo il punto.

In più, e mi ricollego a quello che diceva il Segretario, non vedo i revisori dei conti in Aula, ho chiesto di sentire i revisori dei conti in Commissione, ma il tempo – lei faceva riferimento al tempo prima – è stato brevissimo: due sedute. I revisori dei conti non sono venuti, ho chiesto di sentire l'advisor in Commissione e non c'è stata data la possibilità di sentirli in Commissione. Eppure i revisori dei conti, una paginetta la si può leggere, non è che abbiano espresso un parere idilliaco, come lo stesso dirigente del settore economico e finanziario, comunque nelle pieghe che parere ci sono delle indicazioni ben precise e io avrei voluto essere a conoscenza per tempo di queste cose.

Ecco perché la pregiudiziale, la pregiudiziale non deve essere vista come un atto contro questo provvedimento, assolutamente no, la pregiudiziale è soltanto per affermare il nostro diritto ad approfondire gli atti e a dare il nostro contributo, a proporre delle iniziative e quindi di concerto, se non si arriva ad una soluzione, ognuno rimane sulla sua posizione.

Ripeto ancora una volta, voglio essere messo nelle condizioni di esprimere un voto consapevole e quest'Amministrazione non me lo sta permettendo.

PRESIDENTE:

Penso che dobbiamo procedere prima alla votazione sulla pregiudiziale. È stata presentata una pregiudiziale, precede la discussione. È possibile fare un intervento a favore e uno contro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il Sindaco chiedeva di fare prima la presentazione. Consigliere Alfano, prego.

CONSIGLIERE ALFANO:

Presidente, volevo dare un piccolo contributo, ho ascoltato attentamente le gli interventi dei colleghi, pare opportuno, anche per rispetto istituzionale nei confronti di professionisti che stanno in Aula dalle nove di questa mattina, sono giunti precisissimi, cominciare a vedere e ad esaminare il prodotto che hanno messo a disposizione per l'Amministrazione. Altrimenti facciamo solo un processo all'intenzioni. Magari da questo prodotto esce fuori una cosa che convince anche l'Opposizione a votare.

Non possiamo fare i processi all'intenzione, c'è il dottor De Falco, Esposito De Falco, che è pronto ad illustrare. Ho avuto il piacere di ascoltarlo e ne condivido il percorso, ne ho apprezzato il percorso, mi è dispiaciuto, forse c'è stata un'errata valutazione, forse si potevano coinvolgere anche gli amici dell'Opposizione.

Noi abbiamo un Consiglio comunale già convocato anche per domani, possiamo fare un *full time*, surclassiamo l'articolo 84 dov'è prevista la pausa pranzo, a me fa bene non pranzare, ci mettiamo in Aula con gli amici advisor e vediamo il Piano industriale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Alfano. Chiede di intervenire il consigliere Starace. Non stiamo sulla discussione, stiamo discutendo la pregiudiziale.

CONSIGLIERE STARACE:

Non entro nel merito della discussione anche perché è giusto, abbiamo posto una pregiudiziale su questo tema, proprio di dire: dateci la possibilità di approfondire, insieme a voi, quanto più possibile questo provvedimento. Il collega che mi ha preceduto ha detto che ha avuto il piacere di avere la possibilità che questo provvedimento così importante per la città e per lo sviluppo del settore termale ha già avuto la spiegazione, eccetera.

Nonostante non faccio parte della Commissione Bilancio, sentire dei colleghi che fanno parte di quella Commissione che dicono che oggi sono in difficoltà a votare un provvedimento del genere, perché non hanno avuto tutti gli strumenti, non si sono potuti confrontare con gli organi a ciò preposti, non c'è stata una discussione né con i revisori dei conti, né con l'advisor, nemmeno all'interno della Commissione, ma è stata soltanto un qualcosa avuta all'interno della Maggioranza, per giunta si chiede, da parte nostra, una maggiore tranquillità perché qui nessuno viene in maniera pretestuosa a dire, solo perché siamo Opposizione, assumetevi le vostre responsabilità, andate avanti e noi votiamo "no". Era la cosa più semplice di questo mondo.

Noi vogliamo dare un contributo a questa discussione e chiediamo gli strumenti per dare un contributo a tutto ciò, non in due o tre ore, perché poi alla fine una discussione aperta, voglio vedere quale Banca si mette contro un'Amministrazione per altri sette o otto giorni e chiede che non si rispetti il Piano industriale, ma venga messa in liquidazione la SINT.

Ringrazio i presenti, i professori che hanno redatto il Piano industriale, il responsabile del settore finanziario, ma anche i revisori dei conti. Perché non ci sono in Aula e non si dà la possibilità di poterli interrogare? Perché entrambi i due pareri dicono di dare un parere favorevole, ma quasi come estrema ratio: c'è l'Ente che vuole mantenere aperta questa cosa, fatelo pure, però ci riserviamo una serie di controlli, ci riserviamo nel corso del tempo.

Perché non poterci consultare con loro ed esprimere un voto favorevole su questa vicenda? Nessuno viene qui a prescindere, per fare un lavoro ostruzionistico per questa cosa perché potremmo benissimo uscire e se la Maggioranza c'è, e lo sottolineo, se ci sta, si votano il provvedimento ed è finita la vicenda.

Massimo rispetto per l'Aula in cui ci troviamo, semplicemente questo, soprattutto si chiede un parere preventivo perché in altre circostanze i pareri preventivi vengono chiesti agli organi competenti, ad esempio, sui de hors, anche se non c'è stato un parere si è chiamata la Sovrintendenza e sono stati dati una serie di parametri e dice: "Se rispettate questi parametri, forse vi do il mio voto favorevole".

Perché non si interroga la Corte dei Conti su una manovra così importante? Anche per un voto sereno di ognuno di noi.

È questo quello che chiediamo, nessun tipo di ostruzionismo, nessun tipo di rapporto contrario.

Ho fatto un intervento questa mattina sui ritardi e sul modus operandi, c'è stato un anno, un anno e mezzo di Amministrazione, su SINT arriviamo all'ultimo minuto utile, ci dicono che il 30 c'è la

scadenza, però la delibera c'è stata portata meno di una settimana fa. Dicono lunedì pomeriggio, io ho avuto le carte martedì mattina, quindi addirittura anche un minuto dopo e non sono neanche presente nella Commissione Bilancio.

Perché dobbiamo fare le cose sempre in maniera frettolosa e sempre all'ultimo minuto? Perché non riunirci tutti quanti, avere un confronto con l'advisor in tempi non sospetti e non in Aula consiliare?

Io non sono sereno e soprattutto non c'è nemmeno chi di competenza mi deve rispondere su queste cose.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Starace. La parola al consigliere Amato Vincenzo.

CONSIGLIERE AMATO VINCENZO:

Sempre mantenendo l'aspetto della pregiudiziale che abbiamo depositato e che ho ritenuto giusto sottoscrivere, rimanendo semplicemente in questa cosa, le Banche possono tranquillamente aspettare altri 10 o 15 giorni, l'urgenza che viene prospettataci non sta né in cielo, né in terra.

Tengo a ricordare questo e a farvi sapere questo, ho chiesto consulenza anche a Roma, il passaggio alla Corte dei Conti è una cosa – secondo me – fondamentale, fa bene e farebbe bene alla tranquillità delle persone che si troveranno a dover votare questa cosa.

Facciamoci un pensiero o, meglio, cerchiamo di capire che alla fine quest'urgenza non è fondata e che la possibilità di fare un'operazione più consapevole, più forte, più decisa, più sicura per tutti quanti, è la cosa che vogliamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Se congeliamo la votazione sulla pregiudiziale, diamo la parola al professore De Falco in modo che ci illustri il Piano industriale.

ADVISOR, DOTT. DE FALCO:

Dunque, proverò ad essere quanto più rapido possibile anche se i richiami alla precisione, alla puntualità e al dettaglio sono stati evidenti e chiari.

(Intervento fuori microfono)

ADVISOR, DOTT. DE FALCO:

Cercherò di essere sintetico, ma darvi alcune informazioni aggiuntive rispetto a quelle che sono emerse in Aula.

Intanto ringrazio i Consiglieri, gli Assessori, il Sindaco, il Vicepresidente, Maggioranza e Minoranza, cittadinanza, tutti. Non sono abituato a parlare ad una platea "politica", né a fare comizi in Piazza, cercherò di essere quanto più chiaro è possibile sotto gli aspetti tecnici, ma è evidente che eventuali approfondimenti poi possono emergere e noi siamo qui a disposizione, a chiarire l'impostazione.

Non voglio tediare per molto tempo, il Piano è stato molto complesso nella sua realizzazione sia perché affrontava una tematica difficile, ormai consolidata, sedimentata da tanti anni, sia perché capire anche quali erano le esigenze sociali del territorio, entrare nel merito di una questione così articolata e complicata ha richiesto il massimo impegno da parte nostra e da parte dei nostri interlocutori.

Tranquillizzo tutti sull'impostazione tecnica e metodologica che abbiamo dato, un'impostazione rigorosa sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, quindi sulle tecniche che sono state utilizzate, sia per quanto riguarda gli obiettivi. Il nostro compito era quello di individuare i driver più corretti per assicurare il rilancio e lo sviluppo della SINT, SINT che parte da una situazione complessa, difficile di un Bilancio veramente preoccupante, ma con una struttura, con un insieme di risorse che ritengo strategiche non solo per la SINT in quanto tale, ma per il territorio.

Faccio subito una precisazione, noi abbiamo sviluppato un Piano industriale non guardando solo alla SINT, ma guardando al territorio nel suo complesso, indipendentemente degli aspetti della Madia, delle altre problematiche che sono state richiamate qui, nella nostra Aula. Qual è stata l'impostazione? Quella di capire come creare un sistema in grado di valorizzare attraverso la SINT, attraverso il complesso immobiliare della SINT, quindi del Comune, il territorio in quanto tale e sicuramente questo passa dal mettere a sistema tutti quegli elementi e considerarli come un sistema unico, non come un'accolta di elementi tra loro slegati. La SINT ha in dotazione le nuove Terme e l'Hotel delle Terme, ma noi

abbiamo immaginato impossibile ragionare in un'ottica strategica di sviluppo, di creare valore economico e sociale per questo territorio non percorrendo una strada strategica in grado di collegare tutti gli elementi che partono dalle Antiche Terme, dall'ex Caserma Cristallina, e non mettere tra di loro in concorrenza una serie di prodotti e servizi.

Questa per noi – vi dico una parola che non voglio approfondire perché non c'è tempo – è la frontiera scientifica sulla quale molti degli studiosi si stanno concentrando, non so se avete mai sentito parlare di questo termine: “Strategie oceano blu”. Sono delle strategie coniate da alcuni studiosi americani in base alle quali il vantaggio e la competizione non passa attraverso la lotta basata sul prezzo, ma sulla capacità di creare valore e questo valore va creato con tutti gli *stakeholder*, con tutti gli attori. Ecco perché riteniamo di sviluppare un complesso sistema di prodotti servizi in grado di valorizzare la SINT attraverso il suo territorio e il territorio attraverso la SINT.

Il Piano che abbiamo sviluppato mette a sistema Caserma Cristallina, Antiche Terme, Hotel delle Terme e Nuove Terme.

Faccio subito una precisazione, qual è stato il Piano metodologico che abbiamo sviluppato? Siamo partiti da un'analisi del mercato, il mercato con tutte le complessità che questo comporta e abbiamo visto, con estremo piacere, che questo è un mercato fecondo, è un mercato produttivo, è un mercato estremamente interessante che se valorizzato, se sfruttato nel modo corretto, può sicuramente attivare imprenditori in grado di valorizzare tutto quello che è contenuto in questo territorio. Abbiamo fatto un'analisi dei flussi turistici e non ci siamo soffermati solo ad un'analisi del flusso turistico *sit et simpliciter* di quello che potenzialmente è, siamo andati ad applicare delle tecniche statistiche molto interessanti che ci hanno dato dei valori moltiplicati del flusso turistico, anche in considerazione della vicinanza ad alcune aree di grande attrattività come Pompei, come Ercolano, come tutta la costiera sorrentina. Emerge un potenziale flusso turistico che si aggira intorno a due milioni di visitatori sul quale contiamo di valorizzarlo attraverso la messa a sistema e la messa strategica di questo complesso di beni e servizi.

È chiaro che il Piano tiene se si verificano certe condizioni, se le condizioni non si verificano il Piano non terrà mai e tra queste condizioni sicuramente la tenuta del mercato, un mercato che è quello turistico termale che è in leggera ripresa, ma che gli studiosi e che le Associazioni di categoria, non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale, ci dicono che può raggiungere risultati interessanti se si rinnova, cioè se si innovano una serie di prodotti e servizi non collegandosi a quelle vecchie tradizioni di gestione dei servizi termali. In quest'ottica voglio anche dare una piccola informazione all'Opposizione, chiamiamola così. Non entro nel merito di quello che è stato detto, però il precedente bando che non ha avuto soddisfazione, non ha trovato rispondenza nel mercato, intanto utilizzava una tecnica complessa come quella del *project financing* dalla quale abbiamo preso le distanze, l'abbiamo ipotizzata, ma abbiamo suggerito un approccio di affidamento molto più semplice che è quello del contratto di fitto di ramo di azienda che è il contratto e la procedura in uso in quasi tutte le strutture termali presenti sul mercato.

L'altro aspetto importante è che è inimmaginabile poter collocare una serie di prodotti e servizi importanti, come quelli presenti in questo territorio, senza un attento Piano strategico. Questo Piano vuole andare in questa direzione e vuole offrire ai potenziali futuri gestori un indirizzo, una linea guida alla quale eventualmente potranno anche distaccarsene ove mai offrano delle soluzioni innovative e d'avanguardia, ma una linea guida che possa indirizzare le strategie di sviluppo dei potenziali futuri soggetti gestori.

Affidare un complesso di questo tipo non può essere fatto solo con un semplice bando, ma con un'attenta analisi strategica e di medio e lungo termine che può aiutare lo sviluppo della collocazione sul mercato di questi prodotti.

Non mi soffermo sulle tecniche che abbiamo utilizzato, vi potrei parlare di BCG, di matrice Abel e altro, ma penso che non sia il contesto adeguato.

Dal piano abbiamo tirato fuori una serie di raccomandazioni per i soggetti gestori che secondo noi risultano interessanti per orientarne i potenziali comportamenti, primo tra tutti un ampliamento e una riqualificazione dell'offerta. Ci sono tutte le possibilità, nei prodotti servizi offerti da questo territorio proprio perché ci sono le potenzialità per rinnovare ed offrire una serie di prodotti servizi, nel campo turistico termale, diversi rispetto a quelli presenti in altri contesti.

I futuri soggetti gestori dovranno tener conto anche del nuovo target di clientela a cui si rivolgono i servizi termali, si rivolgono sempre di più in un mercato internazionale ad una fascia d'età molto

giovale, per cui non è il termalismo tradizionale in quanto tale, ma un *wellness* allargato, com'è stato detto e *fitness*, per cui una serie di prodotti e servizi che curano il benessere del cliente a tutto tondo. Un'innovazione basata non sui piani di sviluppo e sui contratti d'area, che per carità, sono fondamentali e possono aiutare all'investitore futuro potenziale ad entrare in questo processo, ma un'innovazione che parte da un'attenzione tecnologica, dall'utilizzo di tecnologie basate sull'industria 4.0, una serie di prodotti e servizi *wellness* e *fitness* e una riqualificazione completa del prodotto turistico termale.

Per fare tutto questo abbiamo bisogno intanto di mettere in equilibrio la SINT, se non mettiamo in equilibrio la SINT sarà difficile poter individuare dei potenziali imprenditori in grado di investire.

Prima ho sentito dall'Opposizione che il complesso è in una situazione difficile, in parte è vero e in parte no, è vero perché sicuramente se guardiamo ex Caserma Cristallina, se noi guardiamo le Nuove Terme e l'Hotel delle Terme, non sono previsti immaginabili pochi investimenti per poterli rilanciare. Ci sono le Antiche Terme che sono in una situazione quasi di pronta realizzazione, però è anche vero che questo territorio, per le potenzialità turistiche che ha, per le fonti a disposizione che ci sono, rappresenta un'occasione e un'opportunità per il rilancio non solo di Castellammare, ma di una serie di prodotti e servizi che riguardano l'intera penisola sorrentina. Da qui, per mettere in riequilibrio la SINT occorre intanto la vendita dei cespiti patrimoniali che abbiamo definito non strumentali, quelli che sono stati precedentemente richiamati, il complesso del tennis e altro. Un intervento attivo da parte dell'Ente, del Comune, senza il quale la SINT non può ripartire, non può rimettersi in carreggiata perché ha una zavorra sulle spalle che ne rende impossibile lo sviluppo e una serie di accordi transattivi da fare con fornitori e con creditori rispetto ai quali devo dire che il *management* della SINT è già avviato.

Siamo partiti da una posizione debitoria di 4 milioni 837 mila 028 della SINT che risultava dal Bilancio 2016, rispetto alla quale erano già stati realizzati una serie di interventi e, nelle nostre previsioni, abbiamo immaginato che questa situazione possa risolversi tra il 2022 e il 2023, immaginando, naturalmente che le previsioni dei ricavi dei prodotti servizi che verranno messi sul mercato si realizzino.

Non siamo partiti da previsioni di ricavo assurde o non vicine alla realtà, abbiamo usato un approccio molto prudentiale su questo, abbiamo immaginato prezzi vicini ai prezzi praticati dal mercato, se non più bassi, abbiamo immaginato una riqualificazione dell'offerta turistico termale che sia d'avanguardia, quindi tutto si basa sull'individuazione di soggetti imprenditori disponibili a poter investire, che hanno le disponibilità economiche finanziarie, ma che hanno anche certe capacità. Certo, non abbiamo proposto uno spezzatino perché partiamo dall'ipotesi iniziale che metta tutto a sistema. È evidente che in questo discorso, caricare oltre misura e oltremodo impegni ai potenziali soggetti gestori può scoraggiare. Abbiamo anche discusso di possibili clausole sociali che possono aumentare la premialità circa l'affidamento, ma questo dipenderà molto anche dai soggetti che si faranno avanti, per cui se ci saranno soggetti disposti ad investire, che credono in questo territorio, forse a questi si potrà immaginare anche di prevedere una clausola sociale, ma clausole vincolanti rispetto ad un programma di investimento che andrà oltre i 10 milioni potrebbero impedire lo sviluppo dell'investimento ricollocandoci nella situazione uguale a quella dalla quale siamo partiti.

Voglio andare sul punto finale per non tediarevi troppo e dirvi quali sono state le raccomandazioni che noi abbiamo immaginato per il rilancio della SINT. Abbiamo fatto, com'è stato già più volte detto, una raccomandazione per il Comune sia di tipo economico sia di tipo tecnico, parte dalla concessione in affitto da parte del Comune di Antiche Terme e di ex Caserma Cristallina, un contratto di fitto ultranovennale, quindi pari al periodo di fitto di ramo d'azienda con il quale verrà formalizzato il rapporto con il soggetto gestore. Un impegno del Comune a rinnovare la concessione all'uso delle fonti chiuse, ex Vanacore, attualmente in essere fino al 2038 che deve essere ampliata in corrispondenza del periodo di tempo che verrà definito nel contratto di fitto di ramo d'azienda con i soggetti gestori.

Nel caso in cui l'Ente controllante si aggiudicherà la concessione delle altre fonti, Acque della Madonna e Fonti Acidule Plinio, altrettanto, è un impegno del Comune, dare in concessione ai soggetti gestori l'utilizzo di queste fonti.

Sotto il profilo finanziario: anticipazione di cassa per il pagamento della rata di scadenza di Monte Paschi di Siena che è di 865 mila euro, anticipazione di cassa che immaginiamo di poter restituire quando la SINT andrà a *breck event* tra il 2022 e il 2023. La SINT si impegnerà, con la vendita degli immobili che abbiamo precedentemente richiamato, immediatamente a far fronte alla seconda rata con Monte Paschi di Siena di 600 mila euro, è chiaro che nel caso in cui questa vendita non si dovesse realizzare, e spero di no perché è condizione della tenuta del Piano fatto da noi, ci dovrà essere un

ulteriore sostegno da parte dell'Ente comunale; la concessione è di una tassazione agevolata Ici-Tasi, ma penso che questo non sia complicato, non conosco le procedure del Comune, però essendo SINT una partecipata al 100 per cento del Comune, tra padre e figlio quest'aspetto si può in qualche modo definire; un congelamento della situazione debitoria per almeno 6 anni di 1 milione 90 relativa alla posizione Imu-Tasi precedente e parallelamente una ridefinizione dell'indebitamento già contratto, di 359 mila euro nei confronti del Comune in funzione di un Piano di ammortamento a partire dall'anno di *breck eventche* è tra il 2022 e il 2023.

Sono queste le raccomandazioni che abbiamo fatto e riteniamo che questo Piano tenga e regga a condizione che si realizzino questi elementi, che il mercato continui il suo andamento, anche se leggermente positivo, ma che vada in quella direzione e che soprattutto si individuino i potenziali futuri soggetti gestori.

Ritengo che ogni operazione che possa avere successo deve partire da un adeguato piano di comunicazione. Abbiamo parlato con il Sindaco, con gli Assessori, con il Presidente della SINT, immaginavamo di presentare questo Piano negli opportuni ambienti, allo scopo di stimolare potenziali e futuri investitori a fare proposte per il rilancio di questo territorio. Abbiamo immaginato di presentarlo addirittura a Bruxelles per poter ragionare con la Comunità Europea ed invogliare a presentarci a potenziali investitori internazionali in grado di poter far fronte ad impegni di questo tipo.

Abbiamo fatto diversi piani industriali come Riformed, non in questo campo specifico, ma in campi molto simili che riguardano il turismo e non solo e l'azione, la strategia di comunicazione, è fondamentale per poter realizzare un processo complesso come quello che abbiamo descritto. A fronte di questo, opportunamente comunicato, anche l'azione di *scouting*, quindi di formalizzazione con i potenziali futuri soggetti gestori, è stata ponderata e ragionata. Immaginavamo di effettuare un avviso per la raccolta di manifestazioni di interessi che verranno opportunamente valutate anche sotto il profilo economico finanziario e che daranno vita ad un'azione di negoziazione, una procedura negoziale con la SINT e con il Comune non solo finalizzata a capire se il soggetto che ha manifestato interesse ha le potenzialità economico finanziarie per far fronte a quell'impegno, ma soprattutto per fare in modo che il potenziale soggetto gestore metabolizzi le finalità e gli obiettivi di questo piano e proceda a definire un suo piano industriale che verrà opportunamente valutato e quindi procedere finalmente all'affidamento del Piano del contratto di fitto di ramo d'azienda. Riteniamo che questa sia la procedura più corretta e adeguata per mettersi in casa soggetti imprenditoriali che abbiano le potenzialità economiche e finanziarie di realizzare il programma di investimento e che sposino l'idea di rilancio economico e sociale di questo territorio attraverso i beni e i servizi della SINT.

PRESIDENTE:

Ringraziamo il dottor De Falco. Prego i Consiglieri di accomodarsi ai loro posti perché procediamo con i lavori.

CONSIGLIERE IOVINO:

Presidente, siccome i Consiglieri sono usciti fuori, chiedo se possiamo procedere alla votazione della pregiudiziale o quantomeno facciamo l'appello.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione della pregiudiziale per appello nominale. In merito alla pregiudiziale avanzata dal Gruppo Prima Stabia, procediamo alla votazione.

Si procede all'appello

SINDACO	PANNULLO ANTONIO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ALFANO ANTONIO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	AMATO GIUSEPPINA	CONTRARIO
CONSIGLIERE	AMATO VINCENZO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	AMODIO MARIA	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASCONE CIRO	ASTENUTO

CONSIGLIERE	CIMMINO ANTONIO	ASSENTE
CONSIGLIERE	CIMMINO GAETANO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CUOMO ROSARIO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DONNARUMMA M. CONCETTA	CONTRARIO
CONSIGLIERE	DUILIO ANGELA	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ELEFANTE ROBERTO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ERCOLANO SALVATORE	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO EUTALIA	CONTRARIO
CONSIGLIERE	ESPOSITO ROSANNA	CONTRARIO
CONSIGLIERE	GIORDANO SEBASTIANO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	IOVINO FRANCESCO	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MARINO ANTONIO	ASSENTE
CONSIGLIERE	MELISSE EDUARDO	ASSENTE
CONSIGLIERE	MURINO M. RAFFAELLA	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NAPELLI GIOVANNI	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SOMMA IMMACOLATA	ASTENUTO
CONSIGLIERE	STARACE MICHELE	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	UNGARO VINCENZO	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZINGONE ALESSANDRO	ASSENTE

FAVOREVOLI n. 5

ASTENUTI n. 2

CONTRARI n. 13

PRESIDENTE:

Con 13 voti contrari, 2 astenuti e 5 voti favorevoli il Consiglio comunale esprime valutazione contraria nei confronti della pregiudiziale avanzata dal consigliere Ungaro.

Procediamo con la discussione relativa al secondo punto all'ordine del giorno. Chi chiede di intervenire? La parola al consigliere Amato, prego.

CONSIGLIERE AMATO VINCENZO:

Partirei, per il mio intervento, dalla abbastanza fugace lettura di tutta quella che è la parte anteposta del dispositivo che andiamo a votare, c'è questa parte che dice: "Viste le prescrizioni derivanti la dichiarazione di dissesto prevista dal decreto del Ministero dell'Interno 138186 del 31 novembre 2014 – si legge chiaramente – di assicurare il rispetto dell'articolo 6, comma 16, del decreto legislativo 78 del 2010 recante il divieto di effettuare l'aumento di capitale, trasferimenti e simili a favore di società partecipate non quotate che abbiano registrato perdite per più esercizi consecutivi, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle stesse".

Leggiamo chiaramente in quello che viene detto nel preambolo del dispositivo che alcune cose non possono essere fatte, come quelle dell'aumento di capitale. Naturalmente scopriamo che in un modo o in un altro si parla chiaramente che non si possono fare trasferimenti di capitale, né simili, a favore di società partecipate.

Si delinea la possibilità di star facendo una cosa non corretta perché le due operazioni, quella del pagamento della rata e quella della sospensione, del rateizzo, del congelamento, di come la vogliamo mettere a nome delle tasse che il Comune non ha incassato, si possono preconfigurare con questo tipo di aspetti. Per quanto riguarda le tasse che stiamo discutendo nella pregiudiziale, dobbiamo tenere presente che una buona parte di queste, dal 2002 al 2012, con molta probabilità non rientrano nelle competenze del Comune perché il Comune è in dissesto e pertanto l'organismo straordinario di liquidazione ha la competenza su quelli che sono i debiti e i crediti fino al 2012. Inoltre, ritengo che sia importante anche sottolineare il controllo analogo. In questo Consiglio comunale ci hanno consegnato due documenti a firma della dirigente Leone, della Segretaria, dove si spiegava chiaramente che il controllo analogo sulla

SINT non era applicabile e invece qui leggiamo che occorre dare attuazione a quanto descritto dal citato Ministero completando quanto fino ad oggi ha già fatto e portato a termine attraverso una nuova serie di azioni rivolte al cosiddetto controllo analogo. Delle due l'una, dove sta l'errore? Si deve fare un controllo analogo? L'Amministrazione deve mettere su un Gruppo per fare un monitoraggio continuo e costante sulla sua partecipata? Sono cose importanti.

Per quanto riguarda la contestualità, l'ho sempre detto e lo ribadisco, del dover avvicinare il completamento della rata a quello che è il pagamento della stessa nel dispositivo di salvataggio della SINT, ritengo sia una cosa azzardata, si poteva tranquillamente e serenamente pagare per la lettera di *patronage* la rata del Comune e poi fare, con tutta la calma di questo mondo, quelli che dovevano essere gli approfondimenti per il salvataggio della SINT. Sono aspetti importantissimi che avevo il dovere di mettere a verbale oggi.

Una delle cose che tengo a sottolineare è che il Piano per quanto ci riguarda non sta in piedi, c'è un vuoto importantissimo nella presentazione dell'advisor che a mio avviso fa cadere tutto il ragionamento. Si parla chiaramente che c'è bisogno della ricerca di eventuali gestori esterni per l'utilizzo dei beni strategici. L'advisor si è fatto capo dell'individuazione di questi famosissimi soggetti privati che devono venire a salvare la SINT. Il dover votare o il sentirci presentare un Piano senza quest'aspetto importantissimo, cioè senza aver visto la pubblicità e quindi il recepimento di soggetti privati che potessero venire a fare quest'operazione, secondo me ci dà un lavoro monco, ci manca questa parte importantissima che – però – stiamo votando a scatola chiusa, noi andiamo a votare un Piano industriale dove manca la seconda parte che fa parte dei doveri che abbiamo chiesto all'advisor da realizzare.

Ancora, c'è un'altra cosa interessante da sottolineare, qui si parla della vendita di altri beni e si quantifica addirittura il complesso sportivo che sta in capo alla SINT, cioè i campi di tennis, che vengono valutati quasi 1 milione 200 mila euro. Vorrei ricordare che quei campi ad oggi hanno avuto un rinnovo contrattuale per altri 6 anni, sono dei beni occupati, sono dei beni inoltre per i quali con molta probabilità quest'Amministrazione dovrà fare delle sanatorie, sono ostati fatti degli abusi in quei beni e quindi immaginarsi di poterli alienare così facilmente, dalla sera alla mattina, e incassare 1 milione 200 mila euro da quei beni non sta né in cielo, né in terra.

Altra cosa che lascia tutti i dubbi di questo mondo è l'aspetto del congelamento, il congelamento che poi viene prospettato per 6 anni, un congelamento superiore a quella che è la prescrizione degli stessi, è una cosa un po' particolare che non la riteniamo sostenibile, come non riteniamo sostenibili e ci lascia veramente basiti, l'individuazione del titolo oneroso della SINT che dovrebbe incassare dalle terme vecchie e dalla Caserma Cristallini, si parla di 20 mila euro dal 2020 e di 50 mila euro a regime. Importi sui quali non abbiamo potuto leggere, né verificare nessun tipo di studio, nessun tipo di analisi e quindi vorremmo capire: sono totalmente campati in aria? In base a cosa sono stati costituiti?

Ricordiamo a tutti che la Caserma Cristallini, per come sta non è agibile, è un bene che va ricostruito, bisogna dare l'agibilità, bisogna dare la concessione, non è una cosa che dalla sera alla mattina riesci a rimettere sul mercato, così come le stesse Terme Vecchie che nel documento si legge che con 200 mila euro potrebbero ripartire e invece servono, tra messa in sicurezza dei beni immobili e l'arredo degli stessi, circa 2 milioni di euro. Sono tutte cose sulle quali riteniamo opportuno far riflettere questa Maggioranza e ci impone di essere totalmente contrari a questo piano di salvataggio.

Una delle cose importanti che ci tengo a dire, perché tutta la materia che ci state sottoponendo oggi è legata ad un assunto sbagliato, cioè che per salvare i beni, per tutelare i beni di Castellammare, cioè gli immobili del complesso termale, ci sia necessariamente bisogno di salvare la SINT. È una cosa sulla quale ho cercato in tutti i modi di avere informazioni e abbiamo scoperto che la Corte dei Conti della Lombardia ha sentenziato il 12 settembre 2017, rispondendo a un quesito, che i crediti e i debiti delle partecipate possono tranquillamente essere compensati. Morale della favola, se domani mattina malauguratamente la SINT dovesse essere messa in liquidazione, ci troviamo di fronte alla possibilità di compensare i debiti e i crediti, quindi l'idea malsana o quantomeno tutto l'assunto che è stato portato avanti da anni nel dover necessariamente salvare la SINT, nel dover necessariamente trovare un modo di tutelare una società per azioni SPA per evitare la svendita dei beni, è legata all'idea che necessariamente se non viene questo deve essere svenduto tutto. Su quest'aspetto voglio ricordare all'Assise che il Bilancio parla chiaro, i mutui ipotecari, tutto il debito della SINT si quantifica in 3 milioni 975 mila euro e quindi la parte cospicua, la parte più grossa di tutto questo monte debiti, sono i mutui ipotecari verso le Banche, 1 milione 465, e i debiti Ici e Tasi che vanta il Comune. La possibilità di compensare questi crediti dà la possibilità tranquillamente al Comune di riacquistare quei beni e di evitare di far cadere

tutta la costruzione portata avanti da anni di dover salvare la SINT per salvare i beni. Vi dirò di più, i beni così vengono salvati perché lasciando in essere una società che continua a produrre debiti, continua a produrre ulteriori esborsi da parte del Comune e continua a tenere la necessità di avere un Consiglio di Amministrazione, un amministratore delegato e la possibilità diretta che la proprietà può disporre tranquillamente di decidere, dalla sera alla mattina, che alcuni beni non sono strumentali, cioè di decidere dalla sera alla mattina che il campo di tennis non è strumentale, il parcheggio dei camper non è strumentale, che il parcheggio che sta davanti all'Hotel delle Terme non serve alla finalità termalistica, secondo me è una cosa che non sta né in cielo, né in terra. Questi passaggi non sono stati fatti in Consiglio comunale. La proprietà attraverso il Sindaco e l'amministratore delegato ha deciso di far diventare quei beni non strumentali, non è stato fatto un passaggio in Consiglio comunale, è stato messo direttamente nel piano di dismissione dei beni comunali ed è una cosa che secondo me non sta né in cielo, né in terra, dovevamo avere la possibilità di decidere insieme se quei beni non erano strumentali, se quei beni potevano essere alienati, se quei beni non erano fondamentali e centrali per l'attività di termalismo.

Sono cose sulle quali ritengo che sia opportuno che ci sia un ripensamento. Questa Maggioranza sta totalmente sbagliando e stiamo di nuovo esponendo questi beni, probabilmente per l'ultima volta, alla loro svendita, alla loro distruzione totale perché questo non sta tutelando assolutamente nessun compendio immobiliare, anzi, stiamo tutelando solamente la tenuta in essere di una società che non ha più ragion d'essere, che non ha più ragione di continuare ad esserci semplicemente per la finalità infondata di mantenere in essere questo bene. Grazie.

PRESIDENTE:

Mi chiede la parola la Segretaria Generale, prego.

SEGRETARIO GENERALE:

C'è una precisazione necessaria da fare, io non ho sottoscritto nessuna nota che indicasse il controllo analogo come non necessario, lei fa riferimento ad una nota a firma del dirigente pro tempore che ha interloquito con la Conferenza dei Capigruppo, io al contrario, all'ingresso del dottor Verdoliva nella nostra compagine, ho sollecitato l'attivazione del controllo analogo.

Chiedo scusa, ma era doveroso precisarlo.

CONSIGLIERE AMATO VINCENZO:

Ricordavo questa cosa del dirigente. Il dirigente ci ha consegnato un documento nel quale si diceva chiaramente che il controllo analogo sulla partecipata SINT non era necessario, invece da quest'altro documento si evince che lo è.

PRESIDENTE:

Mi ha chiesto la parola l'assessore Pesenti.

ASSESSORE PESENTI:

Mi rendo conto che le competenze giuridiche e tecniche non possono essere di tutti, altrimenti non avremmo compiuto degli studi specifici, però pensavo di essere stato chiaro su alcuni aspetti, in primo luogo nel momento in cui al 30 settembre non è stato attuato quella che è la prescrizione della cosiddetta legge Madia, si è avuta la sanzione della sospensione dei diritti sociali da parte del Comune. Nessuna attività di aumento di capitale può essere posta in essere in quanto non si ha l'esercizio dei diritti sociali da parte del socio, ovvero del Comune di Castellammare di Stabia. Questo preclude un'attività di aumento di capitale, così come preclude l'attività di aumento di capitale l'unica alternativa posta dalla legge Madia, su questo è chiara, la messa in liquidazione della società.

Il consigliere Amato parla di trasferimento, in questo caso non si tratta di trasferimento, ma si parla di finanziamento della lettera *dipatronage* ovvero di una garanzia prestata dal Comune in favore di un soggetto terzo che è appunto la SINT Spa, ente giuridico sì partecipato al 100 per cento dal Comune di Castellammare, ma è comunque una società per azioni la quale soggiace a quella che è la disciplina codicistica contenuta per tale tipo sociale.

Nel momento in cui si fa riferimento alla compensazione dei crediti e dei debiti del Comune verso la SINT è vero, ma posso compensare i debiti e i crediti del Comune verso la SINT, non potranno mai

andare in compensazione gli ulteriori debiti che la SINT ha nei confronti soprattutto di MPS, BNL e altri soggetti. Ciò fa sì che per poter retrocedere il patrimonio residuo in capo al Comune il soggetto, ovvero il liquidatore avrebbe dovuto procedere alla vendita dei cespiti in capo alla SINT, in questo caso presumibilmente dell'Hotel delle Terme – si ripete – la cui vendita nel 2016 è andata deserta anche al secondo ribasso ed è stata sospesa proprio per evitare la svendita di questo bene. Nel momento in cui, per assurdo, questo bene venisse venduto a quello che era il prezzo d'asta della terza asta, circa 4 milioni di euro, questi 4 milioni di euro una parte sarebbero dovuti essere attribuiti ai vari creditori, in questo caso a MPS che non avrebbe più preteso la somma di cui all'atto transattivo, bensì l'intero importo oltre le spese e oltre tutti gli interessi, quindi veniva a pagare un importo superiore. All'esito del completamento della procedura di liquidazione, così come previsto dal Codice Civile, il residuo attivo e quindi non il bene inteso come Hotel delle Terme, ma il residuo attivo sarebbe stato restituito al Comune, oltre agli altri beni in capo alla SINT che non sarebbero stati venduti perché la somma per salvare i creditori poteva venire dalla vendita di questo unico cespite che comunque andava perso.

Per quanto concerne i beni occupati, anche qui è un termine atecnico, in quanto "occupati" si riferisce all'occupazione sine titolo, quindi di un soggetto non legittimamente giuridicamente a detenere determinati beni, ma è nozione che hanno tutti che se sono proprietario di un bene, anche dato in dotazione, posso tranquillamente disporre della titolarità del diritto reale di proprietà su quel bene anche in costanza di diritti parziali o in costanza di diritti aventi carattere obbligatorio come la locazione. Il bene non è occupato, ma è detenuto, ma può tranquillamente essere oggetto di un atto di trasferimento.

Sul congelamento – ripeto – termine atecnico avente natura economica, già mi sono espresso e quindi è inutile ripetere questo tipo di precisazione, in ordine a quanto concerne la liquidazione ho detto che l'unica strada percorribile è consentita da un atto sopravvenuto, legislativo, che è sopravvenuto rispetto allo stato di dissesto del Comune, che è appunto il decreto legislativo di cui alla legge Madia, è sopravvenuto e quindi va in deroga a quanto previsto dal precedente decreto del Ministero perché c'è una nuova normazione che induce e che obbliga i Comuni a dover valutare la possibilità e l'opportunità di mantenere partecipazioni aventi carattere strategico o meno all'interno del proprio *asset*.

PRESIDENTE:

Grazie. hai concluso?

ASSESSORE PESENTI:

Sì, ho concluso.

PRESIDENTE:

Il consigliere Amato per questione personale?

CONSIGLIERE AMATO:

Sì, solo per puntualizzare alcuni punti, innanzitutto aumento di capitale, trasferimenti e simili, quindi nei simili probabilmente io mi riferivo a questo aspetto qua, cioè quella parte che stiamo ipotizzando di anticipare potrebbe rientrare in questo divieto, chiaramente messo nero su bianco, nella disposizione stessa, per ribadire il concetto dei beni da dismettere e cioè i campi da tennis, io non ho assolutamente detto che non abbiamo la titolarità per poterlo fare, dico semplicemente che, la valutazione di 1 milione e 100 mila è campata in aria, in quanto ci sta un diritto di utilizzo dei beni e in quanto questi beni con molta probabilità hanno bisogno di una sanatoria per abusi; quindi chiunque possa pensare di comprare questi beni e di acquisire questi beni, ha la necessità di: a) mettersi d'accordo con chi occupa attualmente e chi è locatario di questi beni, b) di sanare tutte queste cose e il Comune sicuramente ha necessità di sistemare queste cose per poter procedere.

Le altre cose che ho sottolineato, tipo per esempio i 50 mila e i 20 mila del fitto che si dovrebbe andare a riscuotere, che poi anche esso verrebbe congelato, di beni che stiamo dando a fantomatici privati che vengono a spendere questi soldi non ho avuto risposta, ma va bene uguale.

Grazie lo stesso.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Amato. C'è qualcuno che vuole intervenire nella discussione?

Se non c'è nessun intervento in discussione, possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Nessuno. Consigliere Starace, prego.

CONSIGLIERE STARACE:

Mi scuso un attimino, perché stavo guardando in Aula, non vedevo più il dirigente, c'è? Eccolo, perfetto, le volevo rivolgere una domanda in merito al parere che lei ha dato e soprattutto, cerco un attimo proprio la parte, lei dice: le principali incognite al momento non prevedibili alla sostenibilità del Piano di Rientro sono in sintesi le seguenti e le indica, A e B eccetera, eccetera e poi si riserva entro il 15 settembre 2018, la ricognizione dello stato di attuazione del piano industriale.

Ora, una domanda che io le rivolgo, dottore, è come mai lei si riserva entro il 15 settembre tale ricognizione, anche perché non vorrei errare, ma la legge prevede come scadenza il 31/12/2018, quindi la domanda principalmente è su questo, come mai lei ha individuato come tempo il quindici, visto che comunque per un eventuale liquidazione la scadenza ultima sarebbe quella del 30 settembre del 2018.

PRESIDENTE:

Prego Dottor Verdoliva.

DOTTOR VERDOLIVA:

Innanzitutto ci tengo a precisare che, diciamo che questo è un parere tecnico contabile che tiene conto della sostenibilità del piano sulla base dell'operato fatto dall'advisor, quindi è una valutazione diciamo tecnica e finanziaria di tutto quello che è stato l'operato dell'advisor, che ha avuto modo di rappresentare.

In merito a queste incognite, come ho già detto, sono delle incognite che ovviamente non possono essere in questo momento verificabili, dobbiamo aspettare il tempo, quindi come sta scritto nella delibera, questa delibera non è che finisce qui, è quello che voglio dire un po' anche a tutti i presenti, cioè questo è solo l'inizio, perché poi ci saranno tutta una serie di atti successivi di tutti i punti che sono oggetto del dispositivo, quindi dai vari controlli che dovremmo andare a fare nelle varie fasi, fino a che si arriverà al bando, che sarà anche la cosa più importante; quindi spero di avremmo modo di colloquiare su questo aspetto anche nelle varie fasi successive, per questo si parlava di controllo analogo e su indicazione della Segretaria Generale, infatti, ho appreso di questa nota precedente, personalmente la mia visione è differente rispetto al precedente responsabile e quindi attiveremo tutto quello che è stato richiesto anche in precedenza, nelle Commissioni competenti per verificare proprio lo stato di attuazione e da qui il momento principale è proprio questo qui del 15 settembre, anche se i Revisori dei Conti, come ho avuto modo di leggere nel parere, fanno riferimento già nel primo semestre.

Non c'è un motivo ben specifico, anche perché il 31 dicembre è il termine ultimo per il mantenimento delle partecipate, però per arrivare a quella data noi dobbiamo per tempo avere già una cognizione dell'operato, entro quella data noi avremmo dovuto già avere, speriamo di avere diciamo la individuazione di un partner privato, perché i tempi tecnici fra il bando di gara, l'indizione e la individuazione, ci porterebbe proprio per quella data, questo è il motivo tecnico.

PRESIDENTE:

La ringrazio.

C'è qualcuno che vuole intervenire nella discussione? Consigliere Alfano, prego.

CONSIGLIERE ALFANO:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori presenti in Aula, per quanto riguarda questa delibera di Consiglio, mi sento tranquillo, mi sento tranquillo, è un atto di responsabilità che va fatto nei confronti della città e voglio ripartire dalle affermazioni che ha fatto il dirigente del settore economico finanziario, ha detto questa delibera non termina il 27 novembre.

Il terrorismo psicologico sulle responsabilità che un Consigliere può avere, mi riferisco a responsabilità contabili e allora quando ci sono le elezioni non dobbiamo girare per le case, non dobbiamo chiedere voti, non dobbiamo paventare le nostre conoscenze amministrative.

Vi è, non ci nascondiamo dietro al dito, vi è una responsabilità che è quella amministrativa, vi è una responsabilità di chi fa il Consigliere comunale e deve assumere delle scelte nei confronti della città, di

pari passo però bisogna dire altro, oggi l'unica partecipata che è rimasta in capo all'Amministrazione comunale ahimè è la Sint.

Se noi andiamo a sviscerare un attimo le responsabilità di questa quotazione, dobbiamo partire dalla stipula di quel mutuo del 2006 per il finanziamento di Sint, per la ricapitalizzazione di Sint, per degli interventi strutturali, ahimè nessuna critica nei confronti di quegli amministratori, ma un atto, diciamo in questo assise, lasciamo traccia in verbale di Consiglio comunale, un atto di cui le responsabilità sono ancora nostre, perché quella lettera di (...) sottoscritta nel 2006 è responsabilità di questo Consiglio, ivi compreso della Opposizione, sottoporci a quel tipo di responsabilità.

Noi quei soldi, i 2 milioni di euro per cui è stata sottoscritta dall'allora Amministrazione una responsabilità nei confronti di Monte dei Paschi di Siena, possono passare cento anni, sono sempre in capo a questa Amministrazione, allora fu fatta una scelta, io non entro in quella scelta, anzi sicuramente in quel periodo storico di undici anni fa era una scelta forse dovuta, non c'entro in quella, è come se mio padre compra un appartamento, papà ti saluto, compra un appartamento e stipula un mutuo su quell'appartamento e nella successione la stipula di quel mutuo ricade sugli eredi, né più, né meno, anzi chiedo sostegno, dirigente lei lo sa, io l'ho ripetuto in diverse occasioni, ho il piacere di essere eletto da più di una consiliatura e ho sempre detto una cosa, io al massimo so fare tre operazioni, perché con le divisioni ho già qualche problema.

Questo l'ho detto in diverse occasioni, lo ribadisco, mi sono raccomandato con l'amico che registra di registrare, so fare le tre operazioni, ho un problema con le divisioni e vado oltre.

In quella sede, quando nel 2006 è stato fatto quel mutuo, l'accensione di quel mutuo, non solo fu fatta una lettera di patronage come responsabilità da parte dell'Ente, ma fu acceso anche un'ipoteca sull'intero parco termale per un valore di 4 milioni.

Oggi questa Amministrazione, Legge Madia, la 124 del 2015, dottore vedo che lei mi conferma, se deve aggiustare qualche riferimento non ho difficoltà, perché parto da una base di umiltà che mi ha sempre contraddistinto, non c'è il Dottor De Falco, non ho le conoscenze, il Dottor De Falco ha fatto uno screening di terminologie in inglese che nemmeno i più bravi in inglese hanno capito, figuriamoci io; impone entro il 30 settembre del 2017 la revisione delle società partecipate, una ricognizione.

Noi oggi ci troviamo ad un bivio, è chiaro ce lo possiamo dire, mettere in liquidazione i pescecani, perché in questa città ci sono più di qualche pescecane e pare che in questa Aula non ci sta, ma stanno già fuori dalle porte, anzi sono online, mi è venuto in mente un messaggio che mi ha mandato un elettore per un controllo, dice mi puoi controllare questa pratica? Ho mandato la pratica online, ha scritto online, una sola parola.

Svendere il patrimonio, mettere in liquidazione era la procedura che un Sindaco ed un Amministrazione come lo struzzo mette la testa sotto la sabbia, mi è semplice, abbiamo dei debiti, questi sono i cespiti, non vogliamo assumerci nessuna responsabilità, non vogliamo procedere con nessun tentativo di salvataggio di questi beni immobiliari, che i nostri predecessori politici avevano fatto bene a separare l'attività commerciale, Terme di Stabia dalla Società Immobiliare Nuove Terme per garantire il patrimonio immobiliare, in questa fase ci troviamo ad un bivio, scegliere tra la vendita, ovvero lo studio di un piano industriale di rilancio, che cosa è stato fatto?

In un primo momento, non ci dobbiamo dimenticare è stato fatto un avviso pubblico di project financing per cercare di rilanciare il termalismo a Castellammare attraverso le Antiche Terme, Caserma Cristallina, ahimè quel bando è andato deserto, è stata perplessità e lo ribadisco anche in occasione, ma con la massima serenità, è stata una perplessità che è stata avanzata anche all'advisor.

Caro advisor se abbiamo fatto un bando così piccolo e non vi sono stati imprenditori seri tra virgolette, poi non sta a me giudicare, a proporre quel tipo di investimento, come si può pensare di allargare in questa occasione Caserma Cristallina, Antiche Terme, Stabilimento del Solaro e via discorrendo.

L'advisor ha risposto era una procedura sbagliata quella del project financing in quella soluzione era una procedura sbagliata, perché non è stato fatto un accurato studio del territorio con precisione e allora io mi avvio a concludere, anzi dimenticavo, infatti me lo ero appuntato, io voglio fare, ma non ho nessuna difficoltà a fare i complimenti al Vicesindaco.

Presidente, è il nostro Vicesindaco l'Avvocato Pesenti, non l'Assessore, è Assessore al ramo, ma è il Vicesindaco di Castellammare, perché si è lavorato, si è lavorato tantissimo, ci si è confrontati, anzi posso dire, lo dico alla Segretaria Generale e poi dopo avrò un quesito anche per lei dottoressa, perché oggi per la prima volta ho avuto modo di apprezzare un suo intervento, non è che ne abbia fatti tantissimi, però oggi devo dire la verità è stata precisa.

Il Vicesindaco insieme a tutta la Giunta, insieme al dirigente del settore economico finanziario, al Collegio dei Revisori, insieme ai Consiglieri di Maggioranza abbiamo fatto un lavoro e forse sicuramente poteva essere allargato agli amici dell'Opposizione, però penso che gli amici dell'Opposizione questo provvedimento avrebbero avuto difficoltà pure se lo avessimo procrastinato al 2024 per votarlo, perché questa è un'assunzione di responsabilità da parte della Maggioranza, è la legge della politica che impone questo tipo di impegno, poi invito gli amici dell'Opposizione a votarlo, sarò il primo a complimentarmi con loro in caso di voto positivo.

L'Assessore alle Partecipate ha lavorato alacremente, Vicesindaco, Presidente le faccio i complimenti per la correzione, alla dottoressa chiedo di verificare un attimo che sul provvedimento nella relazione del dirigente del settore economico finanziario, ma ho avuto modo già di andare a verificare nella ratifica, deve essere cinquantotto al posto di sessantuno, perché io mi divertivo a fare le quattro operazioni, quindi avrei fatto subito un appunto, quelle le so fare, quindi provvediamo a correggere quel piccolo errore materiale che è stato riportato in maniera erronea per distrazione.

Adesso che cosa stiamo facendo noi in questa assise? Ci stiamo assumendo la responsabilità di dotare la cittadinanza di un, immaginiamo per un attimo, è andato via il Dottore De Falco, bando terme, con la partecipazione di Consigliere Nino Giordano lei che mi fa da sottotitoli, come si chiamava il russo che ha festeggiato a Castellammare? Gazprom, l'amministratore di Gazprom e acquisisce, partecipa a quel bando, noi saremo l'Amministrazione che ha rilanciato definitivamente il termalismo a Castellammare e l'Amministrazione che ha avuto il coraggio anche di tutelare ancora gli immobili della Sint.

Da questo punto di vista quando un Consigliere comunale, io sono il meno preparato da questo punto di vista, quando un Consigliere comunale e faccio ammenda agli assenti, gli assenti, la responsabilità di un Consigliere si misura nel momento in cui c'è da assumersi una responsabilità, oggi non vedo delle persone, non le vedo! Non le vedo!

Sindaco, non vedo delle persone, leggerà il verbale di Consiglio comunale, assumersi la responsabilità di un provvedimento è sinonimo di responsabilità, è sinonimo di attaccamento non alla poltrona, bensì al bene che si vuole alla cittadinanza.

Quando un Consigliere e lo ribadisco, sono uno dei meno preparati, legge un provvedimento e vedo parere tecnico contabile favorevole a firma del Dottor Antonio Verdoliva, lo leggo, non tutto dottore perché lei lo sa a memoria: "Consentito all'organo consiliare circa la volontà di mantenimento della partecipata, legittimata anche dagli indirizzi della Corte dei Conti in merito, si ritiene che gli impegni tecnici e finanziari inseriti, fanno propendere per una serietà, attendibilità e sostenibilità economica del Piano di Rientro".

Il Dottor Antonio Verdoliva, Dirigente del settore economico finanziario, poi alla fine ci sono dei punti tra virgolette, non li voglio chiamare bui, ma grigi, di riservarsi entro il 15 settembre come l'amico Starace ha sollecitato, ma il dirigente è stato preciso questa delibera non finisce qui, quindi io dico all'Amministrazione, al Vicesindaco, al dirigente del settore economico finanziario, al Collegio dei Revisori, al Segretario Generale, a noi stessi, di verificare non il quindici di settembre, ma iniziare a verificare il quindici di giugno.

Il quindici di giugno saremo attenti e come forza politica mi riserverò di protocollare una richiesta di verifica dello stato di attuazione del piano industriale, di quanto contenuto all'interno della delibera, questa è la responsabilità.

Sindaco buongiorno di nuovo, stavo dicendo che non vedo delle persone, non le vedo, avranno pure modo di spiegare e di giustificare la loro assenza.

Tornando al provvedimento, questo era il parere del dirigente del settore economico finanziario, come allo stesso tempo è allegato un parere favorevole di regolarità tecnico contabile da parte del Collegio dei Revisori che ha esaminato questo atto e lo ha ritenuto legittimo.

Adesso, adesso il consigliere Antonino Capece, che partecipa, che fa parte della Maggioranza e viene in questa Aula, dopo aver esaminato, ascoltato un professore dell'Università La Sapienza, non un fringuello di, non voglio dire un quartiere, va a finire che perdo qualche voto, il professionista ci ha detto questo piano industriale è forte, lui ci crede, io in occasione della prima presentazione gliel'ho chiesto e ho formulato veramente delle perplessità personali.

Ero seduto lì, faceva un freddo in questa Aula, ci congelammo, anche oggi dottoressa, oggi godo di buona salute, disse il dottore il primo a crederci sono io, dobbiamo essere solo in grado di pubblicizzare questo benedetto avviso, uscire da questo emiciclo.

Se Castellammare decide una volta per sempre che la frontiera non è più Ponte Persico, non è più il Rione CME, ma la frontiera è Strasburgo, è Bruxelles, è Canada, se decidiamo di uscire da queste frontiere, può darsi che domani avremo un risultato migliore.

Non è nelle mie capacità, ma di certo il professionista ha preso questo tipo di impegno e quindi procederà in questa ottica sulle linee tracciate da questa Amministrazione.

Dal Segretario Generale ho bisogno solo di una precisazione, Segretario una piccola precisazione, a me interessa sapere che quest'atto sia formalmente corretto ed io già sono supersereno nel votarlo, a me interessa che formalmente sia stato corretto, poi le perplessità che ha manifestato l'amico Ungaro in Commissione, carissimo consigliere Ungaro noi abbiamo la stessa storia politica, qualche volta vicini, qualche volta distanti, più o meno, sono delle problematiche che dobbiamo assolutamente ricucire, dobbiamo cercare di avere un pochettino di tempo in più per la programmazione, perché io sono stato il primo critico nei confronti anche dell'Amministrazione di cui faccio parte, nel dire dobbiamo cercare di arrivare in questa assise per tempo e con i giusti tempi della politica, talvolta abbastanza lunghi.

Chiudo il mio intervento, non farò la dichiarazione di voto, perché avete capito che voto serenamente questo provvedimento ed invito anche tutti, tutte le persone presenti in Aula, i Consiglieri presenti in Aula a sostenere questo tipo di provvedimento, questo provvedimento chiedendo al Segretario Generale se è formalmente corretto il provvedimento all'esame dell'ordine del giorno e poi salvo tutta la tempistica dei Consiglieri comunali presenti in Aula, lo dico adesso così già uno ci mette il pensiero, ai sensi dell'articolo 84 del regolamento, è prevista la interruzione, la cosiddetta pausa pranzo, io gradirei prenderne parte dopo la votazione, dopo il terzo voto? Decidete insieme, ho un calo di zuccheri.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Alfano, se la Segretaria vuole intervenire un attimo essendo stata chiamata in causa.

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere, l'intervento è per lei, altrimenti poi non lo gradisce, è tutto riservato a lei. Volevo precisare che, il ruolo del Segretario nel Consiglio comunale è quello di assistenza, quindi i protagonisti siete voi e ogni qualvolta, credo di essere stata chiamata in ballo, non mi sono mai tirata indietro, spero insomma di avere anche sufficientemente chiarito, ove necessario, i profili, ma i veri protagonisti del Consiglio comunale siete voi, il mio lavoro è molto spesso silenzioso, perché è di coordinamento, è di collegamento, è di verifica attenta e scrupolosa, anche perché la prima responsabile sono io.

Ricordo a me stessa che ove si deliberasse un atto, in relazione al quale io ritenessi sussistere profili di non correttezza formale, ove nulla dicessi sarei responsabile, quindi il silenzio in questo caso è perfettamente consapevole.

Per quanto riguarda questo atto in particolare, sotto il profilo formale nessuna obiezione, il procedimento è stato condiviso con il dottor Verdoliva, che da due mesi incessantemente lavora a questo provvedimento, abbiamo avuto un confronto continuo anche con i Revisori e la procedura che è approdata oggi in Consiglio formalmente non ha nessun neo.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Segretaria.

Consigliere Starace.

CONSIGLIERE STARACE:

Di nuovo grazie Presidente, presenti tutti, intervengo cercando di non entrare nel tecnico della vicenda, anche se chi mi ha preceduto, il collega e amico Antonio Alfano diceva non sono nemmeno bravo con le divisioni, beh io alle quattro operazioni almeno ci arrivo e posso dire che comunque difficoltà in questo ad analizzare un provvedimento del genere ce ne sono tantissime.

Ecco, perché la pregiudiziale di prima, ecco perché si chiedeva una discussione approfondita di un argomento del genere e non sono d'accordo con lei o meglio con te, mi permetto, quando dici comunque l'Opposizione avrebbe portato avanti la discussione per mesi e mesi e non l'avremmo approvato nemmeno per il 2024.

Non lo so, forse era uno stile del passato, ma sicuramente non mi appartiene, entro in Consiglio comunale nemmeno da un mese e un coinvolgimento sulla discussione di un provvedimento del genere, non è che mi avrebbe fatto piacere, ma sicuramente mi avrebbe messo nelle condizioni di poter venire in Aula e dire sono contrario perché, sono favorevole perché.

In ogni caso, sempre stando anche a quella che è stata la mitraglietta del professore di prima, che ha esposto una raffica di concetti uno dietro l'altro e sfido i suoi allievi o anche i suoi collaboratori a sapere se poi l'avessero veramente capito quella, è stata proprio una mitraglietta, a raffica, ci ha detto quello che ci doveva dire, rimane a verbale e se ne è andato, benissimo così!

Leggo poi e mi vado poi a leggere i pareri dei tecnici in questo senso qua, mi fa piacere che il Dottor Verdoliva, nonostante quasi il tardo pomeriggio, è ancora qui da stamattina insieme a noi, mi ha risposto anche alla domanda, però mi avrebbe fatto piacere che fossero presenti i Revisori dei Conti, perché poi ecco se vado a leggere il loro parere e lo leggo, perché così rimane a verbale, nonostante è cartaceo, cioè è sotto gli occhi di tutti, basta andare anche su internet e scaricarlo, dice questo: "Tutto ciò premesso" perché fa una serie di valutazioni sopra e soprattutto occorre il loro intervento in questa Aula, per capire di quel famoso congelamento che oggi appartiene a tutti quanti, soprattutto a me che sono in uno stato febbrile molto avanzato, questo congelamento di questi crediti sia una operazione fattibile o meno, se rientrano nel dissesto finanziario, questo, almeno la norma e questo più o meno la norma riesco ancora a leggerla, vista la mia laurea in giurisprudenza, dice che ciò non è possibile, non appartiene a questo Ente la possibilità di congelare o chiamiamola come vogliamo quei crediti, in ogni caso leggo il parere dei Revisori dei Conti: "Tutto ciò premesso, nonostante il mancato rispetto dei parametri sopra citati dalla Sint S.p.A. al fine di superare le criticità emerse, è stato redatto un piano industriale di rivalutazione da cui si evince la possibilità di sviluppo della stessa.

Pertanto, in considerazione della volontà dell'Ente di mantenimento della partecipazione supportata dalle relazioni dei singoli responsabili ed in considerazione del piano industriale redatto, si ritiene di dover esprimere parere favorevole al mantenimento della partecipazione nella Società Sint S.p.A., subordinato al monitoraggio semestrale di quanto previsto nel piano industriale, al fine di verificare lo stato di attuazione dei singoli, degli obiettivi preposti, per una valutazione complessiva al fine del mantenimento della partecipazione".

Se questo può sembrare un parere favorevole pieno e allora che ben venga, viva la tranquillità della Maggioranza e votatevi il vostro provvedimento.

Leggo una serie di riserve del Collegio dei Revisori su questa roba qui, belle, chiare e precise, di un organo preposto proprio a questo, che nonostante tutto dice: va bene, vista la volontà dell'Ente, quindi far ricadere tutta la responsabilità e non sto certo qui a voler fare terrorismi psicologici nei confronti dei Consiglieri di Maggioranza, che mi sembrano ben convinti nel votare questa delibera, ma fanno, si riservano un controllo semestrale e soprattutto sottolineano una serie di criticità, beh oggi averli in Aula forse ci avrebbero chiarito le idee su questi punti, ma non ci sono e in ogni caso rimane agli atti un parere, voi lo volete leggere come favorevole? Ben venga.

Oltre a questo, si parlava di tranquillità, si parlava di preparazione, ma io oltre all'amico Antonio Alfano, non ho sentito questa marea di interventi dei Consiglieri comunali di Maggioranza che mi avrebbero potuto tranquillizzare o che, non me ne voglia nessuno, mi avrebbero dato atto della contezza di un provvedimento così delicato.

Sono sicuro che dopo di me interverrà, perché ho già visto che ha chiesto la parola il Capogruppo Iovino, però ecco anche in queste piccole cose, si delinea chiaramente che non c'è diciamo così una grande serenità, una grande tranquillità nel votare un provvedimento del genere e se qualcuno osa ancora dire che la tranquillità invece ci sta, allora politicamente spiegatemi le dimissioni del Presidente del Consiglio, avvenute un minuto prima di questa delibera portata in Consiglio comunale, questo me lo dici dopo a verbale amico Alfano e soprattutto l'assenza di un altro Consigliere di Maggioranza, come Maria Amodio che a quanto pare non ha nemmeno giustificato la sua assenza oggi all'Ufficio di Presidenza, quindi di quale tranquillità stiamo parlando? Di quale serenità e di quale terrorismo psicologico questa Opposizione sta portando in Aula, visto anche la presenza semplice di cinque Consiglieri comunali di Opposizione, che stanno qui, stanno con voi, vi hanno posto una pregiudiziale dicendo discutiamo ancora questo provvedimento con una data certa, una settimana, chiediamo un parere ad un organo terzo qual è la Corte dei Conti e questo è terrorismo psicologico?

Va bene, non ci sono problemi, ne prendiamo atto come ho già detto nell'intervento di prima, se c'è maggioranza che la sia voti pure e faccio i miei più sinceri in bocca al lupo e auguri alla Sint, perché spero che veramente si verifichi quello che è stato delineato in questo piano industriale.
Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Starace.
Il consigliere Iovino ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE IOVINO:

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, credo che oggi in questa assise, vi siano due argomenti all'approvazione di questo Consiglio comunale fondamentali per la rinascita del tessuto sociale della nostra città. Il primo riguarda la salvaguardia della partecipata Sint e tutto quello che dopo andrò a spiegare, il secondo, invece, è posto come ultimo punto all'ordine del giorno se non erro, è l'approvazione di un regolamento che è quello dei de hors, sentito da troppo, troppo, tanto tempo in questa città che i negozianti, i commercianti della nostra città purtroppo si sono dovuti scontrare nel corso degli anni.

Michele, mi riallaccio subito alle parole che hai detto tu, il terrorismo psicologico che è stato avanzato nel corso di questi giorni è quel terrorismo oscuro, che si lacera dietro le porte di questa assise comunale, dove si vuole convincere Consiglieri comunali che l'approvazione di questo provvedimento può causare dei danni irreparabili alla loro persona.

Peccato, però, che non gli si racconti la verità e gli si spieghi qual è il processo e che intenzione ha questa Amministrazione, quale delibera ha messo in campo, perché questo non è un processo che parte oggi, ma è un processo che parte da lontano e capisco perfettamente le difficoltà del consigliere Cimmino, del consigliere Ungaro dall'altra parte, così come qualche difficoltà ce l'hanno gli altri membri dell'Opposizione, anche perché questo provvedimento ripercuote le linee, le stesse linee identiche di qualche anno fa, quando in questa assise c'era un Sindaco diverso, quando vi era la composizione di un Consiglio comunale diverso, ma la tipologia e l'idea era sempre la stessa, tanto è vero che ci portò a votare un documento condiviso, su quale poteva essere la prospettiva di futuro per il rilancio del termalismo a Castellammare.

Ebbene, quando ascolto le dichiarazioni del Movimento 5 Stelle, onestamente sono molto contento, ma molto contento che fortunatamente non siete ancora al Governo di questa città, perché rammento a me stesso e ricordo a me stesso, quando in questa città venivano parlamentari del Movimento 5 Stelle, giusto Cimmino, prospettando una idea futura, una prospettiva futura lavorativa ai lavoratori termali, con la creazione di cooperative, così come poi con il passare del tempo, mi ritrovo il Capogruppo del Movimento 5 Stelle dichiarare prima che era un bene che la società venisse messa in liquidazione, per poi dopo successivamente cambiare di nuovo idea, venire in questa assise e dire: va bene, ma pagavamo un attimo di 865 mila euro e a quel punto in Commissione è sorta subito la domanda e dopo successivamente cosa si fa?

Va bene poi dopo studiamo l'alternativa e no! L'alternativa la si dice prima, si va a mettere una idea in campo con coraggio e determinazione, cosa che ha fatto questa Amministrazione comunale e su questo vanno i ringraziamenti, i ringraziamenti per un lavoro svolto sia all'Amministrazione comunale nella persona dell'Assessore, del dirigente, sia a coloro che hanno redatto questo piano industriale, sia al lavoro certosino fatto nel corso di questi anni dal Presidente della partecipata.

Noi come Centrosinistra e come Maggioranza politica, non abbiamo fatto altro che, rispettare il patto che avevamo sottoscritto con gli elettori stabiesi, che ha portato all'elezione di Tony Pannullo Sindaco di Castellammare, perché se io chiudo gli occhi ed immagino da giovane un futuro diverso, con un piano che è fattibile, perché noi dobbiamo pregare tutti quanti insieme, anzi caro Sindaco qui deve partire una delegazione di Consiglieri comunali di Centrodestra, Centrosinistra, Centro o qualsiasi altro colore politico e deve presentare questo piano tutti quanti insieme a Bruxelles, dove ogni singola forza politica deve pretendere dal parlamentare europeo di turno di pubblicizzare più che mai questo piano industriale, perché sembra un piano industriale fantomatico, ma invece è pura realtà, perché se io la Sint la faccio ripartire concedendo Caserma Cristallina e in questo Consiglio comunale, consigliere Amato, di certo non è che si è svegliato la mattina il Dottore Vanacore e ha messo in vendita il patrimonio non strategico di Sint.

Su questo è errato, perché in questa assise l'anno scorso è stato votato il piano di valorizzazione dei beni, tanto è vero che questo Consiglio comunale ha autorizzato la vendita di determinati beni, non è che Vanacore si alza la mattina e vende, non diciamo illazioni, perché i cittadini che sentono hanno pure paura di avvicinarsi alla politica.

Il piano è semplice, Caserma Cristallina diventerà una struttura turistico ricettiva, Antiche Terme collegato a Nuove Terme rappresenta una possibilità di sviluppo concreto e noi su questo tema abbiamo avuto uno scontro forte, fortissimo, perché se io devo pensare al futuro dei figli e delle nuove generazioni e poter pensare di non fare niente e restare inerme ad una svalutazione del patrimonio immobiliare, mettendo in liquidazione la società e su domanda specifica fatta dinanzi a lei in Commissione Finanze, il dirigente del settore economico finanziario ci ha risposto e ha detto che ad oggi il patrimonio immobiliare di Terme vale 22 milioni di euro, una svalutazione dello stesso lo venderebbe a miseri 5 milioni di euro.

Finiamola, questa è l'unica e concreta possibilità di sviluppo e di rilancio e certamente come giovane prima di essere Consigliere comunale, come cittadino stabiese, io certamente non sto fermo e se mi devo giocare una sola opportunità me la giocherò fino alla fine insieme a tutti i colleghi di Maggioranza, perché non mi sembra che sia così assurda l'idea di poter prevedere, come è redatto nel piano, l'imbottigliamento e il commercio delle acque, che rappresentano a mio modesto avviso il petrolio bianco che ha questa città, che non ha mai sfruttato, così come il termalismo legato al Servizio Sanitario Nazionale, così come l'apertura del mercato e del benessere, così come la medicina rieducativa e la medicina d'élite.

Non mi sembra, non mi sembra che questa Amministrazione abbia messo in campo una idea così assurda, quello che bisogna pretendere, invece e su questo ha ragione il consigliere Alfano, bisogna accelerare i tempi e certamente non rilassarsi, perché caro Sindaco, caro Assessore e caro dirigente è illustrato benissimo tutto il procedimento su come bisognerà andare avanti, sulla modifica dello Statuto della Sint, per gennaio se Dio vorrà ci sarà la presentazione del piano e là Sindaco ti invito davvero a fare una delegazione di Consiglieri comunali, ci sarà una manifestazione di interesse per vedere i privati se sono interessati e speriamo proprio di sì tutti quanti insieme, invece di piangerci addosso dobbiamo invogliare gli imprenditori privati a venire nella nostra città, per poi arrivare ad aprile al mese di aprile al bando e a giugno all'apertura delle buste.

Per quanto riguarda invece e mi dispiace che non vi siano i giornalisti presenti in Aula, purtroppo il fango mediatico circola sempre e circola di continuo e ho l'impressione che in questa città da un paio di legislature a questa parte, non si veda l'ora di far cadere continuamente le Amministrazioni comunali.

È bene ed è giusto che io risponda sempre nella sede più opportuna che è quella del Consiglio comunale, sui giornali sono stato accusato di aver litigato con l'ex Presidente del Consiglio Eduardo Melisse.

Posso smentire tranquillamente, perché tra me e l'ex Presidente Melisse, non c'è stato alcun diverbio, né tantomeno alcun battibecco, ma dice bene Alfano, gli assenti hanno sempre torto e di certo i presenti, che all'interno di questa Aula, nella giornata odierna si assumono la responsabilità di votare un atto fondamentale per la rinascita del termalismo, di certo non lo votano tanto per, ma lo votano perché ci credono. Chi è assente, forse girerà l'influenza, non lo so, ma vedo Consiglieri che per amor del popolo e per amor di città, pur con la febbre sono presenti in Aula a votare i provvedimenti, ovviamente questo resto nella coscienza singola di ogni persona che siede all'interno dell'assise.

Non voglio essere polemico e concludo, un ultimo passaggio, perché nella foga di un provvedimento su cui io credo e ci ho sempre creduto dal 2014, nel prospetto del piano industriale noi possiamo vedere anche il conto di bilancio che la Sint ha avuto nel corso degli anni precedenti e vedete non voglio fare polemica consigliere Cimmino, ma nel 2010 e nel 2011 vi è stata un'impennata di debiti in questa società risalente a gestioni passate.

Il mio invito è questo ed è forse un invito che voi in cuor vostro, membri delle Opposizioni che avete votato precedentemente l'ordine del giorno condiviso insieme, avete a cuore e interesse di votare un provvedimento del genere, lasciamo stare una settimana di tempo o di rinvio, perché lo abbiamo spiegato che non è possibile e non c'è alcuna possibilità, ma credo che in questa assise oggi vi sia bisogno di un segno di maturità, lasciamelo passare il termine maturità, nei confronti della città che ci guarda e che vede che questo provvedimento viene votato da più parti e qualora le Opposizioni votassero contro il provvedimento, saranno i primi ad essere invitati a venire in delegazione con noi, tutti quanti insieme dagli europarlamentari di riferimento, a sponsorizzare e a rendere quanto più partecipe questo nuovo bando di privatizzazione.

Ovviamente mi riservo nelle dichiarazioni di voto, ma è palese, ma è palese che il voto del Partito Democratico sia favorevole, mi riservo di intervenire sulle dichiarazioni di voto, perché voglio ascoltare anche le dichiarazioni di voto dei gruppi politici presenti all'interno dell'assise e vedere se il Partito Democratico stamane, in questa Aula deve prendere atto di una novità politica.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Iovino.

Il consigliere Amato interviene per fatto personale.

CONSIGLIERE AMATO V.:

Grazie Presidente.

Ho dovere di rispondere ai punti che il consigliere Iovino ha messo in colonna contro il Movimento 5 Stelle, il primo per quanto riguarda la cooperativa, è doveroso per quanto mi riguarda ricordare che la cooperativa è stata una iniziativa più che giusta, più che sana e finalizzata al mantenimento dei livelli occupazionali, era una idea giustissima, in quanto i dipendenti erano i creditori, i primi creditori di terme ed erano quelli che potevamo tranquillamente chiedere a Cuomo, all'ex Sindaco, di avere un affido diretto.

Il Sindaco, l'ex Sindaco sempre di questa Maggioranza, del PD, pensò comunque di fare un mandato, di fare una gara ad evidenza pubblica e non affidava le vecchie, bensì riaffidava le terme nuove per un anno, cosa veramente e totalmente inaccettabile, la cooperativa poteva tranquillamente far funzionare, come abbiamo visto con il commissario e che ha affidato di volta in volta a dei lavoratori termali le Vecchie Terme ed erano in grado di portarle avanti e di farle funzionare e di cominciare a predisporre tutti i presupposti per continuarlo a fare, quindi ribadiamo che quella operazione era una operazione sanissima e giusta.

Per quanto riguarda le alternative, noi non siamo al Governo di questa città ancora e lo stigmatizzo e lo sottolineo, perché lo ha detto lei e lo ripeto io, per il momento ancora non ci siamo, ma è chiaro che alla nostra alternativa è allo studio e sarà una alternativa che avrà il massimo confronto con tutti gli stakeholders, con tutte le persone interessate a trovare la migliore soluzione a questo che è un disastro del termalismo stabiese, che è sicuramente targato PD.

Per la Caserma Cristallina, io ribadisco ci servono e servono e serviranno 8 milioni di euro per metterla a posto e serviranno agibilità e tutte le concessioni per poterla utilizzare, il cambio di destinazione di uso, cose che sicuramente non si realizzeranno nei termini e nei tempi preposti o che abbiamo ascoltato.

Altra cosa importantissima da sottolineare è il discorso del Piano di Valorizzazione dei Beni, il Piano di Valorizzazione dei Beni che abbiamo votato aveva un allegato, quindi non è stato discusso assolutamente niente, non era un atto che è passato attraverso gli organi del Consiglio comunale e del Comune, bensì era un atto allegato a firma Sint.

Lo abbiamo accettato, quantomeno lo abbiamo subito, individuazione appunto dei beni che si ritenevano non strumentali, erano poi alla fine quelli che erano gli unici e lo ribadisco, ma l'ho già detto, che davano una redditività, che assicuravano un flusso di cassa tale da continuare a mantenere in essere Sint. Ci siamo liberati dei beni e ci andremo a liberare degli unici beni che potrebbero essere messi subito a reddito e potrebbero veramente giustificare un salvataggio Sint.

Concludo dicendo una cosa semplicissima, lo stato in cui si trova Sint, in cui si trova il Comune, il dissesto e tutte queste cose che stiamo qui a discutere e sono solamente il frutto di anni e anni di fallimenti, il frutto di anni e anni di errori, che hanno comportato svendite e che comporteranno altre svendite.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Amato.

Chi intende intervenire ancora nella discussione? Se nessuno vuole intervenire, il Dottor Verdoliva voleva fare due precisazioni, chiedo scusa dottore, prego.

DOTTOR VERDOLIVA:

Volevo precisare, visto che anche il consigliere Starace e anche Ungaro hanno sottolineato la necessità o l'opportunità di trasmettere l'atto preventivamente alla Corte dei Conti, mi è stato chiesto anche da altri Consiglieri.

Non esiste normativamente la possibilità di chiedere un parere preventivo alla Corte dei Conti e aggiungo purtroppo, farebbe comodo a tutti gli Enti Locali chiedere una consulenza preventiva, già dalla riforma della Costituzione, che c'è stata nel 2012, queste tipologie di controlli sono solamente successivi e non più preventivi e questo ha investito anche la Corte dei Conti, quindi sarebbe stato dichiarato inammissibile.

Si possono chiedere dei pareri consultivi alla Corte dei Conti, quando riguardano materia di interessi generali, relativamente alla finanza pubblica, quindi che possono interessare il Comune di Castellammare, come quello di Roma o di Milano, quindi argomenti di natura generale, quindi nel caso specifico sarebbe stato dichiarato inammissibile.

Ciò non toglie che comunque noi, come abbiamo scritto nella delibera, trasmetteremo gli atti alla Corte dei Conti e anche al Ministero delle Economie e delle Finanze e quindi sarà in una fase successiva ed entro il 31 gennaio insieme ai Revisori verrà fatto un ulteriore questionario da inviare sempre alla Corte dei Conti.

Per quanto riguarda invece la problematica del dissesto, che è stata evidenziata, cerchiamo un attimo di capire, giusto per spiegare un po' a tutti, noi in bilancio, nel bilancio del Comune di Castellammare, non ci sono dei residui attivi specifici per IMU e TASI nei confronti di Sint, cioè non esiste un residuo attivo, cioè non esiste un credito specifico, ma esistono residui attivi generali dovuti dalla massa dei creditori, ma non c'è un accertamento specifico, cosa che sto facendo io adesso ed è per questo che adesso l'Amministratore della Sint riceverà a giorni la notifica di un avviso di accertamento anno 2012 e così sarà ogni anno.

Questi accertamenti che verranno notificati, che quindi non precludono la prescrizione, la preoccupazione che c'era da parte di qualche Consigliere, verranno poi tecnicamente sospesi e poi successivamente anche rateizzati, ma verranno sospesi. La sospensione in questo caso è ammissibile da un punto di vista giuridico, perché c'è una volontà che viene esplicitata in questo provvedimento di sospendere per delle motivazioni che sono state qui rappresentate, quindi noi andremo a parlare di sospensione tecnica.

Ribadisco poi che nel dissesto non c'è nella massa attiva questi crediti tributari, quello che c'è solo è il credito per il mutuo fatto nell'anno, Dottor Vanacore mi aiuti, che anno era? Quello dei 350 che anno era?

(Intervento fuori microfono)

DOTTOR VERDOLIVA:

Il 2011, il prestito fatto nel 2011, che quindi quello è rientrato nella massa attiva, che verrà definito con l'organismo di liquidazione, quindi ce la vediamo sempre da un punto di vista gestionale, quindi il congelamento così inteso, diciamo che è supportato da questo aspetto, questo ci tengo a precisarlo, fino ad oggi il Comune non ha fatto degli avvisi di accertamento tributari nei confronti di Sint, è Sint che ha iscritto giustamente nei propri bilanci il debito, ma di fatto nel nostro bilancio non c'è un credito specifico.

Questo credito viene maturato di volta in volta con degli avvisi di accertamento che andremo a notificare nei prossimi anni, chiaro?

E' su questo avviso di accertamento che si applica la sospensione, è chiaro? L'ultima cosa, non potevamo dividere l'MPS, cioè il pagamento MPS, prescindendo dal mantenimento, avremmo avuto difficoltà a giustificarne da un punto di vista proprio tecnico, mi scusi e grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Dottor Verdoliva.

Ci sono ancora interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Chi vuole intervenire per dichiarazione di voto in merito a questo provvedimento?

Consigliere Giordano.

CONSIGLIERE GIORDANO:

Presidente, Sindaco, amici Consiglieri, innanzitutto voglio ringraziare il Presidente del Consiglio dimissionario Eduardo Melisse per il lavoro svolto in un anno e ringraziare ancora di più l'amico Salvatore Ercolano, in quanto con responsabilità ha assunto il ruolo di Presidente del Consiglio.

Per quanto riguarda il voto, il nostro voto di Area Civica è un voto favorevole, perché a nostro avviso questa è una delibera storica per Castellammare, perché stiamo salvaguardando quelli che sono gli immobili e la nostra identità, l'identità termale, perché noi siamo la città delle acque, la gente a noi ci vota per farci assumere responsabilità e valorizzare il nostro Paese, quindi la norma ci dà proprio il via libera alla valorizzazione, quindi noi in questo momento votiamo favorevole per valorizzare tutto il comparto termale e ci crediamo e all'amico Starace che non lo vedo, voglio dire che siamo tranquillissimi nel votarla Michele e anzi vi invitiamo a votarla anche a voi con tranquillità, perché questo è un attaccamento alla città, quindi è un voto che va verso la città, per il bene di Castellammare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Giordano.

C'è qualcuno che vuole intervenire per dichiarazione di voto? Consigliere Amato.

CONSIGLIERE AMATO:

Per dichiarazione di voto io ci tengo a dire che il nostro è un no deciso, voteremo no, ci prendiamo la responsabilità di dire che questa roba non ci piace, che non porta a nessuna parte, che è l'ennesimo proclama di salvataggio, di rilancio e quanto altro e siamo convintissimi che non andremo da nessuna parte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, chi interviene?

Consigliere Somma, prego.

CONSIGLIERE SOMMA:

Signor Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, il gruppo di Campania Libera intende dire che il nostro voto viene condizionato dall'iter che ha portato alla formulazione stessa del provvedimento, che ci ha visti assenti dalla discussione che è avvenuta nella competente Commissione Consiliare.

Per questo motivo, il gruppo di Campania Libera non ha potuto dare, fornire un contributo fattivo, né determinare in piena coscienza una riflessione sulle implicanze del provvedimento, considerato anche la tempistica, che come si è detto più volte, è stata particolarmente ridotta e di conseguenza non si è avuto il tempo necessario e giusto per poter sviscerare completamente bene il provvedimento stesso.

Auspichiamo per il futuro una condivisione sulle problematiche che sia maggiormente partecipativa e che preveda la possibilità di potersi interfacciare come partito di Centrosinistra con quelle che sono le nostre competenze professionali e con quelle dei tecnici che ci sostengono, che sostengono la nostra iniziativa politica, quindi la nostra, di questa sera è una manifestazione di volontà che mira con piena consapevolezza, a non voler concorrere all'adozione dell'atto collegiale che qui si pone in votazione, astenendoci dalla valutazione del provvedimento.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Somma.

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Donnarumma, prego.

CONSIGLIERE DONNARUMMA:

Buonasera a tutti, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori, cittadini, la mia presenza in qualità di componente, di Capogruppo del gruppo politico Progetto Stabia stasera, non fa altro che rimarcare la grande, il grande senso di responsabilità che Progetto Stabia ha sempre dimostrato nei confronti di questa assise, perché non ha mai fatto mancare la propria presenza in questa assise e questa sicuramente non è una novità e nei confronti della città stessa.

Questo è un atto molto importante, Castellammare è da troppo tempo priva delle sue risorse termali e questo sappiamo che è un grande deficit per il rilancio e la ripresa dell'indotto turistico di cui sempre parliamo, il giovane Vicesindaco Pesenti si è impegnato e ha profuso tutto il suo tempo e la sua dedizione allo studio di questa proposta di delibera, che sicuramente come faceva notare, è una proposta garantita sia dal punto di vista tecnico, che dal punto di vista amministrativo, infatti, mi ricollego a quello che hanno detto alcuni colleghi che mi hanno preceduto come il consigliere Alfano, dicendo, sottolineando che il parere sicuramente favorevole del dirigente al settore economico finanziario, così come quello della Segretaria Generale è favorevole dal punto di vista tecnico dell'atto, è favorevole e quindi questo ci tranquillizza, anche perché tutti sanno che di professione per quanto mi riguarda faccio l'odontoiatra, quindi nel tecnico non sono proprio in grado pienamente di analizzare il tutto.

Volevo sottolineare un'altra cosa molto importante, che così come ha detto prima il collega Iovino, le acque per la nostra città sono veramente e mi è piaciuta la sua identificazione dell'acqua come il petrolio bianco, possiamo dire che veramente le acque a Castellammare, che è appunto la città delle acque, rappresentano proprio il centro di quello che può essere il rilancio dell'economia della città e quindi spero che venga fatta anche al più presto un'azione di recupero di quell'acqua che comunque viene persa, l'Acqua della Madonna, l'Acqua Acidula che viene persa ormai da anni, quindi quintali di acqua, che sono in quantificabili, che vengono versati a mare, quando poi ci ritroveremo tra un po' di anni, guardando futuristicamente, a fare delle guerre proprio per la carenza di acqua, questo penso che è un altro obiettivo che l'Amministrazione si deve porre.

Per quanto riguarda il provvedimento in se, non so se è presente sì il dirigente, penso che la chiave di tutto il provvedimento, sia proprio l'adeguamento dell'oggetto sociale per rientrare appunto nei limiti di quella che è la Legge Madia, di cui insomma tutti parliamo, infatti appunto si demanda al dirigente del settore economico finanziario e all'Amministrazione di Sint, di avviare tutte le procedure amministrative rivolte al cambio dell'oggetto sociale della Sint, per l'adeguamento alla normativa del Decreto Legge 675 /2016, articolo 4, comma 3, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Questo è importante perché rappresenta proprio la chiave della messa in atto di quello di cui stiamo discutendo oggi, lo leggo: "Al solo fine di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, le Amministrazioni pubbliche possono in deroga al comma 1, acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio" quindi questo è quello che ci tranquillizza e in qualità di Progetto Stabia volevo esprimere il mio voto alla luce di quanto detto, che sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Donnarumma.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Il consigliere Cimmino chiede la parola.

CONSIGLIERE CIMMINO:

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri.

Sindaco, noi siamo partiti su questo punto all'ordine del giorno producendo un documento consistente di sette pagine, nel quale abbiamo messo nero su bianco sulle perplessità che praticamente erano legate a questo provvedimento, pur avendo diciamo il provvedimento, come ha spiegato il consigliere Ungaro, discusso in Commissione, una, massimo due volte, quindi ricordo a me stesso e a qualche dichiarazione di voto che ho ascoltato, che i provvedimenti vengono depositati all'Ufficio di Presidenza a prescindere dalla Commissione di appartenenza, perché altrimenti i gruppi che non hanno la possibilità di avere appartenenza in tutte le Commissioni, dovrebbero sempre astenersi.

Detto questo, noi lo abbiamo detto attraverso il nostro Capogruppo, questa è una vicenda molto, molto complessa, abbiamo ribadito che era la nostra priorità, lo abbiamo detto in campagna elettorale da candidati Sindaco, che praticamente era la nostra priorità salvaguardare la Società Sint, quindi non stiamo dicendo nulla di diverso da quello che abbiamo affrontato in campagna elettorale e con orgoglio lo ribadiamo anche qui in questa assise.

Abbiamo detto che, la priorità del gruppo consiliare Prima Stabia è quella di affrontare le vicende, come abbiamo già più volte avuto modo di affrontarle, dando contributi fattivi e propositivi, vedi non ultimo il tema dell'urbanistica, il punto nove che approderà qui in Consiglio comunale grazie al lavoro svolto dalla Commissione e dal Presidente della Commissione, che ci ha consentito e anche all'Assessore che è stato sempre presente insieme ai dirigenti, di affrontare un provvedimento qual è quello dei dehors, che

certamente e poi lo diremo successivamente, non è diciamo il fiore all'occhiello, ma un punto di partenza sul quale poi diciamo bisognerà continuare a confrontarsi.

Ripeto, noi siamo partiti preventivamente con l'idea di votare contro questo provvedimento, abbiamo prodotto questo documento che sta agli atti del Consiglio comunale, alcune risposte ci sono state date, altre no, perché noi l'abbiamo detto a prescindere dalla posizione politica che occupiamo in quest'Aula, noi vogliamo e lo saremo sempre propositivi, vogliamo però avere un confronto sì anche aspro e duro, ma il confronto deve esserci, deve esserci caro Sindaco, però io dico che la verità non sta mai da una parte sola, sta sempre nel mezzo e lo è la testimonianza dell'azione politica che voi avete messo in campo con il progetto di finanza che poi noi lo avevamo detto in questo Consiglio comunale, non ci convinceva fino in fondo e così è stato.

Ora, noi abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore, abbiamo avuto modo di ascoltare anche diciamo l'intervento dei tecnici che hanno redatto il piano, però come lei ben sa trecento pagine non si possono sintetizzare in un intervento di pochi minuti o nell'intervento tecnico, che capisco l'ora che si era fatta, è stato prodotto, non si vedeva neanche il video.

Noi dal votare contrario, noi non voteremo affatto questo provvedimento, perché come ha detto il Capogruppo del Partito Democratico, in cuor nostro va nel nostro documento programmatico era contenuta la salvaguardia della Sint, quindi il confronto per noi è stato utile oggi per non dare un voto negativo a questo provvedimento, ma siamo sicuri che praticamente nei prossimi giorni, così come detto dal Dirigente Verdoliva, ma dallo stesso Assessore, noi vogliamo continuare, caro Sindaco, a confrontarci su questo provvedimento.

I nostri dubbi, le nostre perplessità sono riportate in un documento di sette pagine e quindi come ha ribadito il Dottor Verdoliva, questo è il punto di partenza di questo provvedimento, quindi io mi auguro che la stessa Commissione, gli stessi Capigruppo istituzionali possano continuare a confrontarsi su questo provvedimento, perché ripeto il bene della città e dei cittadini sta al di sopra delle parti che ognuno di noi occupa in questa assise.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Cimmino. Mi chiede la parola il consigliere Iovino.

CONSIGLIERE IOVINO:

Grazie Presidente.

Mi sono riservato, come vi ho anticipato prima la dichiarazione di voto, per capire un attimo i gruppi consiliari presenti all'interno dell'assise come avrebbero votato.

Ebbene la novità politica c'è, c'è sia nelle parole che sono state dette dai gruppi di Opposizione nella persona di Gaetano Cimmino, Ungaro e se non erro Starace, che partono da un voto contrario in questa assise al termine della discussione lasciano i lavori, non votano contro questo provvedimento, perché alla fine al di là della tempistica pur bassa, ma questo provvedimento diciamo convince tutti quanti noi, eccezion fatta per una forza politica che vota contrario, che è quella del Movimento 5 Stelle, così come, come Maggioranza politica, come Partito Democratico devo prendere atto del voto di astensione da parte di Campania Libera, ma ne devo prendere ancora di più atto dal voto positivo che arriva da Progetto Stabia.

Non è la prima volta che Progetto Stabia all'esito del rimpasto di Giunta vota favorevole insieme a noi come Maggioranza politica ed è giusto che questa Maggioranza politica apra un riflessione su questo punto, ovviamente il Partito Democratico voterà unito e compatto a favore di questo provvedimento.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Iovino.

Il Sindaco chiede di intervenire.

SINDACO PANNULLO:

Spesso abusiamo di alcuni termini e non vorrei commettere questo errore anche stasera, spesso si parla di svolte epocali, di documenti che segnano la storia di una città, piuttosto che un altro, ma queste (...) spesso sono state esclusivamente abusate nel corso del tempo, perché al cospetto poi dei fatti si sono rilevate poi successivamente fallimentari e quindi con la stessa responsabilità che ho avvertito da tutti



quanti voi nell'atteggiamento, nella volontà di comprendere le ragioni di un provvedimento, di voler comprendere le prospettive che affrontava questo provvedimento, con la stessa responsabilità faccio mie le parole di tutti quanti voi, ovvero che questo può rappresentare e a mio avviso rappresenta un punto di partenza, perché questa è una opportunità sull'altare di una condivisione politica che ci eravamo già trasmessi in tanti in campagna elettorale e quindi rispondiamo in questo senso anche ai nostri elettori, non smentendo quanto avevamo asserito solo ed esclusivamente per qualche voto in più, ma perché eravamo convinti di questa prospettiva.

Ricordo che con il consigliere Cimmino, con il quale ci siamo confrontati serenamente in campagna elettorale, entrambi dividevamo questa idea, cioè che la Sint andasse salvaguardata, d'altra parte io nel mio campo precedentemente da mero dirigente di partito e lei consigliere Cimmino su questi banchi, allora dell'Opposizione, avevamo manifestato l'idea che questo patrimonio non doveva essere depauperato e smarrito.

Questo è stato l'assunto dal quale siamo partiti per strutturare questa delibera, noi non potevamo consentire che il nostro straordinario patrimonio, non solo immobiliare, ma identitario della nostra città, che erano le Terme di Stabia potevano essere svenduti sull'altare di una legge, la Legge Madia, che aveva tutt'altro senso.

La Legge Madia, lo ricordo a me stesso, non ha il compito di smantellare le partecipate, la Legge Madia ha come sua ratio quello di smantellare quelle partecipate che non hanno un senso e una logica, erano diventate il cimitero degli elefanti di parecchi parassiti della politica, che andavano ad occupare alcune poltrone nei Consigli di Amministrazione con un gettone e un corrispettivo che veniva mensilmente o annualmente conferito loro dalla legge, questo è il principio della Madia e in una congerie di partecipate che esistevano nel nostro Paese, evidentemente l'80 - 90 percento servivano ai parassiti della politica, una volta che non facevano più i deputati, che non facevano più i Sindaci, che non facevano altro e che non avevano una loro vita professionale autonoma, di andare a parcheggiarsi in questi lidi.

Ne troviamo a bizzeffe, centri studi dei rapporti tra l'Italia e il Bangladesh, piuttosto che, queste erano le partecipate di natura diversa, che afferivano agli Enti Locali come al Governo e la ratio della (...)era questa qui, smantellare quel pastrocchio al limite della legalità in cui vessavano tante partecipate e noi in tanti abbiamo immaginato che, Terme di Stabia non rientrasse in questa storia o meglio Sint non rientrasse in questa storia. Sint era stata creata in maniera funzionale al termalismo e probabilmente ci avevano visto bene, perché per fortuna il fallimento di Terme di Stabia non si è identificato anche in uno smarrimento del nostro patrimonio immobiliare e se ci avevano visto bene e avevano salvato il nostro patrimonio immobiliare, non eravamo sicuramente noi coloro i quali dovevano smantellare questo patrimonio.

Il senso è questo, capisco le legittime valutazioni, caro consigliere Amato di natura tecnica, ma noi abbiamo un dovere, che al cospetto della Madia, delle due l'una o veniva assunto un atteggiamento e un provvedimento del genere o si trattava di mettere in liquidazione naturalmente a ribassissimo, perdonatemi questo termine, il patrimonio che apparteneva a tutti quanti noi, *terzium non datur*, dicevano i latini.

È questo il senso attraverso il quale abbiamo cominciato un percorso di serietà, un percorso di accompagnamento serio verso la possibilità che il termalismo nella sua nuova accezione, come immaginiamo sia quello verso il quale ci appropinquiamo, possa avere e trovare una sua luce, questo è il senso di questo provvedimento.

Per cui, apprezzo anche coloro i quali oggi sull'altare di una condivisione, di una maggiore capacità di interlocuzione, hanno e assumono un atteggiamento maggiormente responsabile rispetto ad un diniego *tour court*, lo rispetto perché sono anche consapevole che c'è stato un gap di interlocuzione e non è una scusante l'idea che noi acceleravamo rispetto ad alcuni termini che erano invalicabili e improcrastinabili per noi.

Questo è un dato oggettivo, che naturalmente questo dato oggettivo probabilmente ci ha fatto configgere con una capacità di comunicazione ed è un percorso che se parte, probabilmente quella capacità di comunicazione la recuperiamo, perché che il termalismo vada bene non appartiene all'Amministrazione Pannullo, non è una stelletta che il Sindaco Pannullo si deve mettere all'occhiello, è una stelletta che si deve mettere all'occhiello la città di Castellammare e se questo Consiglio comunale oggi dà la stura a che questo provvedimento vada avanti, si ricorderanno dei ventiquattro Consiglieri comunali più il Sindaco, non certamente esclusivamente del Sindaco.

Non è mio interesse dare prove di forza, colpi di mano, rispetto invece ad una volontà e alla volontà di incidere e di interloquire su questo tema che voi avete avuto sin da subito e mi rivolgo in particolare a voi che avete saggiato tutte le difficoltà anche di stare in Amministrazione rispetto a questo tema, che oltre ad una incapacità manageriale, ha dovuto anche fare i conti con quella che è stata la crisi di sistema e rispetto alla quale probabilmente anche manager capaci avrebbero avuto le loro difficoltà e allora ripartiamo insieme, ripartiamo insieme nel rispetto delle diverse valutazioni, che voi fino a cinque minuti fa avete manifestato e lo dico rivolgendomi anche al gruppo di Campania Libera, perché anche un atteggiamento appunto non chiamiamolo attendista, ma di apertura, di volontà di andare a vedere e di non diniego come dicevo prima, definivo tout court, è di gran lunga apprezzabile, come ancor più apprezzabile e lo dico senza tema di smentita, è anche e lo avverto come atto di affetto e di stima, è di tutti e tredici Consiglieri di Maggioranza che oggi hanno manifestato la volontà di dire sì a questo provvedimento a cominciare dai Consiglieri del PD, a cominciare dai Consiglieri di Area Civica, di Stabia Libera ed in particolar modo di Progetto Stabia, con la quale Consigliera abbiamo avuto senza nasconderci e senza infingimenti anche divergenze di natura politica, le nostre strade si sono anche non più incrociate, ma oggi io devo prendere atto che c'è una novità sostanziale di fronte alla quale io devo nutrire il massimo rispetto e soprattutto va il mio grazie per la presenza e la qualità del voto.

Questo spesso e volentieri ammantiamo di politico quello che non è, penso che la politica si faccia con i fatti, si faccia con i provvedimenti, si faccia con le dichiarazioni di voto, con le dichiarazioni non equivocate, che non si faccia sicuramente sappiate con questa Amministrazione con i ricatti.

L'Amministrazione Pannullo ed il Sindaco in particolare, non subisce ricatti da nessuno a qualsiasi costo, a qualsiasi costo, posto che il Sindaco Pannullo non ha alcun prezzo, non ha alcun prezzo! Chi ci sta, anche se parte da lontano e parte in maniera diverso rispetto a delle condizioni politiche e troverà il modo e la maniera di ricondurre il proprio percorso, anche in maniera tale da poter convergere su temi importanti della città, troverà dal sottoscritto le porte aperte al dialogo e alla condivisione, sappiate però senza tema di smentita, che ricatti da nessuno li subiamo, il sottoscritto non è alla mercé di nessuno, né Consiglieri di Maggioranza, né Consiglieri di Opposizione, né onorevoli romani, né onorevoli regionali, né da Presidente, io sono un uomo libero e come tale rispetterò la mia persona, la mia storia politica e professionale, perché sapendo di rispettare tutto questo, rispetterò penso anche il mandato che mi è stato dato dagli elettori e quindi per concludere, io immagino che da questo momento veramente anche in termini di condivisione e troveremo gli strumenti e io modo e la maniera per accompagnare questi processi, possiamo immaginare su questo tema in particolare, un viaggio insieme, un viaggio in maniera figurata, in maniera materiale, che ci possa condurre e portare questo provvedimento in tutte le sedi professionali, immaginando anche di trasmettere in maniera come dire mediatica anche alle categorie, immagino anche di fare una conferenza all'Unione degli Industriali, magari accompagnandolo con l'Ordine dei Commercialisti, quindi vi do anche una sorta di road map che ci dobbiamo dare insieme e sulla quale vi invito ad essere partecipi, di presentare questo Piano Industriale come dicevo all'Unione Industriali e all'Ordine dei Commercialisti, immagino di presentare alle associazioni di categoria, prima fra tutte Federterme e se è il caso, come prima accennava qualche Consigliere, proprio il consigliere Iovino, se è il caso con i buoni uffici di ciascuno di noi, anche rappresentare questa eventualità in quel di Bruxelles, dove figurate vivamente la Comunità Europea, l'Unione Europea mi correggo, ha la possibilità anche di intercedere rispetto a delle prospettive imprenditoriali che naturalmente hanno un sapore diverso da quello bagattellare a cui spesso ci si è abituati.

Cerchiamo di volare alto! Cerchiamo di volare alto nella consapevolezza che anche volando in alto, volando in alto, ci si può far male, ma immaginiamo di rischiare, di voler consentire a questa città di fare un salto di qualità e se questo salto di qualità si farà, sarà la città di Castellammare ad essere in prima linea e non certo la persona del Sindaco o di un suo contiguo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, io vorrei invitare tutti i Consiglieri presenti in Aula a prendere posto, procediamo alla votazione per appello nominale.

Grazie.

Escono dall'aula i cons. Cimmino G., Starace, Ungaro

APPELLO (ore 15:52)

Si procede all'appello

SINDACO	PANNULLO Antonio	FAVOREVOLE
1 CONSIGLIERE	ALFANO Antonio	FAVOREVOLE
2 CONSIGLIERE	AMATO Giuseppina	FAVOREVOLE
3 CONSIGLIERE	AMATO Vincenzo	CONTRARIO
4 CONSIGLIERE	AMODIO Maria	ASSENTE
5 CONSIGLIERE	CASCONE Ciro	ASTENUTO
6 CONSIGLIERE	CIMMINO Antonio	ASSENTE
7 CONSIGLIERE	CIMMINO Gaetano	ASSENTE
8 CONSIGLIERE	CUOMO Rosario	FAVOREVOLE
9 CONSIGLIERE	DONNARUMMA Maria Concetta	FAVOREVOLE
10 CONSIGLIERE	DUILIO Angela	FAVOREVOLE
11 CONSIGLIERE	ELEFANTE Roberto	FAVOREVOLE
12 CONSIGLIERE	ERCOLANO Salvatore	FAVOREVOLE
13 CONSIGLIERE	ESPOSITO Eutalia	FAVOREVOLE
14 CONSIGLIERE	ESPOSITO Rosanna	FAVOREVOLE
15 CONSIGLIERE	GIORDANO Sebastiano	FAVOREVOLE
16 CONSIGLIERE	IOVINO Francesco	FAVOREVOLE
17 CONSIGLIERE	MARINO Antonio	ASSENTE
18 CONSIGLIERE	MELISSE Eduardo	ASSENTE
19 CONSIGLIERE	MURINO Maria Raffaella	CONTRARIO
20 CONSIGLIERE	NASTELLI Giovanni	FAVOREVOLE
21 CONSIGLIERE	SOMMA Tina	ASTENUTO
22 CONSIGLIERE	STARACE Michele	ASSENTE
23 CONSIGLIERE	UNGARO Vincenzo	ASSENTE
24 CONSIGLIERE	ZINGONE Alessandro	ASSENTE

PRESIDENTE:

La votazione ha dato il seguente esito: 13 voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astenuti. Il Consiglio comunale approva.

Ne votiamo l'immediata esecutività per alzata di mano. Grazie.

Stessa votazione per cui il provvedimento si intende approvato.

Dopola votazione entrano in aula i cons. Starace, Ungaro, Cimmino Gaetano

La delibera N.5284 del 20.11.2017, all'esame del Consiglio di oggi, affronta il problema serissimo del settore termale nella nostra città!

Verso questa complessa vicenda, che noi consideriamo una tra le principali priorità da affrontare e risolvere, l'opposizione non ha in animo d'inventarsi falsi problemi, né argomenti strumentali al solo fine di motivare un voto contrario.

Al contrario, come dimostrano le proposte che abbiamo presentato in questi mesi, eravamo e siamo motivati a dare un contributo che aiuti a riportare sui giusti binari l'urgenza di rilanciare le nostre Terme, di dare una risposta ai lavoratori e all'intera città.

Il provvedimento in discussione risponde a questo scopo?

Noi abbiamo seri dubbi per diverse ragioni:

- la mancanza di qualsiasi tutela e salvaguardia del patrimonio immobiliare, dal giorno in cui è stato deciso di mettere in liquidazione la società, oggi rischia di pesare enormemente sulle scelte future. I danni, se sommiamo quelli di Nuove e Antiche Terme, superano gli 11 milioni di €;
- in questi mesi l'attuale Amministrazione ha proceduto alla cieca, senza un piano, aggiungendo ulteriori ritardi e confusione a ritardi e scelte sbagliate del passato, come l'annuncio nell'estate del 2016 dell'apertura storica delle A. Terme sulla base di accordi e di impegni assunti con i lavoratori o quello che indicava che la Regione sarebbe intervenuta per la gestione o, ancora, quella del treno che avrebbe fatto sosta nella stazione di C. mare Terme per portare turisti; e se non bastasse si può far riferimento al bando per l'affidamento del parco delle nuove terme, fino alla scelta del P.F solo per le A. TERME. P.F sul quale davvero è meglio stendere un velo pietoso, comprese le dichiarazioni rilasciate circa il moderato ottimismo a fronte dell'evidente rovinoso fallimento e compresa il mancato previsto affidamento provvisorio stabilito in delibera in attesa del completamento delle procedura di gara.

1


A fronte di tutto questo dichiarare, il risultato è che le Antiche Terme sono ancora chiuse.

Ci dovete consentire di ricordare a questo consiglio che tutte queste scelte sbagliate peseranno sulla possibilità che la delibera che voi proponete di adottare venga ritenuta dal Ministero e dalla Corte dei Conti, coerente con la Riforma Madia, e serva in definitiva a non porre in liquidazione la SINT.

L'articolo 4 della succitata Legge Madia, come viene richiamato in delibera, interviene sul delicato aspetto inerente le finalità perseguibili attraverso le società partecipate.

Il provvedimento dispone che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, detenere partecipazioni, acquisire o mantenere società aventi a oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali.

Fermo restando quanto detto, il comma 2, prevede espressamente che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sotto elencate attività:

- a) produzione di un servizio di interesse generale (da ora, SIG), inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi stessi;*
- b) progettazione e realizzazione di un'opera in base ad un accordo di programma fra PP.AA. e, ove opportuno attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, anche consortile, partecipata dai soggetti aggiudicatori e dagli altri soggetti pubblici interessati (art. 193 del d.lgs. n. 50/2016, c.d. nuovo codice appalti);*
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica o di un SIG mediante la costituzione di società mista, avente a oggetto esclusivo l'attività inerente l'appalto o la concessione, con imprenditore privato selezionato mediante procedura ad evidenza pubblica a c.d. doppio oggetto (sottoscrizione o acquisto partecipazione quote societarie da parte del privato e contestuale affidamento del contratto di appalto o concessione), avente quota di partecipazione non inferiore al 30% del capitale;*
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o enti pubblici partecipanti;*



e) servizi di committenza, incluse quelle ausiliarie, a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni dello Stato; enti pubblici territoriali; altri enti pubblici non economici; organismi di diritto pubblico; associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti (art. 3, c.1, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016).

E' inoltre possibile per le amministrazioni pubbliche, (c. 3), anche in deroga alla precedente lettera a), acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, anche tramite conferimento di beni immobili in tali società.

L'articolo 20, invece, prevede l'istituto della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, così come richiamata dalla proposta di deliberazione del 20/11/2017. Fermo restando la revisione "straordinaria" delle partecipazioni prevista dal successivo articolo 24, il decreto dispone, al comma 1, che siano effettuati annualmente, attraverso un provvedimento, piani di razionalizzazione, mediante messa in liquidazione, alienazioni e dismissioni di società. Tali piani di razionalizzazione, corredati dalla relazione tecnica sono adottati se, in sede di analisi, l'amministrazione riscontra anche uno solo dei seguenti elementi:

- partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell'articolo 4 del decreto, in questo caso bisogna verificare che la SINT abbia per oggetto sociale esclusivo (cosa che a una prima lettura non sembra) la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni, altrimenti non sarebbe ammessa ai sensi dell'art. 4;
- società prive di dipendenti ovvero con numero amministratori superiore ai dipendenti;
- partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili ad altre società o enti pubblici strumentali; - partecipazioni in società che nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 1 mln di euro;

Era necessario arrivare in queste condizioni, con questi ritardi, con questi interrogativi che pendono a questa discussione così impegnativa ?

Noi pensiamo di No.

Dalla lettura dei verbali delle assemblee dei Soci della SINT, che sicuramente avrete avuto modo di leggere, si evince con chiarezza che sono state assunte decisioni sulla base di poteri che il Sindaco non aveva, e che avrebbe dovuto richiedere al Consiglio; che sono stati presi impegni da parte della SINT, a partire da agosto 2016 sulla elaborazione del piano industriale, non rispettati; che non sono state attivate le giuste intese con la Regione. Sono mesi che ragioniamo sull' esistenza di un tavolo regionale che fino a questo momento ha prodotto ben poco.

Per responsabilità del Comune o della Regione?

I colleghi consiglieri ricorderanno cosa è accaduto in quest'aula .

Della riforma Madia e della SINT della situazione debitoria abbiamo parlato a fine 2016, così come abbiamo parlato della lettera di patronage e dei fondi accantonati nel bilancio dell'Ente, della necessità di lavorare a un progetto che tenesse assieme Antiche, Nuove Terme e albergo. Abbiamo provato a sollecitare l'attenzione sulla necessità di chiarire la vicenda delle convenzioni, delle concessione per le acque minerali; evidenziato l'urgenza di arrivare a un Accordo di Programma con la Regione e Invitalia, di utilizzare lo strumento delle aree di crisi; proposto di dare una funzione e un ruolo alla SINT anche attraverso la gestione provvisoria delle Antiche Terme.

Nessun ascolto, solo fughe dal Consiglio. Ogni volta solo spot, compreso quello relativo al bando della SINT per la ricerca dell'advisor per il piano industriale delle Nuove Terme. Il primo bando, dopo mesi di attesa, è fallito; il secondo a pagamento, a parte la discussione nel merito, si muove in direzione opposta rispetto a quanto avete fatto in questi 17 mesi: propone di ragionare, come noi avevamo tentato di suggerire, su Antiche e Nuove Terme, sull'Albergo e in più sulla Caserma Cristallina.

Sono fatti e non polemiche quelli che stiamo provando a riassumere. Li abbiamo elencati per meglio chiarire le difficoltà a discutere in così poco tempo un provvedimento così complesso, che comporta l'assunzione di responsabilità verso la città e personali.

Anche per queste ragioni avevamo chiesto in commissione di poter avere 7 giorni in più per approfondire il provvedimento, per poter interloquire con i revisori, l'advisor, le parti sociali. Siamo giunti, invece, al paradosso di non rispettare neanche i 10 giorni assegnati alle Commissioni per licenziare i provvedimenti per il Consiglio. Tutto questo è accaduto nonostante il Piano sia stato consegnato alla



SINT il 14 novembre, mentre per i Consiglieri è stato materialmente disponibile solo a partire dal 21 novembre. Tempi ridicoli per un tema così serio!

Segretaria le chiediamo: a fronte di questa violazione circa i tempi assegnati alle Commissioni, il Consiglio è stato convocato in modo valido?

Nei fatti , avendo avuto meno di 7 giorni per studiare la proposta, ci chiedete di approvare con un solo voto:

- La revisione delle partecipazioni societarie.
- La ricognizione delle partecipazioni societarie possedute
- L'approvazione del piano industriale della SINT

Ma anche, dandolo per implicito:

- La transazione con MPS con l'esborso di oltre 1 milione e mezzo di € tra gli oltre 850 mila di fine novembre e i 600mila di metà del 2017, non autorizzata dal Consiglio.
- Il congelamento per 6 anni di 1milione e 400 mila € tra tributi dovuti e prestito. L'istituzione di un'aliquota speciale per IMU e Tarsu per SINT. Tutte proposte davvero strambe e non realizzabili, anche perché in gran parte parliamo di crediti precedenti al 2012. Sui quali il consiglio non ha più sovranità.
- La vendita di altri CESPITI per due milioni. Compresa l'area sportiva affidata al Comune e per la quale l'Ente ha speso negli ultimi anni circa 900 mila €. Qualcuno ha informato di questo piccolissimo aspetto l'advisor?
- Un piano di rientro della SINT per la restituzione al Comune del dovuto, del quale affermare che è campato in aria è un complimento . Un solo esempio tra i tanti che se ne potrebbero fare, si dice che per l'avvio delle Terme servirebbero 200 mila € e che il canone che ne potrebbe ottenere , compresa la Caserma Cristallini da ristrutturare, la SINT è valutabile in 20 mila €. Solo per le Terme, lasciando da parte la Cristallini, come da valutazioni fatte dallo stesso comune, per i danni e per gli arredi e le apparecchiature occorrono oltre 2 milioni di €. Chi ha stimato il canone, secondo quale procedura?
- Se avete avuto modo di leggere il piano industriale, sapete che le stesse valutazioni sulla scarsa attendibilità delle previsioni potrebbero essere fatte anche per gli altri cespiti: Albergo, Centro Congressi, Parco, Stabilimenti delle Nuove TERME, tutti immobili distrutti.



- Incongruenze si riscontrano sull'improvvisa e miracolosa riduzione delle perdite di Sint; sul non detto circa la valutazione dei danni per oltre 10 milioni subiti dal patrimonio della SINT.
- Esorbitanti appaiono inoltre i poteri conferiti al Sindaco e alla SINT rispetto a quelli del Consiglio.
- Non si comprende se in gara andranno singoli immobili o l'insieme. Chi lo valuta e chi lo decide?
- Manca un qualsiasi riferimento alla clausola sociale
- Non si comprende come si possa prevedere una gara senza avere nessuna certezza sulla possibilità di acquisire convenzioni e concessioni.

Segnalati questi aspetti, sorge naturale la richiesta di un chiarimento che formalmente rivolgiamo al dirigente del settore economico finanziario e ai revisori: se i crediti precedenti il 2012 non sono più nelle nostra disponibilità, parliamo di oltre 1 milione 200 (tributi più prestito), e se l'area sportiva non può essere venduta a privati per le ragioni che abbiamo indicato, si tratta di un altro milione,- nell'insieme stiamo parlando di 2 milioni e 200- il piano che avete presentato relativo alle esposizioni di SINT regge ancora? Noi abbiamo seri dubbi.

Di là da altri aspetti da evidenziare, quelli indicati sono già sufficienti per richiedere maggiori garanzie, a noi preme in primo luogo oggi, in questo Consiglio, avanzare una proposta, dare un contributo positivo:

E' possibile dopo la relazione sul provvedimento sospenderne l'approvazione e inviarlo per un parere preventivo alla Corte dei Conti?

Secondo noi questa strada, tenuto anche conto anche dei pareri articolati espressi da Dirigente del settore economico finanziario e del Collegio dei Revisori, consentirebbe di avere la certezza che quanto abbiamo messo in piedi serva realmente a mettere in sicurezza la Sint. Evitando di sborsare risorse fin da subito e senza avere la certezza che la delibera una volta approvata passi l'esame obbligatorio della Corte dei Conti e del Ministero.

Questa scelta, comporta certo la richiesta di proroga alla banca del pagamento di 865 mila € fissato al 30 novembre, consentirebbe viceversa a tutti i consiglieri di votare con maggiore consapevolezza e serenità e con la sicurezza di non autorizzare di esborsi consistenti nel caso che la valutazione postuma dovesse propendere per il non mantenimento di questa partecipata.

Questa scelta, inoltre, consentirebbe a tutti, anche con un ampio coinvolgimento delle forze sociali, di qualificate competenze e della città, di partecipare alla definizione della strategia più utile per il rilancio del settore termale.

di MARE DI STABIA 27/11/2017

I CONSIGLIERI COMUNALI

Vincenzo Caputo
Piero De Vito
Vincenzo D'Amico
Michele Stanca

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART.24 D.LGS. N.175/2016 – RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE POSSEDUTE. APPROVAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE DELLA SINT SPA .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Letta la relazione istruttori del Dirigente Economico Finanziario che precede;

Vista la proposta dell'Assessore al Ramo;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs 267/00 introdotto con D.L n. 174/2012, convertito in L. 213/2012 attestanti la regolarità tecnica e la correttezza amministrativa del presente atto;

Visto il parere rilasciato dall'Organo di Revisione, ai sensi dell'art.239 del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000,allegato alla presente proposta ;

Ritenuto di poter accogliere favorevolmente la suddetta richiesta;

Con n. 13 VOTI FAVOREVOLI (Il Sindaco, Alfano, Amato G, Cuomo, Donnarumma, Duilio , Elefante ,Ercolano, Esposito E., Esposito R. , Giordano ,Iovino e Nastelli) e n. 2 VOTI DI ASTENSIONE (Cascone e Somma) e n. 2 Voti Contrari (Amato V., Murino) espressi per appello nominale

DELIBERA

- A. DI APPROVARE la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute dal Comune di Castellammare di Stabia alla data del 23/09/2016, siccome indicate nell'allegato (A), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- B. DI AUTORIZZARE il mantenimento della partecipazione nella società SINT S.p.A. per le motivazioni sopra esposte ed in base alla sostenibilità del piano di rientro finanziario;
- C. DI APPROVARE il Piano Industriale di rivalutazione della Sint (allegato B), che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto con la consulenza dell'Advisor Ri.For.Med. S.r.l. e formato da n. 4 sezioni (n.0-n.1-n.2-n.3) oltre ad una indagine empirica sul mercato di riferimento, composto da n.178 pagine, la cui documentazione, data la voluminosità, viene allegata solo alla delibera originale;
- D. DI APPROVARE tutti gli impegni finanziari e tecnici evidenziati nel Piano Industriale e nella relazione istruttoria che qui si intendono integralmente riportati;



- E. DI AUTORIZZARE il Sindaco, in qualità di rappresentante legale del Comune, socio unico della SINT, all'approvazione del Piano Industriale di Rilancio della Sint nella prossima assemblea dei soci;
- F. DI PRENDERE ATTO di quanto concordato dall'Amministratore della Sint con la Banca M.P.S, in relazione all'accordo transattivo, così come evidenziato nella relazione istruttoria e, di conseguenza, autorizzare il Dirigente Finanziario a procedere alla liquidazione della somma di €. 865.000,00 attraverso il finanziamento della lettera di patronage alla MPS, entro il 30 novembre 2017, che sarà anticipata dal Comune di Castellammare di Stabia e che verrà restituito dalla SINT con le modalità stabilite dal Piano Industriale;
- G. DI DEMANDARE al Sindaco o ad un suo delegato e al Dirigente Finanziario, per quanto di rispettiva competenza, il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo nonché a tutte le azioni rivolte a garantire l'Ente per il debito nei confronti della Sint, con particolare riguardo alla surroga in caso di mancata restituzione delle somme anticipate per l'accordo MPS;
- H. DI DEMANDARE all'Amministratore della Sint S.p.A. protempore di valutare eventuali responsabilità gestorie della decotta società Terme di Stabia S.p.A. in ordine alla salvaguardia del complesso dei beni della Sint alla stessa affidati e, nel caso, di intraprendere tutte le opportune azioni volte al ristoro dei danni subiti nonché di porre in essere tutte le connesse e conseguenti iniziative imposte dalla legge;
- I. DI DEMANDARE all'Amministratore della Sint spa protempore di dare immediata, piena e compiuta attuazione e pubblicità alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel Piano Industriale nonché di sospendere la vendita prevista della Cabina Elettrica e del Parcheggio di Viale delle Puglie;
- J. DI DEMANDARE al Dirigente Finanziario e all'Amministratore della Sint protempore di avviare tutte le procedure amministrative rivolte al cambio dell'oggetto Sociale della SINT, per l'adeguamento alla normativa del Dlgs n.175/2016 art. 4, comma 3, per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- K. DI DEMANDARE al Sindaco ,o suo delegato, di attivare le procedure volte ad ottenere dalla Regione Campania la concessione delle Acque denominate " Acque del Muraglione, T.Stabiane, A.Rossa e A.Acidula", da concedere al futuro gestore al fine di rendere ancora più appetibile il suddetto Piano Industriale ;

- L. DI DEMANDARE, a seguito dell'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute, i competenti uffici comunali del Settore Finanziario – Partecipate di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni, compresi quelli derivanti per il Dissesto richiesti da parte del Ministero dell'Interno;
- M. DI STABILIRE che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione e l'approvazione del Piano Industriale sia comunicato alla Sint S.p.A. per la relativa approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- N. DI STABILIRE che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione (Allegato A) sia trasmesso al MEF ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014, e s.m.i., con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2015 e s.m.i., tenuto conto di quanto indicato dall'art. 21, Decreto correttivo, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, Decreto correttivo;
- O. Con successiva , medesima e separata votazione , espressa per alzata di mano , il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del dlgs 267/2000;

Letto, il presente verbale.

IL VICE PRESIDENTE VICARIO
Salvatore Ercolano

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cinque

Salvatore Ercolano

Monica Cinque

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune, come attestato dal Responsabile dell'Albo Pretorio on-line, con inizio dalla data odierna e per quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267

IL RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON-LINE

12 DIC. 2017

- Si dà atto che la stessa è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.
- Si dà atto che la stessa diverrà esecutiva trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art.134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE
Monica Cinque

Monica Cinque